Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 luglio 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3324 nuova serie Fondazione: 1881



# Panorama politico

La canicola ha portato qualcosa di nuovo nella situazione. Fino a poco tempo fa erano possibili molte novità: una crisi del Governo Zoli, un'altra lunga sequela di giorni senza un Governo e un prevedibile ricorso alle elezioni anticipate, non erano da escludersi. La situazione «interna» di taluni partiti, tra cui anche la Democrazia cristiana, l'incertezza su talune questioni parlamentari (fra cui la dibattuta vicenda dell'inserimento o meno dei patti agrari nell'O.d.g. dei lavori di Montecitorio, prima dei Trattati europeistici o contemporaneamente) avevano dato alla situazione una caratteristica di incertezza. Non bisogna dimenticare inoltre che la lunga crisi di maggio-giugno aveva lasciato delle tracce sia nei rapporti tra i partiti, sia all'interno dei partiti, sia, infine, suscitando la sfiducia e scarsa convinzione della pubblica opinione nei riguardi degli istituti democratici. Qualcuno ha asserito che a fine giugno la democrazia italiana era alle corde; forse c'era della esagerazione in una simile raffigurazione. Certo è, però, che nel mese scorso il momento fu difficilissimo per i partiti democratici e si potè pensare che le loro prospettive elettorali fossero compromesse.

Poi ci furono i fatti sovietici e ci fu anche una ripresa dell'attività governativa e la situazione oggi si può dire mutata. In un certo senso bisognerebbe dire che Kruscev è una specie di nume... tutelare della democrazia italiana. Non appena essa si trova in difficoltà interviene il segretario del PCUS con qualche evento straordinario del suo paese a raddrizzare le sorti dei nostri partiti democratici e a mettere in difficoltà invece, i suoi vassalli in Italia. La prima volta accadde con il XX congresso: adesso con i siluramenti del gruppo stalinista.

Naturalmente non si deve pensare che la democrazia nostrana debba accendere un cero esclusivamente a Kruscev per essere potuta uscire alla meno peggio da un difficile momento. Ci sono stati altri fattori che hanno provocato questa situazione.

Il fatto è che oggi si può pensare alle elezioni del 1958 senza incertezze. Elezioni anticipate sono da escludersi definitivamente e in quanto alla formazione ministeriale del senatore Zoli, avendo ottenuto l'appoggio del partito di maggioranza relativa a lunga scadenza, è probabile che arrivi effettivamente a fare le elezioni.

Posto questo punto fermo e tenendo conto che tra poco, per un mese e mezzo o due, la politica andrà in vacanza, anche se quest'anno sarà una vacanza relativa, si può già pensare a tracciare il panorama delle forze politiche, come si presenta all'inizio della campagna elettorale, che praticamente comincerà in autunno.

Cominciamo dall'estrema destra. Il Movimento sociale italiano, come tutti i partiti fanno in genere, in vista di una campagna elettorale, ha promosso una pacificazione interna dopo il dissidio piuttosto aspro che s'era sviluppato al congresso di Milano tra la corrente «direzionale» guidata dall'on. Michelini, possibilista e quella minoritaria dell'on. Almirante, detta altrimenti dei «puri». Due sono i motivi principali che hanno mosso i dirigenti missini. In primo luogo la sensazione che dando prova di compattezza interna potranno attingere voti in quella zona monarchica dell'elettorato che, divisa tra Lauro e Covelli, potrebbe, in parte, decidersi alla fine per votare il simbolo della fiamma. In secondo luogo la necessità di riorganizzare la struttura periferica del partito che risente, come hanno dimostrato i risultati elettorali dell'ultimo anno, di un senso di stanchezza e delusione. Dando al settore di destra e centro-destra uno sguardo sommario si può pensare che le prossime elezioni dovrebbero portare una diminuzione dei voti covelliani, un rafforzamento di Lauro e dei liberali e una lieve diminuzione delle posizioni missine. Proprio per tentare di limitare o annullare queste probabili perdite il MSI si è messo all'opera.

Passando al settore monarchico, la situazione è più confusa. Senza dubbio il partito dell'on. Covelli risente dell'affermazione di quello laurino. Da tempo si stanno facendo tentativi di ogni genere per arrivare ad una pacificazione, se non altro a scopo puramente elettorale, tra i due partiti, nella persuasione, più che fondata, che presentandosi divisi, gli elettori saranno indotti a abbandonarli per travasare i voti in altri partiti. E' più probabile però che questa «crisi» elettorale colpisca il partito covelliano più che quello laurino, che è più spregiudicato e avendo dato alla sua propaganda un carattere spiccatamente «regionalista», anzi meridionalista, ha probabilità di guadagnare buone posizioni in tutto il Mezzogiorno. In tal modo però il partito dell'armatore napoletano si è posto dei limiti. E' difficile infatti che possa affermarsi fuori del centro-meridione e che possa presentarsi come un partito esclusivamente monarchico. La sua formazione elettorale è tale che si può pensare che nel settentrione non sarà in grado di minacciare le posizioni del Movimento sociale che dovrebbe rafforzare le sue attuali, perdendo invece voti nel Sud.

Sempre a destra della D. C., la grande incognita è il partito liberale. C'è infatti la probabilità che il PLI, se saprà indovinare la migliore direttiva per la campagna elettorale, possa diventare il più consistente e solido partito del centro-destra. Si può pensare infatti che i liberali possano guadagnare dal 20 al 40 per cento dei voti nel 1958, sempre che naturalmente si sappiano presentare come i rappresentanti di qualificate forze produttive e di quella classe media che è una delle strutture fondamentali dell'elettorato nazionale. Si tratta di vedere dove arriverà il partito di via Frattina, e cioè se migliorando le sue posizioni potrà arrivare ad essere un partito di media forza, o, pur guadagnando, resterà in margini ristretti che non gli consentirebbero una più ampia facoltà di manovra.

Quanto alla Democrazia cristiana, il pronostico non è incerto. Non v'è dubbio che conserverà e migliorerà le sue posizioni e che continuerà a riscuotere le maggiori simpatie della pubblica opinione, in quanto ritenuta il perno della politica del nostro Paese. Si tratta di vedere se la DC potrà arrivare a conseguire una maggioranza assoluta, tipo 18 aprile, che le consentirebbe di costituire formazioni governative dotate di una autonomia di azione. Non entriamo adesso nel merito del discorso, se sia auspicabile o no una affermazione democristiana di tal genere. Ci limitiamo a constatare che il partito di Piazza del Gesù mostra per molti segni di tentare la difficile carta. Bisognerà tuttavia tener conto che con la nuova legge elettorale la cosa non sembra molto probabile e che, anche se gli ultimi risultati elettorali sono stati molto lusinghieri per lo scudo crociato, tuttavia l'eventualità di una maggioranza assoluta non sembra raggiungibile.

A sinistra della DC la situazione è più confusa certamente che a destra. Le «chances» dei repubblicani sembrano buone, per un guadagno di voti rispetto al 1953. Ma per essi e per i radicali si tratterà, semmai, di guadagni poco rilevanti, tali da farli rimanere nelle caratteristiche di «élites», di gruppi con azione limitatissima. A parte il fatto che per i radicali c'è da temere che non riescano a conseguire nemmeno il quorum richiesto. Per i socialdemocratici fino a pochi mesi fa, si poteva pensare ad una buona affermazione elettorale. Poi sono riaffiorati i dissensi che di questo partito hanno fatto sempre una specie di rebus. Ora c'è qualche dubbio che il PSDI riesca effettivamente a guadagnare delle buone posizioni. Quanto ai socialisti il loro successo è condizionato all'eventuale insuccesso dei comunisti. O si affermerà Nenni o Togliatti. Il fatto è che il secondo, nonostante le innegabili difficoltà, sembra tenere la situazione in mano meglio del primo, che non è padrone del suo partito. PCI e PSI dovrebbero in definitiva rimanere stazionari.

**Gaetano Mattioli**

## Brosio da Foster Dulles

**Washington, 17**

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, in visita di congedo prima di partire per le vacanze in Italia.

E' PREVISTA L'APPROVAZIONE CON UN VOTO DI AMPIA MAGGIORANZA

# OGGI ALLA CAMERA S'INIZIA IL DIBATTITO SUI TRATTATI EUROPEI

## Nenni attenua il suo giudizio sul recente «terremoto» al Cremlino
## Critiche al discorso di Fanfani - Romita si allea con Saragat

**Roma, 17**

Per quanto a rilento si svolgano i lavori a Montecitorio, siamo finalmente arrivati allo esame dei due Trattati europei che furono firmati in Campidoglio il 25 marzo scorso. Il dibattito che avrà inizio domani dovrebbe concludersi fra sette od otto giorni con un voto largamente favorevole dell'Assemblea che, grosso modo, dovrebbe essere di 450 sì per l'Euratom e di 370 per il Mercato comune. Contrari alla ratifica dei due Trattati europei sono infatti soltanto i comunisti, mentre i socialisti voteranno a favore dell'Euratom e si asterranno per quanto si riferisce al Mercato comune. Questo è lo orientamento emerso in seno al comitato centrale del PSI dopo la relazione sul tema fatta questa mattina, in apertura dei lavori, dagli onorevoli Basso, Lombardi e Vecchietti, membri di una commissione che era stata appositamente nominata per esaminare il da farsi. I socialisti, comunque, non hanno rinunciato alla promessa battaglietta sull'ordine dei lavori parlamentari, pur sapendo quale ne sarebbe stato il risultato. All'on. Malagugini hanno fatto presentare una proposta perchè alla discussione sui due Trattati fosse abbinata quella dei contratti agrari, ma la Camera ha respinto la richiesta.

E' da notare che questa mattina il Presidente del Consiglio aveva avuto un colloquio nel transatlantico con il vicepresidente socialista dell'Assemblea, Targetti. Aveva assicurato il suo interlocutore che intende fare approvare i patti agrari prima delle vacanze estive, perchè «questo è nell'interesse del mio partito». Targetti gli aveva chiesto: «Ma intendi dire che l'esame degli articoli sia cominciato?» «No — era stata la risposta sicura del sen. Zoli — intendo dire che la legge sia portata al voto. La Camera ci deve pensare bene nel decidere». La Camera, per il momento, ha deciso di andare avanti con i Trattati europei. Si vedrà poi a ratifica avvenuta, il 26 o il 27 prossimo, il da farsi. Certo però è che se si dovesse seguire l'insistente punto di vista del Presidente del Consiglio, i deputati dovrebbero dire addio alla ferie estive.

La CISL intanto confermerà con una dichiarazione ufficiale, nella giornata di domani, la posizione che intende assumere e l'intenzione che la Confederazione ha di arrivare ad una rapida approvazione della legge Colombo emendata secondo le proposte presentate a suo tempo dai sindacalisti.

Con interesse — mentre continuano i commenti più disparati sui lavori di Vallombrosa — negli ambienti politici si era attesa la relazione di Nenni al comitato centrale del suo partito. Ci si aspettavano da qualcuno, grandi cose, forse. E invece quello di Nenni è stato un parlare molto cauto e in tono minore, tale cioè da eccitare il riaccendersi di polemiche all'interno del PSI tra autonomisti e filocomunisti. In questa mancata manifestazione di combattività alcuni osservatori hanno voluto vedere il segno di uno spegnersi graduale delle lotte interne in seno al PSI e di un attenuarsi dello autonomismo di Nenni.

Ma potrebbe essere anche una manovra per tenersi in equilibrio, come del resto sembra dimostrare il fatto che Nenni ha attenuato il giudizio dato in un primo tempo sui recenti avvenimenti di Russia: se non lo avesse fatto, forse, i «fusionisti» lo avrebbero costretto ad un giudizio del tutto positivo di quegli avvenimenti. Così Nenni ha preferito dire che il terremoto verificatosi al Cremlino è un elemento positivo per le prospettive che apre specialmente sul piano della distensione internazionale, anche se ha giudicato negativamente il metodo seguito dai dirigenti sovietici.

In merito, poi, al giudizio espresso dall'on. Togliatti nei confronti della azione del PSI, la relazione giudica errata la impostazione data dal «leader» del PCI secondo la quale l'incontro di Pralognan doveva servire quale ponte di passaggio per il PSI a diventare una colonna del centrismo e sostiene che invece l'azione del PSI sarebbe servita ad «abbattere il centrismo». Dopo avere ampiamente riferito le tesi esposte dall'on. Fanfani a Vallombrosa, Nenni ha osservato: «Non vi è nel discorso di Fanfani la risposta al quesito che Rodolfo Morandi poneva alla democrazia cristiana nel suo discorso al congresso di Torino: «Ma perchè non potete camminare per lo meno insieme con i socialisti?». Non vi è la risposta all'altro quesito che sempre a Torino poneva il compagno Morandi, se la democrazia cristiana sia veramente in grado di assumere impegni responsabili. «Vi è nel discorso di Fanfani — ha proseguito Nenni — il riconoscimento della funzione preminente del socialismo nell'Europa occidentale, degli scontri a cui ciò darà necessariamente luogo, degli incontri che possono eventualmente verificarsi. Ma non è chiaro quanto di tatticismo ci sia in codesto riconoscimento, quanto di lusinga alla sinistra democristiana, quanto di richiamo all'elettorato di destra perchè dia alla DC, nelle prossime elezioni, la maggioranza assoluta, ora che non di apertura a destra ma di apertura a sinistra suona l'ora con la prospettiva di una riscossa socialista in Europa, della quale la riunificazione in Italia sarebbe una tappa e la alternativa socialista al monopolio democristiano del potere una conseguenza».

«Il senso del consiglio nazionale che la DC ha tenuto nei giorni scorsi a Vallombrosa — ha aggiunto l'on. Nenni — sta tutto nel rifiuto del suo gruppo dirigente di qualificarsi per potere pescare voti in tutti i ceti e in tutti i campi in vista di un rinnovato 18 aprile, oggi meno facile di quanto non fosse ieri sotto l'usbergo del quadripartito».

Tra i compiti dei socialisti in questa situazione l'on. Nenni ha detto che vi è quello «di forzare la DC a qualificarsi attraverso l'attuazione del suo programma». «Vedremo nei prossimi giorni cosa vale per i gruppi parlamentari democristiani l'impegno confermato a Vallombrosa dal Presidente del Consiglio Zoli di arrivare al voto sui patti agrari prima delle vacanze estive». Quanto all'azione del PSI sul piano politico parlamentare, essa sarà diretta a fare sì che vengano condotti in porto dal Governo Zoli tutti i provvedimenti annunciati. Tuttavia, a giudizio dei socialisti, il Governo deve «liberarsi della ipoteca della destra».

Evidentemente, Nenni ha dato alla riunione di Vallombrosa un significato interlocutorio, senza escludere in avvenire una collaborazione politica tra DC e PSI. Non sembra, almeno per ora, che una ipotesi del genere abbia delle basi concrete.

In campo comunista è da segnalare che in questi giorni uscirà una nuova rivista marxista dal titolo «Tempi moderni» che sarà diretta da due ribelli comunisti: Marco Cesarini Sforza, che dopo i fatti di Ungheria abbandonò il partito, e Fabrizio Onofri, che fu invece espulso dal partito comunista per ordine di Togliatti dopo che l'Onofri aveva attaccato violentemente il «leader» comunista sul piano ideologico e sulla posizione da lui assunta di fronte alle imposizioni dei gerarchi sovietici. Del gruppo che fa capo alla rivista farebbero parte anche l'on. Giolitti e il prof. Carlo Muscetta, che pur avendo preso nei confronti della direzione comunista una posizione di critica, sono tuttora nel partito. Fra i collaboratori sarebbero l'ex sindaco di Livorno Furio Diaz, passato recentemente dal PCI al PSI, Salvatore Francesco Romani, il prof. Crisafulli e altri.

Si apprende infine che Romita ha dato la sua adesione al «gruppo di centro» del PSDI, di cui fa parte l'on. Saragat. In un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale ufficiale del PSDI, l'on. Romita annuncia la sua decisione nei seguenti termini: «Il compagno Saragat ha riconfermato la sua adesione al gruppo di centro del partito, ed io non posso non riconfermare la mia adesione nello augurio e nello speranza che in una situazione politica obbligata, quale è l'attuale, possa ricostituirsi, intorno all'indirizzo politico del centro, la unità di tutto il partito».

Nel corso dell'articolo, dopo aver premesso che le due formule della solidarietà democratica e della compartecipazione governativa «sono superate», l'on. Romita sostiene che il PSI, indeciso tra il vecchio ed il nuovo corso, parta ad assumere le proprie responsabilità agli effetti dello inserimento della classe lavoratrice nell'alveo della democrazia italiana».

Successivamente il parlamentare afferma: «L'unità socialista, nella prospettiva di una politica di rinnovata iniziativa dei socialisti democratici, deve continuare a costituire la chiave di volta delle nostre decisioni e delle nostre alleanze, ma per perseguire una politica unitaria, il partito deve avere prima di ogni altra cosa, rafforzato la propria unità».

## La situazione

*Schiarite e annuvolamenti si alternano nella politica internazionale. Dopo gli ultimi nervosismi tra americani e russi, Eisenhower ha fatto capire che non sarebbe contrario a una viaggio di Zukov in America, anche se il maresciallo sovietico dovrebbe limitarsi a colloqui a medio livello con il Ministro americano della Difesa Wilson. Si tratta senza dubbio di un «approccio»; fatti del genere tra i due «grandi» del mondo continueremo ad averne per molto tempo prima di arrivare a qualcosa di definitivo per la pace. I due «grandi» si studiano attendendo il momento opportuno per porsi reciprocamente in difficoltà, e guadagnare meglio la partita.*

*Mentre le «purghe» continuano in Russia, Cina, Bulgaria e Romania (con l'aggiunta dell'Ungheria), a Mosca arrivano i «compagni» per parlare con Kruscev. Sono arrivati Rankovic e Kardelj per tentare un deciso avvicinamento jugo-sovietico, e Ho Ci-Minh non è da escludere che sia arrivato, anche per incarico di Mao Tse, per cercare di capire qualcosa di quel che accade a Mosca. Quanto ai rapporti con Belgrado, dovrebbero migliorare con la visita che Voroscilov e Kruscev farebbero in autunno a Tito. Non ci sarà Bulganin, a quanto pare; altro siluramento in vista?*

*Sul fronte «interno» la battaglietta per l'o.d.g. dei lavori alla Camera è finita come previsto; comincia subito la discussione dei trattati europeistici. Quanto ai patti agrari, si vedrà verso la fine del mese; è sempre in atto, comunque, il dissidio tra Zoli, che vorrebbe discuterli prima delle ferie, e i deputati d.c., che sembrano propensi a rinviarli a dopo. Davanti al comitato centrale socialista, Nenni, in tono minore (si dice che abbia preso un colpo di sole) ha parlato di Vallombrosa e dei fatti russi, ha polemizzato, ma per modo di dire, con Fanfani e Togliatti. Nella D. C. vede qualcosa di positivo che attende però sempre si concreti nella solita «politica delle cose». Dei fatti russi vede i lati positivi e quelli negativi, ma non si sbilancia troppo nell'ultimo senso. Nenni ha dato la impressione di non voler forzare i toni per non accendere contrasti tra i suoi. Nel P.S.D.I. matrimonio in vista: Romita si è alleato a Saragat. Nel P.C. scissione in atto: Giolitti pare deciso a dimettersi dal partito e da deputato; darebbe vita, con altri dissidenti, ad un movimento anti-Togliatti.*

MENTRE A PARIGI L'ASSEMBLEA VOTA SUI «POTERI SPECIALI»

# Voci di trattative a Tunisi per la pacificazione in Algeria

## *Bourges illustra le richieste per fronteggiare in Francia l'ondata di terrorismo - Pochi dubbi sull'esito della votazione*

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Parigi, 17**

Una grande emozione ha destato nei corridoi dell'Assemblea una notizia circolata improvvisamente, e che sembra avere un certo fondamento, secondo la quale un emissario di Bourges Manoury ha preso contatti a Tunisi, con la mediazione di Bourguiba, con i massimi esponenti del fronte di liberazione nazionale algerino per trattare la pacificazione dell'Algeria.

Secondo informazioni di ottima fonte, il mediatore sarebbe il signor Brissoniere, che è un funzionario del Gabinetto del Ministro degli Esteri Pineau. Sempre secondo queste fonti, Brissoniere avrebbe posto una sola pregiudiziale alle trattative, e cioè che non si trattasse dell'indipendenza dell'Algeria. Pare che gli esponenti algerini abbiano accettato tale pregiudiziale, chiedendo, per altro, che cosa il Governo francese avrebbe dato in cambio. Le trattative, per quanto se ne sa, sono a questo punto.

Queste voci hanno dato una certa flessibilità alla seduta dell'Assemblea, chiamata a discutere sulla richiesta dei «poteri speciali» da parte del Governo. Iniziata nel pomeriggio e poi ripresa in serata, la seduta prosegue nel corso della notte. A sostegno della sua richiesta, il Primo Ministro Bourges-Maunoury ha dichiarato che il Governo deve disporre di «provvedimenti di rigore» per poter fronteggiare l'ondata di terrorismo sostenuta dai nordafricani residenti in Francia.

Sulla richiesta dei poteri, la Assemblea si pronunzierà stanotte stessa con un voto, che in un certo senso è scontato, avendo già la Camera, in una votazione preliminare, respinto un tentativo ostruzionistico dei comunisti con 425 voti contrari e 149 favorevoli.

Bourges-Maunoury ha detto che il Governo sta elaborando uno statuto provvisorio per la Algeria, che verrà sottoposto all'approvazione del Parlamento alla fine dell'estate o al massimo al principio dell'autunno. Lo statuto — ha spiegato il Premier — aprirà la strada verso la creazione di una «nuova Algeria», con strutture politiche ed istituzioni che corrispondono alle caratteristiche particolari di questo territorio».

Il Premier ha accennato quindi all'ondata di terrorismo nella regione parigina, precisando che dal 1.o gennaio si sono verificati 174 casi di aggressione, con 73 morti e 198 feriti: «Occorrono perciò — egli ha detto — speciali poteri di polizia, fra cui la possibilità di fermare per misure di pubblica sicurezza e di trattenere in stato di fermo fino a trenta giorni le persone sospette, la possibilità di sottoporre gli elementi sospetti a particolari misure di vigilanza speciale, e così via».

Il Premier ha aggiunto che il Governo ha la prova che la ribellione in Algeria viene, almeno in parte, finanziata con fondi che gli algerini residenti in Francia per motivi di lavoro vengono costretti, con la violenza o le minacce, a versare, decurtando così gli scarsi salari da essi percepiti. Chi si rifiuta di versare il proprio contributo viene ucciso a colpi di rivoltella o di coltello. «Si tratta — ha aggiunto il Primo Ministro — di una gigantesca organizzazione gangsteristica che taglieggia i trecentomila algerini residenti in Francia, e soprattutto quelli che hanno parenti in Algeria e perciò esposti alle rappresaglie».

**Stelio Tomei**

PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI FRA STATI UNITI E RUSSIA

# Quasi un invito di Eisenhower al suo «vecchio camerata» Zukov

## Un incontro del maresciallo sovietico con il Ministro della Difesa Wilson potrebbe dimostrarsi fruttuoso - Non attuale l'ipotesi di colloqui a più alto livello

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**New York, 17**

*Il Presidente Eisenhower ha oggi dichiarato, in sede di conferenza stampa, che un incontro fra il maresciallo sovietico Zukov ed il segretario statunitense della Difesa Wilson potrebbe dimostrarsi «fruttuoso». Eisenhower ha aggiunto che egli è pronto a tentare ogni cosa pur di migliorare le relazioni fra Stati Uniti e Russia, ma ha al tempo stesso escluso per il momento ulteriori incontri ad altissimo livello che servono a suscitare tante speranze nell'umanità, speranze cui fa però inevitabilmente seguito un'ondata di pessimismo.*

*Nei circoli politici della capitale statunitense questa dichiarazione di Eisenhower viene interpretata come una «messa a punto» circa l'intenzione ripetutamente manifestata dai dirigenti sovietici di visitare Washington. Indirettamente, il Presidente ha fatto sapere a Kruscev ed a Bulganin che per il momento non può esservi questione di una loro visita negli Stati Uniti, mentre il maresciallo Zukov sarebbe ben accetto, ma solo nella sua qualità di Ministro della Difesa e non già quale membro del Praesidium. In tal caso, sarebbe il Segretario della Difesa americano, e non già il Presidente che si troverebbe a dover restituire la visita.*

*Nella sua conferenza stampa, il Presidente ha parlato con evidente simpatia del maresciallo sovietico, ricordando il tempo quando entrambi erano comandanti militari a Berlino e si incontravano spesso ufficialmente e privatamente. Eisenhower ha ricordato anche come egli avesse cercato, ma senza successo, di convincere Zukov della superiorità del sistema democratico su quello comunista. In particolare, Eisenhower ha ricordato un colloquio di tre ore avuto con il maresciallo sovietico, un giorno, circa i rispettivi meriti del sistema capitalista e di quello comunista. Zukov sostenne che il comunismo costituiva, in fondo, una dottrina idealista, poichè invitava i propri seguaci a sacrificarsi per lo Stato, mentre il capitalismo, quale viene praticato negli Stati Uniti, è di essenza puramente materialista. Pur contestando questa affermazione, Eisenhower ha detto oggi di avere potuto constatare che il maresciallo Zukov è un comunista assolutamente convinto della solidità dei suoi argomenti e che pertanto, egli lo giudica un uomo di grande integrità morale.*

*Dopo avere detto di condividere l'opinione espressa ieri dal Segretario di Stato Dulles circa la portata che occorre attribuire alla vittoria dei «modernisti» sui «puri» nelle alte sfere di Mosca, il Presidente ha sottolineato la necessità di un riavvicinamento sovietico-americano. Egli ha dichiarato che è più che mai necessario lavorare con entusiasmo alla riduzione della tensione internazionale, giacchè tutti i rischi che ciò comporta sono nulla in confronto a quanto deriverebbe dal permanere del presente disaccordo.*

*Passando a trattare di altri soggetti, il Presidente ha confermato che la costituzione di un arsenale atomico per la NATO è sotto esame a Washington, aggiungendo tuttavia che nessun programma specifico è stato ancora redatto. Egli ha lasciato intendere che porre armi atomiche a disposizione degli alleati europei significherebbe per gli Stati Uniti raggiungere simultaneamente due scopi: permettere ai membri dell'alleanza atlantica di potersi difendere adeguatamente e impedire che i paesi europei debbano intraprendere la costruzione, economicamente rovinosa, di un proprio armamento atomico.*

*Circa il disarmo, Eisenhower ha detto che egli è decisamente contrario ad aggiornare le attuali conversazioni soltanto perchè qualcuno alla Sottocommissione di Londra è stanco o scoraggiato. Egli ha spiegato che vi sono a volte buone ragioni per un aggiornamento soprattutto per permettere ai rappresentanti dei vari paesi di consultare i rispettivi Governi, ma che non esiste scusa alcuna per lo scoraggiamento.*

*Eisenhower ha insistito con particolare vigore sulla necessità per gli Stati Uniti di rispettare gli accordi bilaterali regolanti lo status delle forze statunitensi oltremare. In caso contrario, egli ha aggiunto, gli Stati Uniti potrebbero trovarsi a dover ritirare le proprie forze di stanza all'estero, ciò che significherebbe il collasso delle alleanze difensive cui gli Stati Uniti partecipano. Il deciso atteggiamento di Eisenhower su questa questione è motivato dai tentativi in alcuni ambienti congressuali di impedire che gli accordi bilaterali includano il diritto dei paesi ospitanti a processare soldati americani per reati commessi non in servizio.*

*Eisenhower ha quindi severamente criticati i sovietici per i recenti invii di armi ai paesi arabi del Medio Oriente. «Questi invii — ha detto il Presidente — non possono in alcun modo rappresentare un contributo alla pace».*

*Mentre Eisenhower parlava ai giornalisti, il suo Segretario di Stato Dulles appariva dinanzi alla commissione finanziaria del Senato per avvertire che ridurre il programma di aiuti all'estero significherebbe «minacciare le prospettive di un accordo per il disarmo». «Se noi disarmassimo i nostri alleati — ha dichiarato Dulles — finiremmo per non avere alcun accordo sul disarmo. Noi ci verremmo ancora una volta a trovare nella posizione che ha troppo spesso caratterizzato il nostro passato, in cui una inadeguata preparazione ha permesso a forze ostili di escludere il nostro ruolo nel mondo».*

**Vice**

Un razzo d'alta quota dotato di strumenti scientifici di misura all'atto del lancio da bordo di una nave statunitense

LE CONDANNE A BOLZANO DEI GIOVANI ALTOATESINI

# OFFENSIVO LINGUAGGIO DEGLI ESTREMISTI AUSTRIACI

## Ritorna l'assurdo motivo della revisione dei confini

**Vienna, 17**

Alcuni deputati del partito austriaco della libertà hanno chiesto oggi al Ministro degli Esteri Leopold Figl di intraprendere ulteriori passi per la soluzione dello «scottante» problema dell'Alto Adige.

In una interrogazione al Governo, i deputati hanno chiesto di sapere quali misure il Ministro Figl abbia preso «allo scopo di proseguire i negoziati sul problema altoatesino davanti ad un foro adeguato».

Dopo aver detto che «non c'è tempo da perdere per la soluzione di questo scottante problema», i deputati hanno dichiarato che il Governo austriaco aveva convenuto che il trattato di Parigi per l'Alto Adige non era stato adeguatamente osservato e che la nota italiana del 30 gennaio non era soddisfacente.

In un articolo di fondo intitolato «Giustizia politica», il «Neues Oesterreich», organo della coalizione governativa austriaca, protesta con linguaggio veramente offensivo contro la condanna, da parte della Corte d'assise di Bolzano, dei giovani altoatesini, dichiarati responsabili dell'uccisione della guardia di finanza Raimondo Falqui.

Il giornale scrive: «Quale obbiettivo l'Italia si ripromette di raggiungere con la sua giustizia di terrore? Vuole forse bollare i tirolesi del Sud col marchio di assassini e di criminali allo scopo di trovare un pretesto per non adempiere al trattato di Parigi? Vuole forse intimidire i tirolesi del Sud e chiudere le loro bocche? O vuole assumere lo stesso atteggiamento del regime ungherese di Kadar? Sia come sia, la sentenza pronunciata nel processo di omicidio di Fundres domanda una chiara risposta. L'Austria in realtà non ha mai mancato di buona volontà nella soluzione amichevole del problema del Tirolo meridionale, quantunque Roma abbia ritenuto necessario, nella maggior parte dei casi, dimostrare il diritto del più forte invece di rispondere in modo conciliante ad un gesto conciliante austriaco. Ora una Corte d'assise italiana, che a quanto pare ha prestato giuramento non alla Giustizia ma al nazionalismo, ha fornito ancora una volta la prova del fatto che i tirolesi del Sud non possono ottenere l'autonomia loro assicurata da un trattato, nè possono esercitare i loro diritti».

«Sta arrivando il momento — aggiunge il giornale — di continuare la discussione con l'Italia ad un livello differente. Poichè gli sforzi del Ministero degli Esteri austriaco, intesi a ottenere l'esecuzione dell'accordo De Gasperi - Gruber, non hanno avuto apprezzabili risultati, sembra che non vi sia altro da fare che rimettere in discussione la frontiera del Brennero. L'Austria non può più continuare ad assistere al fatto che i suoi cittadini del Tirolo meridionale sono eternamente esposti ai capricci ed alle azioni arbitrarie della maggioranza italiana.

«Il Tirolo del Sud — continua il giornale — è stato regalato all'Italia due volte: dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale. Gli alleati dell'Italia glielo hanno consegnato come compenso per i suoi sacrifici, ma nell'uno e nell'altro caso l'Italia ha dimostrato di non meritare il dono. L'Austria non sarà sola quando, in luoghi diversi da Roma, chiederà giustizia e il rispetto dei diritti a favore dei suoi cittadini a Sud del Brennero».

## RIUNITO AL QUIRINALE Il Consiglio di difesa

**Roma, 17**

Sotto la presidenza del Capo dello Stato si è riunito al Quirinale il Consiglio supremo di difesa. Erano presenti il Presidente del Consiglio Zoli, il Vicepresidente Pella, i Ministri Taviani, Gava e Tambroni, il capo di S. M. della Difesa, gen. Mancinelli, Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Alla Camera dei rappresentanti

## DRASTICA RIDUZIONE degli aiuti all'estero

**New York, 17**

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato questa sera che la riduzione degli aiuti all'estero apportata dalla Camera dei rappresentanti «può essere considerata una minaccia alla sicurezza americana ed a quella del mondo libero».

La dichiarazione presidenziale è stata determinata dalla decisione della Camera — presa con 106 voti favorevoli e 100 contrari — di ridurre a 500 milioni di dollari lo stanziamento di 900 milioni chiesto dal Governo per il capitolo degli aiuti economici in appoggio alla difesa. In precedenza, il Senato aveva approvato uno stanziamento di 800 milioni e la Commissione affari esteri della Camera uno stanziamento di 700 milioni. Non si tratta, comunque, di una votazione definitiva da parte della Camera, poichè è previsto, più tardi, sulla stessa questione, un appello nominale.

Eisenhower ha diramato in proposito la seguente dichiarazione: «Considero questa riduzione con la massima gravità. Essa rappresenta una decurtazione di quasi il 50 per cento di ciò che il Governo ha chiesto in base ad una valutazione che, a mio giudizio, corrisponde all'interesse degli Stati Uniti. La riduzione può essere considerata una minaccia alla sicurezza della nostra nazione ed a quella del mondo libero. In tutta sincerità, confido che l'ammontare (di 800 milioni di dollari) approvato dal Senato sia approvato anche dalla Camera».

## Voroscilov restituirà la visita a Tito?

**Belgrado, 17**

Secondo fonti bene informate, il Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS Maresciallo Voroscilov visiterebbe ufficialmente la Jugoslavia entro la fine di quest'anno, in restituzione della visita compiuta dal maresciallo Tito a Mosca nel giugno 1956. Del progetto si sarebbe parlato ieri a Mosca nel colloquio svoltosi tra Voroscilov e l'Ambasciatore Micunovic. Non è esclusa la partecipazione di Kruscev.

Il Maresciallo sovietico avrebbe dovuto visitare Belgrado lo scorso autunno ma rinviò il viaggio a causa del peggioramento intervenuto nei rapporti tra i due paesi.

I rappresentanti della Federazione dei combattenti della liberazione nazionale jugoslava ed i rappresentanti dell'organizzazione degli ex combattenti sovietici, che si trovano attualmente in Jugoslavia, hanno firmato oggi una dichiarazione comune. In essa viene lanciato un appello «a tutti gli uomini di buona volontà, affinchè intensifichino i loro sforzi in vista di raggiungere, nel più breve tempo possibile, un accordo sul disarmo e sull'interruzione degli esperimenti nucleari».

APPROVATO AL SENATO IL BILANCIO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO

# NON È VICINO UN RIBASSO DEL PREZZO DELLA BENZINA

## Solo un equivoco l'annuncio dedotto dalle parole di Gava
## Il Governo deplora i licenziamenti a Castellammare

Roma, 17

Dovevano essere due i bilanci approvati oggi: quello della Industria e commercio i senatori l'hanno approvato; quello del Lavoro, i deputati invece l'hanno momentaneamente accantonato per portare avanti l'esame dell'altro, quello della Difesa. Ma è solo questione di giorni.

Il fatto politico di oggi è però la decisione della Camera di cominciare domani stesso la discussione sui trattati del Mercato comune e dell'Euratom. Naturalmente, quando si è dovuta prendere questa decisione, si è riaperto il dibattito sull'ordine dei lavori. I socialisti hanno chiesto che, insieme ai trattati, venisse ripresa la discussione sui patti agrari. I comunisti reclamavano la precedenza per le regioni e i patti agrari, senza dire nulla dei trattati. Social-democratici e repubblicani volevano i trattati e poi i patti agrari da approvare prima di andare in vacanza. Le destre invece, d'accordo sulla precedenza ai trattati, sollecitavano l'approvazione dei bilanci. I democristiani si sono pronunciati per l'esame immediato dei trattati e subito dopo per quello dei patti agrari.

Il Ministro DEL BO, per il Governo, ha riconfermato la richiesta che la Camera esamini prima delle ferie i trattati e i patti agrari. La decisione, come abbiamo detto, è stata che da domani i deputati discuteranno i trattati per il Mercato comune e per l'Euratom e quando i trattati saranno stati approvati si deciderà sui patti agrari. La decisione dipenderà, in gran parte, dal giorno che si sarà fatto con i trattati.

Il bilancio dell'Industria e commercio è stato approvato oggi al Senato dopo i discorsi di Roveda, Salvatore Russo, Barbaro, Restagno, del relatore Battista e del Ministro Gava.

Il comunista ROVEDA ha chiesto che il Parlamento sia informato dell'attività svolta dalla delegazione italiana in seno alla CECA. Il democristiano di sinistra, SALVATORE RUSSO, ha invitato il Governo ad intensificare la produzione dell'energia elettrica nelle zone depresse. BARBARO, del movimento sociale, ha raccomandato che i finanziamenti per il Mezzogiorno siano equamente distribuiti tra le varie regioni. Il democristiano RESTAGNO vorrebbe un'applicazione più rigorosa della norma che riserva all'industria del Mezzogiorno un quinto delle commissioni di Stato. Il relatore BATTISTA, con la competenza che gli deriva anche dal fatto di essere stato per lungo tempo Sottosegretario all'Industria, ha illustrato i problemi del bilancio nelle prospettive del Mercato comune.

Il Ministro GAVA ha affermato: «I costanti successi realizzati in questi ultimi anni nell'attività industriale, hanno allineato il nostro Paese a quelli più progrediti. La ripresa delle industrie produttrici di beni di consumo, e particolarmente di quelli tessili, è dovuta alla politica di liberalizzazione tenacemente perseguita dal Governo. Per conservare l'incremento del reddito, secondo le previsioni del piano Vanoni, occorrerà d'altra parte un particolare impegno nella ricerca e nell'attuazione di incentivi e di mezzi di sviluppo. Il favorevole andamento dell'attività industriale — ha detto il Ministro — è perciò condizionato alla soluzione di alcuni problemi fondamentali quali l'apprestamento di adeguate forze energetiche, la disponibilità di capitali e di lavoratori qualificati e l'elevazione economica del Mezzogiorno».

Circa le forze energetiche, il Ministro dell'Industria ha accennato ai progressi compiuti nella produzione del metano e del petrolio greggio e dopo aver constatato che l'Italia, nel quadro europeo, ha una posizione fra le più deboli, ha affermato la necessità di sviluppare le tradizionali fonti di energia e nello stesso tempo affrontare con decisione i problemi relativi alla produzione di energia nucleare.

Circa la deficienza dei capitali, a cui è legato lo sviluppo economico nazionale, è necessaria una politica di fermezza e di coerenza e, aumentando la vitalità dell'impiego delle nostre risorse, possa fare da richiamo al capitale straniero a presentarsi con maggiore fiducia sul nostro mercato.

Il problema della preparazione professionale dei lavoratori e tecnico-scientifica dei dirigenti, avvertito in tutto il Paese, interessa in modo particolare il Mezzogiorno. L'impegno, ormai storico, della Nazione per la redenzione del Mezzogiorno, va assolto ed ogni sforzo deve essere compiuto senza pretendere che l'economia del Nord segni il passo in attesa che si compia la marcia di avvicinamento fra Nord e Sud. L'allineamento economico e sociale dell'Italia meridionale è necessario oggi più che mai dinanzi alla prospettiva del Mercato comune europeo, nel cui quadro l'industrializzazione del Sud va ormai ambientata.

Dopo aver illustrato gli aspetti particolarmente favorevoli della congiuntura commerciale come prova della corrispondente espansione dell'iniziativa privata, che si è manifestata attraverso l'aumento degli esercizi commerciali e un sensibile incremento dei consumi, il Ministro ha posto in risalto che resta però da risolvere il problema dei costi di distribuzione.

Gava ha concluso parlando della Comunità economica europea e dell'Euratom.

«Noi italiani — egli ha detto — siamo stati e siamo i più decisi fautori dei due trattati, nonostante due punti di debolezza della nostra economia: la forte disoccupazione strutturale e la depressione economica di circa due quinti della nostra popolazione. Il nostro atteggiamento si spiega e si giustifica tuttavia col fatto che i due trattati che attendono l'approvazione del Parlamento, non danno vita ad una semplice unione doganale ma ad una comunità economica con i doveri di solidarietà che essa implica e mettono in marcia 165 milioni di europei verso l'unione economica che precederà l'auspicata unità politica».

Questa mattina alcuni giornali hanno pubblicato la notizia secondo cui il Ministro Gava, interrompendo ieri un oratore, avrebbe detto che col mese di settembre il prezzo della benzina sarebbe diminuito. E' stato un equivoco che oggi si è chiarito. Purtroppo il prezzo della benzina non potrà essere ridotto a settembre. Gava ha spiegato che il sovrapprezzo sulla benzina ha dato finora 11 miliardi e 200 milioni; altri 12 miliardi e mezzo li darà entro dicembre: sono 23 miliardi e 700 milioni. Ma il rimborso dei maggiori oneri, conseguenti alla crisi di Suez, è di circa 46 miliardi. Quindi il prezzo della benzina resterà inalterato fino a quando non sarà raggiunta tale cifra.

Il Ministro dell'Industria ha fatto anche una dichiarazione sui licenziamenti di Castellammare di Stabia. Dopo aver ricordato che il Consiglio comunale di quella città ha deciso la requisizione di quei reparti in cui lavoravano i 350 operai licenziati, ha affermato:

«Debbo deplorare ogni atto di violenza, ma debbo deplorare anche un'inerzia di quello stabilimento che avrebbe potuto risolvere la situazione mettendo allo studio tempestivamente un nuovo impianto. Il Governo comunque è intervenuto e interverrà con la massima energia — ha concluso Gava — ma non si può pretendere che esso agisca contro o fuori dalla legge».

La Camera intanto, nella seduta di questa mattina, ha esaurito l'illustrazione degli ordini del giorno sul bilancio del Lavoro. In quattro ore ne sono stati illustrati quindici. Nel pomeriggio, e per tutta la sera, è continuata invece la discussione sul bilancio della Difesa.

### Alla Commissione Finanza
### GUGLIELMONE SOLLECITA la modifica dell'art. 17

Roma, 17

Nella riunione di oggi della Commissione Finanza e Tesoro del Senato, il sen. Guglielmone ha formalmente chiesto al Governo di fissare un termine, possibilmente nella seduta che la Commissione terrà domani, per la discussione sul disegno di legge concernente la modifica dell'articolo 17 della legge di perequazione tributaria, di iniziativa dello stesso sen. Guglielmone e di altri parlamentari.

Nel suo intervento il sen. Guglielmone, dopo aver ricordato che il provvedimento fu presentato al Senato nell'ottobre scorso e illustrato da lui stesso nel mese di febbraio, ha sottolineato che [illegible] quelli dei senatori Sturzo, Spagnolli, Frassati ed altri, hanno già messo in rilievo la necessità di affrontare l'argomento. E infatti — egli ha detto — l'applicazione dell'art. 17 ha condotto ad una difficile situazione nel mercato finanziario, anche per numerosi aumenti di capitale, i quali hanno recato non poco danno ai piccoli azionisti, con la caduta del valore dei diritti di opzione conseguenza di poche vendite di azioni. In proposito il sen. Guglielmone ha citato i casi di molte società le quali hanno visto scendere di diversi punti le proprie azioni nel giro di pochi giorni, con tutte le ripercussioni negative che un simile fenomeno comporta. In questo quadro, però, non sono mancati fenomeni particolaristici, come in Sardegna, in Lombardia e a Genova e in Sicilia.

Si tratta, in definitiva di una situazione generale che sta divenendo insostenibile e che rende urgente una sollecita decisione da parte del Governo, anche perchè si devono oggi tenere presenti quelle che saranno le ripercussioni nel settore con la ratifica del trattato del Mercato comune.

Per queste ragioni il sen. Guglielmone ha insistito affinchè il Governo stabilisca domani la data di discussione del provvedimento.

La FIAT ha offerto 20 nuove «500» al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale: il capo dei servizi stampa della Società torinese dott. [illegible] e gli ingg. Vallecchi e Scotti hanno consegnato le vetture al Ministro del Lavoro on. Gui

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DEL MARCHESE FUGGITO DALLA CLINICA

# De Seta si è costituito perchè «cessi lo scandalo»

## Il marchese ha dichiarato per iscritto di essere evaso in segno di protesta contro una «procedura medioevale» - Un'interrogazione al Ministro della Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 17

*Il marchese Emanuele De Seta, evaso dalla clinica «[illegible]» la notte di domenica scorsa, si è consegnato questa sera alle 22, alla stazione dei carabinieri del quartiere «Nomentano». Era accompagnato dal giudice [illegible] e dagli avvocati difensori.*

*L'avvenimento era stato preannunciato da una lettera inviata dallo stesso ricercato, il quale non si è mai allontanato dalla capitale, ai suoi legali. I due avvocati Michele Strina e Romolo Persiani — sostituti del prof. Francesco Carnelutti, difensore del De Seta, assente da Roma — non appena ricevuta la lettera ne davano comunicazione al colonnello dei carabinieri Scordino, il quale a sua volta ne comunicava telefonicamente il testo al giudice istruttore del processo delle droghe, dottor Bracci. Ecco il testo della lettera del marchese De Seta:*

*«Vi prego, insieme all'altro mio avvocato Pietro Allotta di Palermo, di fare in modo che cessi la campagna [illegible] ... niere e in attesa di un bambino; 2) con il mio gesto non ho inteso sottrarmi alla giustizia ma, al contrario, sollecitarla attraverso una vibrata protesta; 3) non sono stato aiutato da nessuno (da quando ho deciso di lasciare la clinica) e ciò perchè il mio gesto è stato improvviso e spontaneo, causato da un moto di ribellione all'ingiustizia che sto subendo da ben tredici mesi, con una procedura che non esito a definire medioevale. (Faccio notare che il termine «medioevale» va riferito alla procedura e non alle persone); 4) ritengo che tredici mesi di «carcere preventivo legittimino la mia aspettativa di essere giudicato. Aspettativa, aggiungo, lenta e dolorosa, che mi aveva portato all'esasperazione. E' con grande amarezza che vedo perpetuarsi sulla stampa le accuse infamanti di «trafficante di stupefacenti», là dove la stessa sentenza di rinvio a giudizio, ha escluso l'infamante accusa. Ho fiducia in voi e sono disposto a riconsegnarmi alla Magistratura. Vi abbraccio insieme ad Allotta, la cui presenza desidero assolutamente.*

*Una volta presa visione della lettera, il magistrato dottor Bracci ha precisato che: «Non hanno alcun fondamento le lagnanze espressse nella lettera stessa dal De Seta in relazione a un preteso sistema medioevale che sarebbe stato praticato nei suoi confronti facendogli subire già 13 mesi di carcere preventivo. «La verità è — ha detto il magistrato — che io ho trascorso la giornata del Natale scorso al mio tavolo di lavoro appunto perchè non volevo che giornate festive impedissero una legittima attesa dei prevenuti, aspiranti alla libertà provvisoria, ma è avvenuto che, durante la fase finale dell'istruttoria, all'imputato Enzo Luigi Monti cadde l'accusa del reato di traffico di stupefacenti con conseguente messa in libertà del Monti. Questi però ricorse in appello per ottenere una formula ampia di assoluzione e pertanto tutti gli atti relativi furono rimessi alla sezione istruttoria della Corte di appello. [illegible]*

*[illegible] lo ha [illegible] lungo.*

*Circa [illegible] carabiniere [illegible] clinica «[illegible]» [illegible] mente nei suoi confronti sarà adottato dal comando dei carabinieri un provvedimento disciplinare. Il massimo della punizione prevista può essere di 15 giorni di camera di punizione di rigore e 30 di semplice. Ma poichè, come si desume dalla lettera di De Seta, proprio la situazione familiare del carabiniere responsabile della sua fuga ha convinto l'evaso a costituirsi, [illegible]*

*[illegible] Emanuele De Seta, e non ritenga, pertanto, di dover promuovere una severa inchiesta onde accertare la verità e applicare le meritate sanzioni a carico dei responsabili; e ciò a prescindere dalle indagini dell'autorità giudiziaria circa una eventuale complicità nella successiva fuga del predetto detenuto».*

P. M.

GLI AUMENTI BIENNALI PER I DIPENDENTI DELLO STATO

# Accordo sulle modifiche del nuovo disegno di legge

## Controproposte avanzate dalla C.I.S.L. al Governo per i postelegrafonici - Inopportunità di uno sciopero

Roma, 17

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede deliberante, ha proseguito la discussione del disegno di legge per i dipendenti statali «regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, N. 19», sul quale ha riferito il presidente Trabuchi. Egli ha detto che per quanto riguarda gli emendamenti, è stato raggiunto il seguente accordo di massima: 1) Equiparazione, limitatamente ai salariati di ruolo, del passaggio di categoria alla promozione, ai soli effetti dell'applicazione della legge emendata; 2) Sostituzione della data 1.o dicembre 1956 alla data 1.o gennaio 1957 in tutto il resto della legge; 3) Modifica dell'art. 2 nei seguenti punti: a) l'assegno personale pensionabile non sarà riassorbibile; b) la domanda dovrà essere presentata entro un anno, ma la mancata presentazione non farà cadere dal diritto, e in caso di domanda presentata oltre l'anno, il beneficio decorrerà dalla data della domanda stessa; c) si chiarisce che l'applicazione dell'art. 2 è eccezionale e riguarda soltanto eventuali sperequazioni concrete verificatesi alla data di prima applicazione della legge emendata; 4) Ai soli fini della buona uscita, gli stipendi, paghe e retribuzioni derivanti dall'applicazione degli articoli 1 e 2 verranno considerati anche per la cessazione del servizio avvenuta nel periodo 1.o luglio - 30 novembre 1956.

Si è poi deciso di rinviare di un giorno il seguito della discussione, per dar modo al Governo di procedere alla formulazione degli emendamenti.

Ha avuto luogo oggi la riunione della commissione mista presieduta dal Sottosegretario on. Caiati per l'esame del provvedimento delle carriere del personale postelegrafonico. Nel corso della riunione la rappresentanza del S.I.L.P. aderente alla CISL, ha fatto conoscere — è detto in un comunicato dello stesso sindacato — il suo parere sulle proposte avanzate dal Tesoro e dalla Riforma ed ha illustrato le seguenti controproposte del sindacato: 1) Elevazione al numero dei servizi dei gradi di direttore generale; 2) Carriera speciale riservata al personale di gruppo B per i gradi ottavo, settimo e sesto con indennità corrispondente al grado immediatamente superiore; 3) Coefficiente 357 per la carriera dei capi di ufficio principali e superiori con revisione dei coefficienti intermedi per gli alti gradi della carriera esecutiva specializzata; 4) Estensione del riconoscimento delle sette ore ai fattorini telegrafici; elevazione a 240 del coefficiente massimo della carriera di terza categoria, revisione dei coefficienti intermedi, sistemazione degli autisti e dei guardafili e revisione della legge sui salariati in modo da garantire la sistemazione dei giornalieri e temporanei; 5) copertura integrale di tutti i posti previsti dalle nuove tabelle organiche.

Il Sottosegretario on. Caiati, a conclusione della riunione si è riservato di informare il Ministro. Il sindacato aderente alla CISL — conclude il comunicato — considera pertanto intempestiva ed inopportuna qualsiasi decisione intesa a rompere le trattative mediante il ricorso all'azione sindacale.

### NEGLIGENZE DI SCEPILOV nel trattare la corrispondenza

Parigi, 17

La signora Vanda Vassilevskaya, una nota letterata sovietica, ha fatto la seguente rivelazione in una riunione tenuta recentemente a Kiev dagli scrittori e artisti ucraini: «Il Comitato internazionale dei Premi Nobel aveva scritto al Comitato sovietico per la difesa della pace, pregandolo di preparare una documentazione sullo scrittore Michele Sciolokov, che considerava come un candidato degno di questa distinzione onorifica. Ma abbiamo ricevuto la lettera troppo tardi per poterle dare utilmente seguito, poichè prima di farcela pervenire, l'ex Ministro degli Esteri Scepilov l'aveva tenuta per oltre sei mesi in un cassetto del suo ufficio».

L'ORRENDO DELITTO DI UN'ALCOLIZZATA

# GETTA LE DUE FIGLIE NEL POZZO DEL GIARDINO

## *Una è morta subito, l'altra si spera di salvarla*
## *Prima di confessare la donna ha chiesto del vino*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Parigi, 17

Una mamma, fingendo di giocare a mosca cieca con le sue due bambine, le ha gettate in un pozzo profondo sette metri; una delle figlie è morta, l'altra è in condizioni disperate all'ospedale di Montpellier.

La storia del tragico gioco è stata raccontata dalla bimba viva per un vero miracolo. Due innamorati che facevano una passeggiata romantica nella periferia di Bezier — dove il fatto è accaduto — sentirono venire da un giardino alcuni fiebili lamenti e, a tratti, un'invocazione fra i singhiozzi: «Mamma». Il giovanotto, di corsa, entrò nel giardino e scoprì che quelle invocazioni, sempre più deboli, venivano da un pozzo scavato nella terra, senza bordi e coperto da alcuni rami verdi.

Le grida del giovane fecero accorrere gente e la stessa madre delle bimbe, pur pietosamente disperandosi, diede un aiuto ai soccorritori. Finalmente la piccola fu ripescata, fradicia d'acqua, ferita, piangente, da un contadino calatosi nel pozzo. Accanto alla piccola, era il cadaverino di un'altra bimba, sua sorella, morta per aver battuto la testa ripetutamente contro le pareti del pozzo stesso e per annegamento.

Grande fu il compianto per quella triste vicenda, e la madre disperata e vittima di una grave crisi nervosa, fu forse la più compianta. «Quale disgrazia», andava ella monotonamente ripetendo, e quando le fu chiesto se non si fosse accorta della scomparsa delle figliole, la donna, che si chiama Marcelle Thuriez ed è moglie di un operaio adetto alle ferrovie francesi, rispose: «Come potevo? Con tutto il da fare che ho in casa, non pensavo certo che a Regine e a Michele, andate a giocare nel giardino, potesse accadere una cosa simile». Era certo una tremenda disgrazia, quella.

Ma la Polizia non si accontentò delle pietose considerazioni dei vicini di Marcelle Thuriez. Volle vedere più in fondo. Così si seppe che la donna beveva molto, e spesso era ubriaca, che il fatto era accaduto nell'assenza del marito il quale, essendo in vacanza, era andato a pescare.

Fu, dunque, deciso di andare all'ospedale di Montpellier per parlare con la piccola superstite, Regine, di nove anni: una bimba magra, bionda, con grandi occhi color pervinca che si spera di salvare. «E' stata la mamma a buttarci nel pozzo», ha detto subito Regine, e ciò che commosse di più fu che lo disse senza astio, senza voler denunciare la madre: lo disse semplicemente, perchè così era accaduto. E raccontò in che modo il fatto si svolse.

La madre ubriacona e ubriaca chiamò le due bimbe, Regine e Michele che aveva sette anni, invitandole a giocare con lei a mosca cieca, nel giardino, che è vicino alla casa, di loro proprietà. Felici, le due bimbe si precipitarono nel giardino, dove la madre bendò loro strettamente gli occhi con due fazzoletti bianchi di cotone molto spesso. Mentre le bimbe prendevano a rincorrersi fra gli alberelli di mele del giardino, rapidamente la donna liberò il pozzo dalla griglia che lo ricopriva e dai rami tutto intorno, poi attirò a sè le bimbe.

Per un curioso destino, esse, pur rasentando l'orlo di quel terribile trabocchetto, mai misero il piede in fallo, come la donna sperava, sicchè, vinta dall'inquietudine e dalla premura di realizzare il suo perverso disegno, la madre, appena la piccola Michele le fu vicina, le diede una spinta, facendola inghiottire dal pozzo. Alle urla della bimba, Regine si fermò spaventata, ma Marcelle Thuriez la prese per le spalle, l'avvicinò all'orlo di quel piccolo, ma mortale abisso e, dandole una spinta sul petto, la gettò di sotto.

Agli urli delle piccine, rispose: «Non gridate, stupide: eccovi il cestino della merenda»; e in realtà gettò anche il cestino che aveva portato per la loro merenda, facendovi seguire alcuni rami e un secchio di latta per la raccolta dell'acqua. Poi richiuse con la griglia il pozzo e mise sulla griglia rami e foglie.

Interrogata a sua volta, la donna alla fine ha ammesso il suo delitto, aggiungendovi tutti i particolari che si sono riferiti. «Perchè lo ha fatto?», le è stato chiesto. «Non so — ha risposto — forse volevo liberarmene. In un primo momento avevo pensato di andare a comperare loro una limonata, poi ho cambiato idea e le ho buttate nel pozzo. Ma perchè mi fate tante domande? Ero ubriaca e non mi ricordo più nulla di ciò che è accaduto».

Un piccolo particolare può servire a dare un'idea della figura morale di questa donna e a intuire le radici dalle quali è maturato il suo delitto. Prima di acconciarsi a confessare, ha chiesto una bottiglia di vino: e pareva più un ricatto per gli inquisitori, che un atteggiamento di freddo cinismo.

S. T.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato è in fase di ricupero. Le difese sono state apprestate in ritardo, ma qualche cosa di buono si è fatto. Trattandosi di un problema che presenta soprattutto un aspetto psicologico, si intuisce come possa essere efficace un intervento inteso a dar fiducia al mercato, anche con impiego di mezzi modesti. La ripresa della quota ha riguardato buona parte del listino, con particolare evidenza per i settori più largamente scambiati Snia, Montecatini, Fiat, Edison, S.I.P., Volta, Teti, Assicurativi e Pirelli realizzano progressi ovvero non sono soggetti alle solite vendite indiscriminate.

**Diritti**: Valdarno 80, Centrale 552, Romana Elettrica 75; Finsider 31.50.

**Finanziari e assicurativi**: Bastogi 1518 (+3), Finelettrica 1198 (+3), Finsider 590 (+2), G.I.M. 5720 (+70), Invest. 2422 (—13), La Centrale 9180 (+30), Sviluppo 1695 (+5), Ass. Gener. 24900 (+350), Assicurat. 5875 (+80), R.A.S. 7650 (+40).

**Tessili e manifatturieri**: Châtillon 2190 (+20), Cantoni 11530 (—20), Val. Ticino 49.50 (+4), Cucirini 7005 (—5), Gavardo 3790 (—10), Lanerossi 3750 (—60), Linificio 500 (—), Snia Viscosa 1709 (+14).

**Minerari e metallurgici**: Ilva 471 (+1), Montecatini 2651 (+11), Siele 7180 (—).

**Chimici**: A.N.I.C. 2430 (—), Italgas 1365 (+2), Liquigas 309.50 (+1), Pibigas 210.50 (—), Rumianca 1726 (—2), S.A.F.F.A. 2215 (+12).

**Elettrici ed elettrotecnici**: Sade 1499 (+10), C.I.E.L.I. 2800 (+15), Dinamo 2598 (—9), Edison 2581 (+12), Calabrie 1500 (—), Valdarno 2925 (+5), Magneti 827 (+3), Orobia 2250 (+20), Romana El. 2860 (—30), Seso 2850 (—30), S.I.P. 1397 (+13), Meridelettr. 1340 (—5), Stet 2429 (—2), E. Volta ord. 1773 (+14), E. Volta pref. 2403 (+43), Teti A 2978 (+98), Teti B 2970 (+105), Terni 270 (—0.50), Vizzola 3420 (+45).

**Alimentari**: Distillati 4660 (+225); Eridania 4440 (+10), Rom. Zucch. 601 (—1).

**Meccanici e automobilist.**: Bianchi 531.50 (—1.50), Fiat 1370 (+11).

**Immobiliari e agricoli**: Beni Stabili 4110 (—), Gen. Imm. 575 (—1).

**Diversi**: C.I.G.A. 3910 (+15), Italcementi 15090 (+110), Pirelli S. p.A. 3755 (+25), Pirelli e C. 2660 (+5).

**Banconote (prezzi ufficiali)**: Dollaro U.S.A. 624.62, franco svizzero 145.75, sterlina 1736, franco belga 12.37, franco francese 150, marco 148, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.20, escudo portoghese 21.95, dollaro canadese 653, fiorino olandese 161.

**Oro e monete (prezzi informativi)**: Sterlina oro 6200-6400, marengo svizzero 4900-5100, oro 706-710, argento puro 19.70-19.90.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 24600, Assicuratrice 5700, R.A.S. 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Snia Viscosa 1710, Montecatini 2652, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4110, Immobiliare 577, Pirelli It. 3750.

TRAGICO VIAGGIO DI UN COMPLESSO BANDISTICO

# Due morti e 19 feriti con un camion in un burrone

## *Il guidatore privo di patente si era addormentato*

Potenza, 17

Due morti e 19 feriti si sono avuti in una sciagura stradale in località Messe San Giovanni del Comune di Chiaromonte: un camion è precipitato in un burrone profondo cinquanta metri.

Il camion, targato Bari, di proprietà dell'insegnante Matteo Cosentino, di 38 anni, era guidato dal fabbro Salvatore Amoroso di 32 anni, il quale non era abilitato alla guida di nessun tipo di automezzo. Col Cosentino e l'Amoroso viaggiava il complesso bandistico di Francavilla sul Sinni, composto da sedici orchestrali e dal direttore Salvatore Pisani. Il complesso ritornava da Terranova di Pollino, dove si era esibito ieri in occasione di una festa locale.

Al chilometro 110 della strada nazionale n. 104, il camion del tipo «Alfa Romeo», è uscito improvvisamente di strada ed è precipitato nel burrone. Pare accertato che l'autista si fosse addormentato. Circa un'ora dopo, i lamenti dei feriti hanno attirato sul posto alcuni contadini che hanno provveduto ai primi soccorsi.

Dalle lamiere contorte della cabina sono stati estratti i corpi del maestro Pisani, privo di vita, del Cosentino e dell'Amoroso. L'insegnante è deceduto durante il trasporto in ospedale mentre il fabbro, ricoverato in pericolo di vita, è stato successivamente piantonato per ordine dell'autorità giudiziaria. Degli altri sedici orchestrali, il 35enne Vincenzo Lo Prete è in condizioni gravissime.

### Madre e figlio in auto si uccidono contro un albero

Bergamo, 17

Sbandando in una curva, lungo i tornanti della strada del Tonale, un'automobile pilotata da Marino Togni di 22 anni, da Edolo, che aveva a fianco la madre, Maddalena Federici di 66 anni, è andata a schiantarsi contro un albero, rovesciandosi. I primi accorsi hanno estratto dai rottami contorti della macchina il cadavere della signora, deceduta sul colpo per lo sfondamento della volta cranica, ed il corpo insanguinato del guidatore, in fin di vita per le gravissime ferite riportate. Subito trasportato all'ospedale di Seriate, il giovane vi decedeva pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza.

### Gli sposi in chiesa e i ladri in casa

Milano, 17

L'appartamento di due novelli sposi, che attualmente si trovano in viaggio di nozze, è stata meta di un'incursione ladresca. Il fatto è avvenuto alla Cascina Gazzina, di Codogno, mentre gli abitanti del paese si trovavano in chiesa ad assistere al rito nuziale dei due derubati. Con una scala a pioli i ladri, evidentemente al corrente del matrimonio della coppia, Giuseppe Ferrari e Santa Corradi, sono penetrati nell'appartamentino impossessandosi di biancheria, indumenti, soprammobili e di alcuni monili.

I carabinieri stanno ora indagando nella speranza di rintracciare i ladri e di recuperare la refurtiva prima del ritorno a casa dei due coniugi.

### Precisazioni del Pentagono sulle riduzioni militari

New York, 17

La riduzione di centomila uomini nelle Forze armate statunitensi, proposta ieri dal Segretario alla Difesa Charles Wilson, è stata illustrata oggi dal Pentagono sulla base del testo del memorandum che il Presidente Eisenhower avrebbe accettato per ragioni di economia di bilancio.

La riduzione dovrebbe attuarsi entro la fine dell'anno corrente, e dovrebbe determinare una economia di bilancio di duecento milioni di dollari. Al Pentagono si precisa che la riduzione non avrà alcuna ripercussione sul dislocamento delle Forze armate statunitensi all'estero e specialmente quelle nell'Europa occidentale.

Attualmente, le Forze armate americane contano 2 milioni 709.954 uomini, circa undicimila in meno di quelli previsti dai precedenti bilanci. Tra le tre armi, l'Esercito sarà il più colpito dalla nuova riduzione, che è il risultato di un compromesso, giacchè le sue cifre complessive avrebbero dovuto essere più alte. Lo Stato Maggiore dell'Esercito era riuscito già l'anno scorso ad evitare decurtazioni assai più drastiche, e si era determinata una crisi vera e propria tra gli alti gradi dello Stato Maggiore generale, dove la Marina e l'Aviazione tentavano di ottenere sensibili aumenti negli stanziamenti di bilancio a danno dell'Esercito. Si era quindi determinata una rivalutazione di programmi strategici delle Forze armate nel loro complesso.

Le punte polemiche che giunsero all'attenzione della stessa opinione pubblica, indussero ad un riesame più attento di tutta la questione. L'Esercito dovrà ora ridurre i suoi organici, entro il trenta giugno del prossimo anno, di cinquanta mila unità sulla cifra attuale di poco più di un milione di uomini.

Le altre riduzioni saranno distribuite come segue: venticinque mila uomini nell'Aviazione, lasciandone novecentomila, quindicimila nella Marina, lasciandone seicento cinquanta mila, e dieci mila nei «marines», lasciandone centonovantamila. Ulteriori decurtazioni sono previste dallo stesso Ministro della Difesa, che annuncia nel suo memorandum un riesame della situazione delle Forze armate che dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno in previsione del bilancio 1958.

### Longo è giunto a Mosca

Mosca, 17

E' giunta oggi nella capitale sovietica la delegazione del partito comunista italiano, diretta dal vicesegretario del partito, on. Longo. Erano a riceverla all'aeroporto di Mosca la signora Furtseva ed altre personalità russe.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità intensa con piogge sparse e temporali. Tendenza a miglioramento del tempo nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni nuvolosità intermittente con isolate piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 24.2; Trento 14.2, 26.4; Trieste 17.9, 26.5; Venezia 17.4, 25.4; Milano 16.2, 25; Torino 15.6, 22.7; Genova 20.2, 24.3; Bologna 17, 26; Firenze 18, 22.8; Pisa 19.2, 24; Ancona 17.8, 25.4; Perugia 14, 22; Pescara 16, 25.8; L'Aquila 13.4, 25.3; Roma 16.5, 27.7; Campobasso 13.6, 23.5; Bari 18, 26; Napoli 14.7, 24.4; Potenza 11.4, 21.2; Reggio Calabria 21.7, 28.6; Messina 21.8, 27.4; Palermo 20, 27.2; Catania 14.2, 27.9; Alghero 18.5, 28.6; Cagliari 16.5, 27.4.

# Garibaldi e il popolo

Di un paradosso, a cui sono pervenuto in questi giorni, pensando a Garibaldi, sono io il primo a stupire: l'accostamento, che sa di blasfemo, di due nomi: Pio IX, Giuseppe Garibaldi. E dire che a Pio IX occorreva tutta la sua carità cristiana per comprendere nell'amore al prossimo anche Garibaldi, che egli compiangeva, perdonava e benediceva.

Il paradosso peraltro resta, e mi appare impostato sui seguenti termini: Pio IX e Giuseppe Garibaldi sono i due personaggi che più agirono, anche inconsapevolmente, ad inalveare nel corso del Risorgimento il popolo italiano.

Dal triennio 1796-99 delle repubbliche italiane, satelliti della Francia, nel tempo in cui già luci del primo albore risorgimentale illuminavano la coscienza nazionale di italiani, un'idea si era radicata nel nostro popolo: essere la libertà politica un'eresia religiosa, essere la Patria importata da stranieri, invasori e persecutori della prima idea che vivesse nelle menti dei liberali: quella religiosa di un popolo di cattolici.

Errore, si, pregiudizio fallace, ma idea che aveva nei fatti sua ragione di essere, e che aveva nella tradizione di secoli, nei sentimenti più profondi dell'anima, la sua forza.

Fu quello lo scoglio contro cui s'infrangeva l'ondata, dirò, delle buone ragioni con cui liberali cattolici, uomini di pensiero e di cuore, che della grande rivoluzione avevano fatto propri i principi di libertà e di uguaglianza civile. I Stati unitari sarebbero stati vani, o per lo meno lenti e tardi ad essere efficaci, se, alla vigilia del '48, nella coscienza religiosa del popolo italiano non fosse pervenuta — non importa se anche inesattamente compresa — la voce di uno di quei personaggi ricordati nel paradosso enunciato: la voce di Pio IX.

So bene: le parole: «Gran Dio benedite l'Italia» non erano dette per benedire le armi, che ancora si affilavano nell'ansia dell'attesa ora di combattere lo straniero, ma quelle parole si riferivano all'Italia benedetta da Dio, prediletta da Dio, e scelta sede del Vicario di Cristo. Esse tuttavia valsero al protrarre per quello che non dicevano, per l'interpretazione che ne fu data dalla coscienza del popolo, che invece allora di poter amare l'Italia, e d'invocare da Dio l'aiuto, la benedizione come il Papa aveva auspicato.

Che se poi... il poi fu tale da pentire il Papa delle parole dette, ormai queste avevano operato in superficie e in profondità nella coscienza del popolo: masse di popolazione urbana erano guadagnate al Risorgimento.

* * *

«Di che hai paura? Parliamo forse tedesco? Noi combattiamo per te. Siamo del tuo Paese». Così Garibaldi, dopo la difesa di Roma, nella ritirata attraverso l'Appennino si rivolgeva ad un rozzo pastore, impaurito innanzi a quei signore, da cui udiva cose che mai aveva inteso.

Dovette passare molto tempo prima che quel rozzo pastore comprendesse quelle parole, e accanto ad un signore combattesse e morisse per il suo Paese. Il popolo, si ripete, fu spesso un assente, quando non fu un nemico nel Risorgimento. E' vero, ma è anche vero che esso fu assente nella mente e nel cuore dei patrioti.

Nella genesi del nostro Risorgimento Garibaldi, figlio di popolo, fu il più vicino al popolo, e riuscì ad inalveare nel corso del Risorgimento forze ribelli, disordinate, popolari, forze del rivoluzionarismo, impeto di acque, che non imbrigliate, non regolate, non muovono le pale del mulino della storia.

Il rivoluzionarismo dopo il '49 aveva avuto esplosioni generose, si, ma sterili e disgraziate: nel febbraio del '53 con la sciagurata sommossa mazziniana di Milano, nel '57 con la infelice spedizione del Pisacane, e nel '58 con il folle attentato dell'Orsini: quel rivoluzionarismo fu negli anni '59-'70 nelle mani di Garibaldi utile strumento: fu garibaldismo, fu volontarismo, fu popolo che aveva trovato la guida e la via.

Quando il Tolstoi in *Guerra e Pace* artisticamente ritrae la figura del Kutusov, egli ritrae in lui il popolo russo che vede con lui ed ove i suoi ideali, i suoi tormenti, le sue speranze, la volontà di vincere, la fede nella santa Russia. E' un dialogo tra popolo ed un duce che non si vede un soldato, ma esperienza di animo, sente ed esprime.

Quella situazione psicologica, quel dialogo senza parole, la storia italiana, degli anni 1859 e 1860, i più fattivi della militare storia d'Italia, ripete.

Nella vita di Garibaldi quegli anni furono i migliori, per gagliardia fisica, per naturale esperienza di animo temprato da vecchi e recenti dolori, per un profondo senso umano, che lo rendeva generoso e semplice, e gli dava misura e moderazione. A Palermo, il 18 giugno 1860, rispondendo a Ruggero Settimo, il patriarca della rivoluzione siciliana scriveva: «Se vi è un favore della Provvidenza, per cui un uomo deve umiliarsi davanti ad essa con immensa gratitudine, quello è a me certamente successo negli avvenimenti avventurosi accaduti in questi ultimi giorni in Sicilia».

Questi sentimenti di Garibaldi spiegano, anche l'amore del popolo per lui, poichè in lui vedeva un suo ideale.

* * *

Un nome ebbe la rivoluzione italiana del 1860: Garibaldi. Gli italiani d'allora, i più animosi sentivano di essere tutti garibaldini. Su questo stato d'animo influivano reali virtù dell'uomo. Un tedesco, il Rustow, il critico militare più accreditato del suo tempo, notava di Garibaldi la semplicità di vita e la delicatezza del sentire. Era incapace di odi politici e di vendette. Al Cavour, contro cui aveva avuto irose parole di accusa, poichè diceva che gli aveva tolto la patria, passata l'ira, scrisse riconoscendone ed esaltandone l'opera spiegata per l'Italia. E fu quella l'ultima lettera che il Cavour ricevette da Garibaldi.

I tre grandi artefici del Risorgimento: il Re, Garibaldi e il Cavour, nel marzo del '59 si trovarono vicini più volte. Garibaldi più che il Cavour politico, intese del Re soldato il fascino e ne parlò con entusiasmo ai volontari accorsi attorno a lui a Villa Spinola.

La popolarità di cui entrambi godettero era in gran parte dovuta a ciò che fu comune in loro: la schiettezza, la semplicità dell'animo, il fortissimo sentimento italiano, la prudente audacia, lo slancio generoso.

**Niccolò Rodolico**

## Le celebrazioni canoviane a Possagno e Bassano

Possagno, 17

Con le cerimonie commemorative di domenica scorsa a Possagno e a Bassano del Grappa si sono iniziate nel Veneto le celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Antonio Canova. Nel Tempio canoviano di Possagno è stato celebrato dal Vescovo di Treviso Mons. Egidio Negrin un solenne pontificale, cui è seguita la commemorazione dell'annuale della fondazione del Tempio stesso, oratore l'on. Francesco Franceschini. Nel pomeriggio, a Bassano del Grappa, sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale e dell'Ente provinciale del Turismo di Vicenza, è stata inaugurata, presso il locale Museo civico, la sala destinata ad accogliere la mostra permanente dei disegni, dei monocromi e delle memorie canoviane. La inaugurazione è avvenuta con un discorso del prof. Giuseppe Fiocco.

Dal canto suo, sempre in occasione del bicentenario canoviano, la città di Asolo organizza una «Mostra del paesaggio asolano», con opere di pittura antica e moderna e nell'intento di allestire la Sezione di arte contemporanea, bandisce un concorso, fra artisti italiani e stranieri, per opere raffiguranti aspetti di Asolo e del paesaggio asolano, fra Brenta e Piave. Ogni artista è libero di presentare qualsiasi numero di opere. I lavori, decorosamente incorniciati, dovranno pervenire al Comitato organizzatore, presso la sede degli Istituti Filippin di Asolo, via S. Caterina, non oltre le ore 18 di sabato 3 agosto 1957.

Le opere presentate concorrono alla assegnazione di tre premi acquisto: primo premio lire 250.000, secondo premio 150.000, terzo premio 100.000. Altri eventuali premi saranno comunicati alla apertura della Mostra, che avverrà il 10 agosto 1957. Le tre opere premiate rimarranno di proprietà del Comune di Asolo. Ai tre pittori premiati verrà offerto un soggiorno gratuito di una settimana in albergo di Asolo o del territorio asolano.

## Sempre in crisi gli enti lirici

Roma, 17

Una lunga riunione presieduta dal Sindaco di Roma, Tupini, e alla quale è intervenuto anche l'on. Chiaramello, si è svolta stamani in Campidoglio fra i Sindaci delle maggiori città italiane sedi di enti lirici e sinfonici allo scopo di esaminare la situazione del teatro lirico che presenta aspetti di rinnovata gravità.

I convenuti — dice infatti un comunicato emesso al termine della riunione — rilevano concordemente che, non essendo stata ad oggi intervenuta alcuna concreta provvidenza da parte della Presidenza del Consiglio, la situazione degli enti lirici si presenta negli stessi termini prospettati nel novembre 1956 dai Sindaci presidenti degli enti, convenuti in Roma.

Nella loro veste di presidenti degli enti, i Sindaci ribadiscono che, sotto il profilo finanziario, la situazione si è ulteriormente aggravata, in quanto dal novembre ad oggi gli enti hanno potuto continuare la loro attività mediante l'accensione di debiti e il mancato pagamento di forniture, prestazioni e contributi previdenziali, sicchè per alcuni enti la situazione debitoria supera largamente la preannunciata e ulteriormente ridotta misura della sovvenzione statale per il 1957-58.

Una nave cisterna ormeggiata presso l'Isola d'Acciaio costruita dalla raffineria Sarom di Ravenna ad oltre 6 km. al largo della costa adriatica. All'isola fanno capo quattro tubazioni di un grande oleodotto, che collega la raffineria situata nell'entroterra ravennate al mare aperto. Qui le navi petroliere possono attraccare per effettuare la discarica del grezzo ed il carico dei prodotti finiti, senza bisogno di entrare nel piccolo porto di Ravenna

UNA LUCE ROSSA AL LARGO DELLA COSTA ADRIATICA

# SAREBBE PIACIUTA A VERNE QUESTA «ISOLA D'ACCIAIO»

**E' un intelligente prodotto della tecnica nato nel segno del coraggio per rinnovare la struttura economica del paese secondo i tempi**

Nei giorni scorsi un dispaccio, semplice all'apparenza, è arrivato nelle redazioni dei giornali. Datato da Ravenna, esso diceva: «Un'importante realizzazione tecnica è stata compiuta a Ravenna, con il collocamento in opera di un prolungamento del tubo principale degli oleodotti che collegano gli stabilimenti della raffineria Sarom, nell'entroterra ravennate, all'isola d'acciaio costruita al largo della costa adriatica. E' stato infatti eseguito il varo di un solo tubo della lunghezza di ben 505 metri e dal diametro di 400 mm. che, precedentemente preparato nei bacini del porto di Marina di Ravenna, e opportunamente protetto contro le incrostazioni, chiuso alle estremità e quindi galleggiante, è stato rimorchiato con sei pescherecci e due pontoni fino all'isola d'acciaio, a km. 6,5 dalla costa. Qui il tubo è stato affondato e collegato con il tubo principale degli oleodotti che fanno capo all'isola d'acciaio. Entro un mese circa, dopo esser stato interrato a due metri circa sotto il fondo marino, il prolungamento potrà entrare in funzione raddoppiando le possibilità di attracco delle navi».

Nel complesso, dunque, nulla di straordinario, poichè tirate le somme ognuno poteva constatare come il dispaccio, nella sua sostanza, dava la semplice notizia del prolungamento di un oleodotto. C'era però un particolare che non poteva sfuggire ad una attenta lettura: quell'«isola d'acciaio costruita al largo della costa adriatica». Di questi tempi tutto è possibile, d'accordo; il cinema di fantascienza propone oggi ben altre meraviglie di un'isola che — sconfessando il romanticismo avventuroso di Conrad e Melville — sia fatta di acciaio invece che di sabbia, alberi di cocco e montagne azzurre. Tuttavia che ciò accada nei lontani atolli del Pacifico si può anche ammettere per quel margine di necessaria evasione che solletica ciascuno di noi; meno digeribile invece se la questione tocca il mite Adriatico, nel cuore di un'Europa che faticosamente tenta di inseguire (e il fiato è grosso) i temi di un progresso tecnico dagli orizzonti illimitati.

Ma approdiamo alla nostra realtà. L'Adriatico è piccolo, e vale documentarsi. Dicono che i portolani rechino già avviso ai naviganti di questa nuova isola. Comunque niente di romantico, nemmeno nella vita dei suoi due abitanti. Si tratta di un'isola «funzionale», all'estremità di un oleodotto che da Marina di Ravenna s'infila nell'Adriatico per una lunghezza di sei chilometri e mezzo. Ciò fu sollecitato dal grande sviluppo delle Raffinerie Sarom di Ravenna, che richiedeva l'alleggerimento delle complesse operazioni di trasporti in mare aperto, con rischi e costi notevoli, in quanto il canale Candiano che collega Ravenna al mare non consente, per il suo ridotto fondale, la navigazione delle grandi petroliere. Così, allo scopo di modificare tale situazione, la Sarom è passata alla costruzione di un oleodotto che per concezione ed esecuzione non ha precedenti.

L'oleodotto, partendo dai giganteschi serbatoi di grezzo in raffineria, raggiunge la spiaggia con un tratto interrato di km. 5,500 e da qui si inoltra in mare per altri 6.500 metri, fino a trovare un fondale medio di oltre 12 metri. Nel tratto terrestre sono in opera tre tubazioni di acciaio rivestito di materiale isolante, secondo le norme olandesi: una per il grezzo e l'olio combustibile, una seconda per la benzina e una terza per il gasolio ed il petrolio. I tubi sono interrati ad una profondità media di 2 metri e corrono in terreno difficile e acquitrinoso sottopassando la strada litoranea Marina di Ravenna-Punta Marina con un ponte della luce libera di circa 12 metri, strade consorzionali e ben cinque canali di bonifica. Giunto in spiaggia, l'oleodotto si innesta al tratto marino mediante una cabina di sezionamento. Ai tre oleodotti summenzionati, alla cabina di sezionamento si aggiunge una conduttura necessaria per il rifornimento dell'acqua dolce per gli usi di bordo. (Per tale scopo è stato trivellato un pozzo artesiano fino alla profondità di metri 200).

Il fascio tubiero, interrato nel settore marino mediante speciali draghe, va così ad ancorarsi ad un palo dell'isola terminale, costruita appunto in acciaio, e che serve quale appoggio per le operazioni e le manovre di carico e scarico. Essa è costituita da 36 tubi cavi di acciaio speciale del diametro di 500 mm. ciascuno infissi nel fondo marino per oltre 16 metri e sporgenti dal fondo stesso per altri 17 metri. All'estremità fuori acqua dei tubi è appoggiata, su speciali mensole, una piattaforma di servizio dodecagonale del diametro di 15 metri. Su tale piattaforma sono sistemati: lo alloggiamento per i guardiani realizzato come un appartamento di nave e fornito di tutti i servizi; la cabina di trasformazione per l'arrivo della energia elettrica; un impianto radiotelefonico e vari serbatoi di esercizio.

Una seconda piattaforma, sistemata a m. 3,40 sopra la prima, è sostenuta dai portali. Partendo dalla prima piattaforma e attraversando la seconda, è stata installata una gru con braccio di oltre 21 metri destinata a porgere le manichette flessibili alle navi, collegandole in tal modo all'oleodotto. La gru è completamente automatizzata e compie tutte le operazioni mediante pressione di semplici pulsanti.

Sopra la gru si erge l'albero portafaro con l'estremità a circa 24 metri sul livello del mare: su detto livello è installato un faro a luce rossa, intermittente secondo un codice stabilito dal Ministero della Marina e con portata di circa 7 miglia; inoltre vi è installato un nautofono a suono intermittente secondo un altro determinato codice e della portata di circa 3,5 miglia; il nautofono funziona in caso di nebbia o scarsa visibilità.

Quattro uomini, a turni settimanali di due, vivono nell'isola per le operazioni di attracco delle navi e di agganciamento delle manichette flessibili che collegano le cisterne delle navi stesse ai tubi del grande oleodotto. La vita nell'isola è resa assai confortevole e nel loro alloggio i due uomini di turno dispongono di cucina, riscaldamento, aria condizionata, radio, televisione. Essi sono collegati alla terra ferma mediante radiotelefono.

Attorno all'isola è installato un campo di boe per l'ancoraggio delle petroliere. Il campo è formato da «corpi morti» e da cinque boe con relativo ormeggio. Ogni ormeggio a sua volta è costituito da catene ed ancore per un peso totale di circa 50 tonn., delle quali 20 di sole ancore posate a pennello. All'incirca lo stesso peso ha il corpo morto. Fino ad oggi il campo di boe è il più grande che sia stato messo in opera in Europa e potrebbe servire per ormeggiare contemporaneamente due petroliere di grande stazza. L'opera è completata da altri importanti elementi: un cavo elettrico sottomarino a 3000 volt di esercizio che, partendo dalla spiaggia, porta energia elettrica all'isola; una linea elettrica aerea che unisce il cavo sottomarino alla cabina di trasformazione principale della raffineria; una sala pompe in raffineria per il carico di prodotti finiti alle petroliere.

Il collegamento telefonico fra l'isola, la spiaggia e la raffineria è attuato da un modernissimo impianto radio-telefonico a onde cortissime con apparecchi in alimentazione universale, capace di consentire tutte le possibili combinazioni fra i tre punti base da ognuno dei quali si può parlare indipendentemente agli altri due. Dall'isola ci si può inserire sulle reti interurbane nazionali, e tramite l'esistente ponte-radio tra la sede di Milano della Società e lo stabilimento di Ravenna, è possibile entrare direttamente in comunicazione da Milano con l'isola. L'impianto è completato via radio di dispositivi di tele-comando, a diverso segnale, con conferma di avvenuta manovra, per l'accensione del faro e l'azionamento del nautofono dalla Raffineria.

Un'isola, insomma, che sarebbe piaciuta a un capitano Nemo più mansueto di quello inquieto e vendicativo creato dalla fantasia di Jules Verne. Ma un'isola che potrà ugualmente ispirare registi sensibili alle iniziative più vive e autentiche del nostro tempo, sorte nel segno del coraggio per rinnovare la struttura economica del paese.

**L. M.**

*INCONTRO CON LA CIVILTÀ INDUSTRIALE NEL CUORE DELL'AFRICA SELVAGGIA*

# È in corso un grandioso programma per la valorizzazione del Congo belga

***Anche i primitivi abitanti partecipano attivamente allo sfruttamento delle immense ricchezze di cui abbonda il sottosuolo - L'indispensabile ruolo dei dirigenti e dei tecnici europei***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albertville, luglio

*Un destino che preferisco non qualificare sembra portarmi in questo Congo soltanto nella stagione delle piogge.*

*Mi dicono i «vecchi» che per nove mesi in qualche annata non cade una goccia d'acqua, le poche strade diventano polveroni e gli animali selvatici impazziscono per l'arsura e per la sete. Ma io questo Congo non lo conosco ancora. Il mio è fatto di cielo grigio, nuvole basse, temporali, strade viscide per quel terribile fango che qui chiamano «poto-poto» e di viaggi che acquistano il carattere di avventura nella foresta africana.*

*Pochi giorni fa, mentre in automobile e solo attraversavo la regione del Katanga, dopo una paurosa slittata sono andato a finire in una rudimentale cunetta a lato della strada fatta soltanto di «poto-poto».*

*Pioveva da una settimana e non è passato nessuno per aiutarmi a far uscire la macchina da quella posizione disperata. Ho trascorso lì tutta la notte nel silenzio preoccupante di una foresta vera, bagnata ed inospitale.*

*Soltanto sul mezzogiorno, sotto una pallida spera di sole, sono arrivati sei uomini. Neri, nerissimi, lucidi per la pioggia essi avevano percorso a piedi chissà quante miglia da un villaggio lontano perchè qualcuno aveva detto loro che una vettura ferma nella notte aveva suonato ripetutamente la sirena prima di spegnere i fari.*

*Andatelo a capire questo Congo del tutto fascinoso, con le sue eventualità più strane, con distanze infinite che segnano di difficoltà un paese grande quasi quanto l'Europa.*

## Erba sulla strada

*Partendo da Lubudi al mattino e percorrendo una strada talmente abbandonata da avere la sua brava erba nel mezzo, si arriva a Luena verso mezzogiorno. Dopo aver attraversato una regione che per essere al margine del Parco Nazionale dell'Upemba ha scimmie, gazzelle ed elefanti proprio nel bel mezzo dell'unica strada quasi rotabile. Al centro del paese ci si ferma davanti all'albergo dal nome sconcertante di «Hotel du Piemont» e più sorprendente ancora è il trovarlo chiuso proprio a quell'ora in cui anche in Africa gli uomini hanno fame.*

*Ma Luena è un paese dalle abitudini originali e sussiste soltanto in funzione della grande miniera di carbone che funziona qui dal 1922. In quell'anno infatti il centro urbano non esisteva, era boscaglia e le tante villette sono venute dopo. Attrezzate con tutti i comforts moderni: frigidaire, lavatrice, forno, ferro da stiro, condizionatori d'aria, toaster e fornelli. Tutto elettrico e, quel che è più importante, completamente gratuito, esercizio ed impianto, perchè la centrale elettrica è della miniera e tutti qui sono dipendenti da questa paternalistica organizzazione.*

## Sistemi moderni

*Il «Charbonnage de la Luena» attraverso la recente adozione di un sistema del tutto meccanizzato in sostituzione di quello manuale, ha potuto raggiungere in questi ultimi anni il quadruplo della produzione, pur mantenendo al lavoro lo stesso numero di personale. Si tratta di una miniera a cielo aperto dalla quale si estraggono ogni anno circa quattrocentomila tonnellate di carbone, utilizzato per buona parte dalle Ferrovie del Congo e dai grossi stabilimenti industriali, compresa la Cementeria di Lubudi che dista soltanto ottanta chilometri da Luena. Nel 1955 quasi tutto il carbone è stato fornito all'«Union Minière» per il funzionamento delle centrali termiche che sostituiscono le dighe e le turbine in questa parte del Congo non ancora attrezzata per il fabbisogno delle sue industrie. Solo recentemente a Kolwezi nel Katanga, è stato realizzato un complesso idroelettrico di portata tale da rendere possibile anche l'elettrificazione del lungo tronco ferroviario Kolwezi-Jadotville.*

*Per il 1960 è prevista la completa trasformazione della rete ferroviaria che verrà ad essere elettrificata. Luena produrrà per conseguenza centomila tonnellate di carbone in meno ma in compenso non avrà più l'obbligo dell'esercizio della centrale elettrica, con conseguente economia di combustibile.*

*Monsieur Delcorde, un ingegnere belga che qui dirgie tutto, mi andava illustrando le caratteristiche di questo carbone che viene definito volatile e genera una fiamma lunga. Il discorso verte su argomenti che hanno per il profano l'incantato interesse di un mondo sconosciuto, fatto di geologia, di avvenimenti lontani e quasi di fantascienza. Questo carbone, insieme con quello della Lukuga, estratto più a Nord, è di origine lacustre e non proviene come quello europeo da antiche foreste, sepolte nel corso di rivolgimenti in ère e secoli lontani.*

*Dicono anche sia sporco perchè contiene il ventitrè per cento di impurità, ma si tratta di un particolare che nel Congo viene ad assumere ben poca importanza. Siamo infatti al centro del Continente africano, lontano dagli Oceani, dai porti e dalle grandi vie di comunicazione che alimentano gli scambi. Insieme con un organico di dirigenti e tecnici europei al «Carbonnage de la Luena» lavorano circa mille congolesi. Percepiscono un salario fissato in sede sindacale dall'«Union Minière» dell'Alto Katanga. La retribuzione, oltre la paga in contanti prevede la razione viveri per tutti i componenti della famiglia e l'alloggio, gratuito anche questo, in quelle casette standard che costituiscono attualmente la parte più sviluppata dei diversi centri urbani del Congo.*

*Il principio fondamentale è di retribuire bene questi dipendenti africani, i quali partecipano attivamente al gigantesco e progressivo piano di sfruttamento delle immense ricchezze contenute nel sottosuolo.*

*E' vero che la belga «Société Générale», attraverso le sue emanazioni tra cui la succitata «Union Minière», impiega capitali enormi per mettere in luce e valorizzare il Congo colonia, ma sembra evidente che gli amministrati, o se vogliamo, i «sudditi» africani non avrebbero di certo le qualità, la capacità, l'esperienza e soprattutto i mezzi per rendere concreto un programma di tale portata che si svolge in relazione dell'economia internazionale ed interessa direttamente l'industria nordamericana.*

## Qualità europee

*Questi lavoratori negri (li chiamano «congolesi» perchè da quando le Nazioni Unite hanno agitato il problema razziale in Africa non esistono più bianchi e negri, ma soltanto congolesi, nativi, somali, africani, autoctoni, kikuyu e masai), gli indigeni insomma, sembra abbiano intuito l'essenza del problema attuale e con un fatalismo abbastanza illuminato si sono aggiornati alla situazione. Dal loro lavoro ricavano un benessere insperato e migliorano decisamente lo standard di vita.*

*Sarà effetto di capacità ed esperienza di governanti o della competenza od abilità dei dirigenti ovvero di sola qualità degli europei nel Congo, ma sta di fatto che questi africani sono contenti della propria condizione e collaborano fattivamente senza derivazioni nel campo politico.*

*In queste miniere, per esempio, i congolesi, salvo rari casi di malattia, perdono le poche giornate lavorative soltanto perchè alla sera precedente hanno bevuto troppa birra ovvero sono in prigione. Per qualche giorno soltanto, a causa di un reato semplice e biblico: si sono compromessi, con vie di fatto, con la... «donna d'altri».*

*Il personale tecnico europeo fa parte di una categoria severamente selezionata. Una profonda esperienza ha dimostrato quanto sia ancora indispensabile l'europeo nel quadro generale di una qualsiasi attività che si svolge in Africa. In questo Continente forse primitivo, nel mezzo del Congo, dove la manodopera africana potrebbe essere addestrata e qualificata e verrebbe comunque a costare meno di quella europea.*

*Indipendentemente dalla preparazione specifica vige una consuetudine secondo la quale l'europeo in nessun caso deve essere, per rendimento e capacità, inferiore all'indigeno. Lo europeo dimostra un costante senso di responsabilità cui si unisce lo spirito di iniziativa indispensabile e provvidenziale talvolta per risolvere le situazioni impreviste, i mille problemi che si possono presentare lavorando sotto questa latitudine, nell'emisfero Sud. Dal canto suo l'africano, pur abilissimo nella «routine», di fronte all'imprevisto, alla situazione nuova, alla cosa mai avvenuta od al lavoro mai fatto prima, si ferma. Interrompe il ciclo meccanico del suo lavoro, si arresta quasi attonito e con fiducia guarda l'europeo. Questi allora deve essere il migliore, «buana», maestro, guida, esempio, nobile ed inconsapevole apostolo. Anche in tuta, in una miniera africana, ci si trova talvolta a dover confermare i valori morali di una civiltà e di una tradizione.*

**Gius Facioni**

Alcune delle candidate per l'elezione di Miss Universo: Lisa Simon, 22 anni, Miss Francia; Inger Jonsson, 20 anni, Miss Svzeia e infine Bryndis Schron, di 19 anni, Miss Islanda

RIEVOCATO A LIVORNO IL DRAMMA DELL'INFELICE MORO

# Otello giudicato da un moderno tribunale

**Nel concedergli varie attenuanti per il suo delitto le donne si sono dimostrate più clementi degli uomini**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, luglio

Come sarebbe giudicato oggi il generale della Repubblica Veneta, il negro Otello, strangolatore feroce della propria sposa Desdemona, se avesse commesso il suo delitto ai nostri tempi e dovesse comparire davanti a una moderna Corte di Assise, fingendo, ben si capisce, che non si fosse tolta la vita, infilzandosi nella propria spada?

E' stata una geniale domanda di nobili signore livornesi, che hanno voluto portare davanti ai giudici l'uxoricida, facendone materia di cultura e nello stesso tempo un originale spettacolo a beneficio della Croce Rossa Italiana. La iniziativa ha ottenuto tanto successo di curiosità e di plauso, che la vasta e bella sala dei ricevimenti nel Palazzo del Governo si è affollata in modo superlativo della parte più eletta e più elegante della cittadinanza e della colonia balneare.

Al tavolo centrale si era schierato un vero e proprio collegio giudicante, sei professionisti e sei signore, sotto la presidenza dell'avv. Macario del foro livornese. C'era il pubblico accusatore nella persona del magistrato milanese dott. Maniga; c'era il difensore (d'ufficio) nella persona dell'avv. Gelati pure di Livorno; e c'era infine l'imputato Otello redivivo, personificato da un valente attore, Antonio Andrea Fadda. Il pubblico attentissimo era tutto orecchi e tutto cuore ad aspettare la giusta sentenza.

E' bene premettere che si è scartata volutamente ogni pur possibile indagine storica sul personaggio Otello; non si è ricorsi neppure a Giambattista Cizio Giraldi, il novellista e scrittore ferrarese, che nel secolo XVI creò il primo racconto del fattaccio, nei suoi «Ecatommiti». Si è pensato che se il Moro di Venezia ha avuto tanta vita ed ha commosso intere generazioni e ancora le commuove, non si deve al delitto in se stesso, chè tanti se ne sono commessi anche più feroci ed ingiusti, ma soltanto all'arte di William Shakespeare. Per ciò il processo si è fatto soltanto con i versi del grande poeta inglese. Egli si è in tal modo trasformato in vero e proprio giudice istruttore.

Gli attori di questa eccezionale rievocazione poetico-giudiziaria si erano preparati da tempo al loro ruolo ed avevano compiuto anche alcune prove d'insieme, come se dovessero agire in un palcoscenico. Lo spettacolo è stato spesso interrotto da vivi, unanimi ed insistenti applausi, che il presidente d'Assise, in questo caso, si è ben guardato dal troncare; ma anzi ha incoraggiati con sorrisi di compiacimento.

La seduta si è iniziata con una dotta «esposizione dei fatti» per cura del presidente avv. Macario, che è stata una vera e propria conferenza di analisi del capolavoro shakespeariano. Alla fine di esso, cessati i consensi ed i battimani del pubblico, il presidente si è rivolto all'imputato Otello, invitandolo a raccontare e discolparsi. L'attore Fadda è balzato in piedi e con arte squisita ha declamato i brani della tragedia, in cui il personaggio confessa la esaltazione del suo amore per Desdemona, i sospetti insinuati nel suo animo dalla perfidia di Jago, il suo tormento insostenibile, la sua esasperazione davanti alle false prove ed infine i particolari del suo feroce delitto e la tremenda ira nel riconoscere la innocenza della sua sposa. Questi brani detti con sentimento e con intelligenza hanno scosso tutto l'uditorio, che è apparso veramente soggiogato. Era il miracolo della grande poesia.

Ma poi, secondo logica, il pubblico accusatore dott. Maniga ha dovuto suo malgrado richiamare l'uditorio dalle alte sfere dell'amore, dell'odio, della esasperazione gelosa, in cui lo aveva portato il poeta, per ricondurlo terra, terra, alla nuda e cruda sostanza dei fatti. Egli, ragionando freddamente sulle parole del poeta e spogliandole dei loro attributi aulici e teatrali, come se si servisse di un vero e proprio atto di accusa, scritto da un cancelliere, ha tenuto a dimostrare che Otello, secondo il pensiero di Shakespeare, fu un brutale uomo di guerra, duro, superbo, abituato alla vittoria, incapace quindi di sopportare qualsiasi sconfitta, specialmente nel campo dei sentimenti. Forse non amò mai Desdemona. Amò soltanto se stesso. Il suo orgoglio era esaltato dall'avere per sposa una signora bella e bianca. E fu questo orgoglio e non soltanto la gelosia che lo portò al delitto. Tant'è vero che quando si accorse di essere stato ingannato da Jago (altra sconfitta e ancor peggiore) non potè sopravvivere e per far giustizia uccise se stesso. Egli fu colpevole senza attenuanti. Deve avere la condanna più grave.

Il difensore di ufficio avv. Gelati avrebbe indubbiamente potuto rimettere Otello sopra un luminoso piedistallo di poesia. Invece ha evitato ogni volo declamatorio, lasciando quest'uomo spoglio in mezzo agli altri uomini, con i suoi pregi e i suoi difetti.

Ha poi sviluppato i due punti principali del problema shakespeariano. Il primo e più importante, quello cioè che mosse il trageda inglese a prescegliere questo terribile personaggio è che egli era un soldato di razza negra dalla infanzia difficile e dalla vita travagliata, che pur sa conquistare la gloria, ma per i fermenti che ha nel sangue giunge alla superbia e non può mai liberarsi di un suo complesso di inferiorità. Non c'è nel poeta inglese nessun accenno antirazzista. Il fatto stesso di aver portato nel modo splendente che sappiamo un negro sulle scene, comprova che non c'era odio o malanimo.

Il secondo punto è che Otello, come svela chiaramente il poeta, era un vero e proprio epilettico. Perciò per questa tremenda malattia egli oggi deve essere giudicato completamente irresponsabile, perchè incapace di intendere al momento del delitto, dato che il suo animo era stato suggestionato e sconvolto dal gioco di Jago.

La giuria ha dato in gran parte ragione al difensore. Infatti ha risposto affermativamente al primo quesito sulla colpabilità di avere ucciso Desdemona; ma al secondo quesito ha pure risposto che al momento del delitto Otello non possedeva la piena capacità di intendere. E' interessante notare che le signore della giuria hanno votato per questa discriminazione, mentre gli uomini sono stati in maggioranza contrari.

Quando, poi, si è passati al terzo quesito in cui si doveva stabilire fino a qual punto il Moro di Venezia fosse irresponsabile, se cioè completamente folle oppure seminfermo di mente, allora la intera giuria si è dimostrata titubante, incerta. Il presidente ha sentenziato che Otello bisogna lasciarlo sulla colonna d'arte, alla quale lo ha innalzato il grande poeta inglese. E questi infatti è stato il vero trionfatore della manifestazione.

**Siro Mennini**

# CRONACA DELLA CITTA'

I PIANI DELL'I.N.A.-CASA AL CONSIGLIO COMUNALE

## Gettate le prime basi per il borgo Barcola-Boveto

### Nel progetto sono previsti 1240 alloggi distribuiti su una vasta zona verde - Un'ampia relazione sui lavori pubblici

Il suggestivo progetto di una zona residenziale, modernamente concepita ed ampiamente sviluppata sui digradanti pendii di Barcola-Boveto, ha avuto ieri sera al Consiglio comunale il primo concreto abbozzo. L'iniziativa, promossa dal Comune e fatta propria dall'INA-Casa che si propone di realizzarla in collaborazione con l'IACP, è di portata veramente notevole: sono progettati infatti ben 1240 alloggi, distribuiti in casette non più alte di tre piani, a loro volta distribuite su una vasta zona verde, di 2400 metri quadrati, per una spesa globale di circa tre miliardi di lire, cui si aggiungono altri 750 milioni occorrenti per l'approntamento dei terreni, con strade, fognature e servizi pubblici.

Di questa parte dell'opera si è occupato ieri sera il Consiglio, chiamato a deliberare l'impegno di massima per i 750 milioni di spesa che sono a carico del Comune, delibera che ha avuto unanime approvazione. Come il Sindaco ha fatto rilevare, tale impegno era richiesto in via pregiudiziale dall'INA-Casa quale condizione per l'acquisto dei terreni (che l'ente si è già assicurato dai rispettivi proprietari). La importanza dell'iniziativa è stata rimarcata anche dal cons. Geppi (P.R.I.), il quale ha peraltro prospettato il timore che le prescrizioni, fatte dalla Soprintendenza, per la tutela delle zone verdi ne ostacolino la realizzazione, perchè le case dovrebbero coprire soltanto un decimo dell'area complessiva, facendo quindi pesare molto il costo dei terreni. Il Sindaco ha assicurato che il problema, già posto all'attenzione della Soprintendenza, troverà positiva soluzione. I 750 milioni saranno anticipati al Comune dall'INA-Casa stessa con un mutuo a favorevoli condizioni.

Iniziative edilizie e opere pubbliche comunali sono state il motivo dominante, anzi l'unico della seduta di ieri, fatta eccezione per una delibera con la quale è stata attribuita alla Giunta municipale la delega per l'ordinaria amministrazione (delega accordata con i voti D.C., P.L.I., M.S.I., più il socialdemocratico prof. Dulci, mentre contro hanno votato i gruppi della sinistra, con il M.E.N., astenuti i socialdemocratici Lonza e Benussi-Gambel).

La seduta infatti si è imperniata sulla relazione del Prosindaco e assessore ai lavori pubblici ing. Visintin, per la parte del bilancio comunale di sua competenza. Pochi dati basterebbero a caratterizzarla, quali gli 815 milioni di lavori in corso di esecuzione, cui si aggiungono 3 miliardi e 343 milioni di opere in via di approvazione e altri 5 miliardi e più di lavori progettati. E' impossibile fare una breve sintesi dei molteplici programmi che impegnano l'amministrazione civica. Sono in un settore di opere miranti a costruire nuove case, specie per gli sfrattati e sfrattandi; in altro quelle rivolte al potenziamento dei servizi comunali, dalle scuole ai mercati; in altro ancora — che in questo momento presenta l'attività più intensa — le opere di manutenzione e miglioramento della rete stradale, ma soprattutto la predisposizione degli allacciamenti ai servizi pubblici per le nuove case e i borghi che vanno sorgendo.

A tale riguardo il relatore ha definito veramente confortante lo impulso che va assumendo l'iniziativa privata nel campo dell'edilizia ed ha richiamato i grossi progetti dell'INA-Casa per le zone residenziali di Rozzol, S. Sergio e Barcola-Boveto. La prima, che si svilupperà nella zona di Chiadino, già sono pronti i piani esecutivi ed esistenti le strade, per cui imminente può considerarsi l'appalto dei lavori, per un primo lotto che comporta l'investimento di 400 milioni di lire. Per il borgo S. Sergio si sta stipulando la convenzione che regolerà la partecipazione dei diversi enti all'attuazione del piano, appunto con riguardo alle strade e ai servizi pubblici che devono completare la costruzione delle case. L'ing. Visintin ha fatto presenti le difficoltà e gli oneri che il Comune deve affrontare per assecondare i programmi edilizi degli altri enti, nel provvedere a queste opere complementari e ad un tempo indispensabili, che non sempre trovano tempestiva considerazione nella programmazione dei piani edilizi. Sono noti del resto i più recenti casi di nuovi alloggi ultimati ma non ancora abitabili, appunto per la mancanza di tali allacciamenti e servizi.

Un voto particolare l'ing. Visintin ha espresso nella sua relazione perchè alfine il Parlamento approvi l'autostrada Trieste-Venezia, con la necessaria diramazione per l'Austria.

## Amicizie inesistenti e biglietti da visita falsi

La Curia vescovile segnala che da tempo a Trieste, approfittando della buona fede dei cittadini, c'è una persona che si spaccia per amico intimo di mons. Angelini o di prelati della Segreteria di Stato, per ottenere a nome loro del denaro, sotto forma di prestito, e a questo scopo esibisce pure falsi biglietti da visita. I cittadini vengono esortati a diffidare della persona suddetta.

## Trieste al Senato

PROPOSTO UN COLLEGIO CON TRE SEGGI PER LA NOSTRA CITTA'

Un inaspettato sviluppo ha avuto ieri in sede parlamentare l'esame del progetto di legge recentemente predisposto dal Governo per assicurare la rappresentanza della nostra città al Senato. Come noto, Trieste è già inclusa nella legge per l'elezione dei deputati e la città, assieme ai Comuni minori della zona, è costituita in Collegio autonomo.

Con la nuova legge ora all'esame, si deve invece provvedere all'ammissione di Trieste nelle elezioni per il Senato, che il relativo disegno di legge prevede però non con la formazione di un collegio autonomo per la nostra zona, bensì inserendola in quello regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Ora apprendiamo da Roma che appunto ieri il progetto governativo è stato discusso dalla competente commissione del Senato. In tale sede il sen. Tessitori, allo scopo di garantire l'elezione di un senatore in rappresentanza di Trieste e dei Comuni minori della zona, ha proposto l'assegnazione di un seggio alla nostra città, da eleggere con le stesse modalità previste per la Valle d'Aosta, virtualmente quindi un Collegio autonomo per Trieste anche per l'elezione dei senatori. La commissione ha accettato invece la richiesta del sen. Franza, il quale, partendo dai presupposti del sen. Tessitori, ha proposto di elevare a tre il numero dei senatori da assegnare a Trieste. A questo punto il relatore sen. Schiavone, dopo aver affermato che la commissione non ha ritenuto di accettare i punti di vista da lui illustrati, ha dichiarato di rinunciare all'incarico. Pertanto la relazione è stata affidata al sen. Baracco.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA TUTTI I PORTI

## L'accresciuto tonnellaggio delle navi impone la costruzione del molo VII

### Nel corso di un cinquantennio il pescaggio delle unità da carico è salito da 6 a 10 metri - I fondali al Duca d'Aosta

In recenti convegni tecnici che hanno avuto luogo ad Amburgo, nel porto di Anversa, a Essen e a Londra, sono stati discussi lungamente i problemi riguardanti la collaborazione fra navi e porti, allo scopo di far marciare parallelamente le due organizzazioni sulle quali poggia il traffico intercontinentale. E' ormai noto che le navi stanno aumentando notevolmente le loro dimensioni di stazza e di portata ed anche di pescaggio, mentre non tutti i porti migliorano le loro attrezzature per far fronte alle future esigenze dei traffici. Molti porti sono ancora «vecchi» e stanno diventando inadeguati, talchè alle navi spetta l'ingrato compito di attendere settimane e settimane in rada o agli approdi prima di sbrigare il carico o la scaricazione. Questa sperequazione fra il concetto operativo delle nuove costruzioni navali e la tecnica dei porti annulla il vantaggio della maggior velocità delle unità mercantili attuali rispetto a quelle di decine di anni or sono.

Uno studio dovuto alla competenza del Baudirektor ing. Bolle di Amburgo fa osservare le trasformazioni che hanno subito le normali unità da carico di linea nel corso dell'ultimo cinquantennio. Il tecnico amburghese così specifica i tempi di ascesa della marina di linea (navi per merci generali):

| Tipi di navi | Tonnellate st. lorda | Pescaggio m. |
|---|---|---|
| Standard 1900 | 4.500 | 6,9 |
| » 1920 | 5.630 | 7,3 |
| » 1943 | 6.170 | 8,4 |
| «Liberty» | 7.176 | 8,4 |
| «Victory» | 7.206 | 8,5 |
| «Mariner-Typ» | 9.700 | 9,1 |
| «Kombischiffe» | 9.000 | 8,0 |
| «Louis Lumière» | 15.500 | 7,9 |
| «Cambodge» | 12.500 | 8,5 |

(Le «Liberty» e le «Victory» sono le classiche unità costruite in larga serie durante l'ultimo conflitto mondiale; le navi del tipo «Mariner» sono state allestite nell'ultimo triennio negli USA, in numero di 30, per conto del Governo americano; le «Kombischiffe» sono di produzione germanica e formano un accostamento fra navi da carico e navi per passeggeri. Le unità «Louis Lumière» e «Cambodge» appartengono a due società armatoriali francesi).

La tendenza costruttiva dei «cargo-liners» mostra pertanto una fase ascendente. Infatti, mentre all'inizio del secolo la nave più comune era di 4500 tonn. stazza lorda, essa si spostava fra il 1920 e il 1940 attorno alle 6000 tonn., per arrivare alle 8000 fra il 1945 e il 1950. Attualmente gli ultimi lineamenti nel settore delle costruzioni di cargo si orientano verso le 12.500 tonnellate di stazza, con immersioni superiori agli 8,50 metri. Così ad esempio la «Pia Costa», costruita nei nostri CRDA, è un'unità per carichi generali fra le più grandi del mondo (portata lorda 19.200 tonn.) che ha un pescaggio di 10,30 metri. Gli esempi succitati riguardano soltanto navi da «general cargo» e non già le «portaminerali», le quali, in Europa, data la poten- [illegible] tando verso un quoto massimo di 25.000 tonn. di portata.

La tendenza a costruire navi sempre più grandi impone ovviamente anche al nostro porto di seguire con estrema attenzione la nuova evoluzione. In sintesi, possiamo dire che i moli del punto franco Vittorio Emanuele III hanno un pescaggio medio di circa 6 metri sotto la banchina. Scostando le navi di qualche metro si può arrivare oltre a 7,50 metri. Nel punto franco Duca d'Aosta i pescaggi sono invece più profondi: si aggirano in media attorno ai 10 metri. Il Molo V dei Carboni, ad esempio presenta una profondità da 9 a 10 metri, il Molo VI dai 29 ai 31 piedi (pure circa 10 metri) con qualche maggiore profondità verso la testata. Navi, come ad esempio, la citata «Pia Costa», troverebbero ospitalità a pieno carico ai capannoni 61 e 62 del lato nord e sud del Molo VI.

Data questa situazione e, come abbiamo detto, data la tendenza a costruire navi sempre più potenti e di maggior pescaggio, risulta evidente la necessità che le superiori autorità approvino senza indugio la costruzione del molo VII, le cui profondità, superiori ai 12 metri di media, dovrebbero essere ritenute sufficienti per far fronte ai futuri incrementi del traffico internazionale.

Lu

## Un incidente stradale

Percorrendo, dopo le 23 di ieri la via F. Severo in direzione del centro cittadino, alla guida d'una motocarrozzetta, il ventenne Marcello Tomè, abitante in via dell'Istria 139, ha perduto il controllo del mezzo debordando verso destra. Dopo aver superato la cordonata del marciapiede all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 86, la motocarrozzetta è andata a cozzare lateralmente contro uno dei pali della rete elettrica.

In seguito all'urto il giovane Roberto Peraz, di 17 anni, abitante in via Vernielis 1, che si trovava nel carrozzino, è stato catapultato a terra riportando delle contusioni escoriate agli arti inferiori e superiori ed un principio di commozione cerebrale. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale.

COME È AFFONDATO IL PIROSCAFO «CLARISSE»

## Gli undici marittimi triestini sono in buone condizioni di salute

*Il comandante Vescia ha telefonato alla figlia abitante nella nostra città - La nave doveva arrivare in porto il 27 luglio*

Ha destato viva impressione negli ambienti marinari la notizia diffusasi ieri dell'affondamento del piroscafo «Clarisse»; fortunatamente il sinistro non ha avuto più gravi conseguenze, e tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo dal mercantile svedese «Justus Waller» che aveva raccolto l'S.O.S. del piroscafo che stava per affondare.

Il «Clarisse» stazzava 6600 tonnellate e apparteneva alla Società armatoriale «Vrangos inc.», con sede a Panama e direzione commerciale a Londra; aveva però quale capolinea il nostro porto, e di norma effettuava trasporti per conto di Società austriache e di altri paesi dell'entroterra. Facevano parte dell'equipaggio anche dieci marinai triestini e giuliani, e triestino era pure il comandante, il capitano Adelmo Vescia. La notizia che tutti i membri dell'equipaggio si sono salvati è stata appresa con comprensibile sollievo dalla grande famiglia della gente di mare, unita da una solidarietà cementata dal rischio e dai pericoli cui va giornalmen- [illegible] Vescia, erano imbarcati sul «Clarisse» il capo-macchinista Mario Cicuto, il II macchinista Luciano Cicuto, il radiotelegrafista Nicolò Bassi, i macchinisti Vittorio Servadei e Mario Ferini, gli ingrassatori Dario Nalieri e Bruno Zamboni, i fuochisti Emilio Udovicich e Giovanni Ispiro e il mozzo Giorgio Zuppani. Raccolti dal mercantile svedese «Justus Waller» si trovano tutti, come l'Agenzia triestina della «Vrangos inc.» ha appreso ieri da uno scambio di radiogrammi con il piroscafo svedese, in buone condizioni di salute e non si lamentano feriti. Il «Justus Waller» si sta dirigendo a Durban, dove arriverà probabilmente verso il 27 luglio; dalla città africana i marittimi del «Clarisse» saranno fatti proseguire per l'Italia in aereo, secondo le disposizioni prese dall'Agenzia di Londra della Società armatrice.

Notizie tranquillizzanti sulla sorte dell'equipaggio sono state anche radiotrasmesse dal capitano Adelmo Vescia, che l'altra sera alle 20.30 ha avuto un colloquio da bordo del «Justus Waller» [illegible] Vescia ha assicurato che tutti i membri dell'equipaggio, e segnatamente i giuliani, si trovano in soddisfacenti condizioni fisiche e non risentono conseguenza alcuna del drammatico episodio.

Il «Clarisse» aveva completato nel porto portoghese di Goa un carico di minerale ferroso destinato all'Austria, ed era atteso a Trieste il giorno 27. Il sinistro è avvenuto in una zona dove in questa stagione infuriano violenti monsoni, a sud del capo Guardafui, al largo della costa della Somalia italiana. Secondo le indicazioni che il comandante Vescia ha radiotrasmesso all'Agenzia di Trieste, il «Clarisse» è stato abbandonato dall'equipaggio alle ore 14.30 (ora di Greenwich) di lunedì 15 luglio a circa 250 miglia a sud dell'isola di Socotra, in posizione 8.05 Nord 54.30 Est. Il radiogramma diceva testualmente: «Abbandonata nave affondante». Ciò significa che quando il «Justus Waller» raccolse l'equipaggio del «Clarisse», il piroscafo panamense era semi-sommerso. La violenza del monsone lascia peraltro prevedere che l'affondamento deve essere stato di poco successivo.

Il «Clarisse» — secondo quanto si è appreso sinora — sarebbe stato investito da un monsone di eccezionale violenza che infuriava nella zona già da qualche giorno e del quale mancavano segnalazioni. A seguito del maltempo, una falla si sarebbe prodotta nella sala macchine e in un primo tempo gli ufficiali di bordo avrebbero ritenuto di poter salvare la nave; alle 7.30 di lunedì la situazione si sarebbe notevolmente aggravata per l'infuriare del monsone e perchè le pompe di bordo erano insufficienti a fronteggiare la situazione di emergenza; dopo altre sette ore di dura lotta contro gli elementi avversi, il comandante Vescia doveva dare il segnale di abbandono della nave, anche perchè nelle vicinanze si trovava il piroscafo svedese che doveva poi accogliere a bordo tutto l'equipaggio.

## Il Secondo programma della RAI da domenica su nuova onda

La R.A.I.-T.V. informa i radioascoltatori che, a partire da domenica prossima, la frequenza di lavoro del trasmettitore Trieste 2, che diffonde localmente su onde medie il secondo programma della R.A.I., sarà spostata da 1484 kc/s pari a 202,2 m a 1115 kc/s pari a [illegible]

DUE LISTE CONCORRENTI IN PERFETTA PARITA'

## Torneranno alle urne gli iscritti al P.R.I. di Trieste

### Prematuri giudizi di alcune correnti interessate

Gli iscritti al partito repubblicano dovranno tornare alle urne per risolvere il singolare dilemma sorto dallo scrutinio delle votazioni effettuate nei giorni scorsi per l'elezione del consiglio direttivo sezionale del P.R.I. Come già abbiamo scritto ieri, due liste concorrenti si sono venute a trovare in perfetta parità, con cinque eletti per ciascuna lista e la mancata assegnazione dell'undicesimo posto perchè due candidati delle diverse liste sono risultati pari in graduatoria (e la singolarità è davvero completa in questo eccezionale caso elettorale, perchè anche i nomi di tali due candidati sono quasi uguali: Fabricci e Fabrici, cioè con una sola «c» di differenza).

Gli eletti delle due liste sono: Marcello Vidali, Elio Geppi, prof. Edoardo Cumbat, Egle Bais e Umberto Greatti per la prima, che è espressione dell'attuale direzione del P.R.I.; Aldo Pennestre, avv. Enzio Volli, Ruggero Rovatti, Oliviero Fragiacomo, avv. Ubaldo Ulcigrai, per la seconda, denominata di «rinnovamento». Il dott. Carlo Fabricci è il sesto della prima lista e Brunone Fabrici il se- [illegible] due dovrà quindi svolgersi la nuova votazione di ballottaggio.

La situazione così venutasi a delineare, di parità e incertezza, è aperta quindi alla riconferma dell'attuale direzione del P.R.I. come pure al «rinnovamento», e come tale suscita particolare interesse, nel quadro della vita politica cittadina che già tanto complesse vicende ha fatto registrare negli ultimi tempi, con la crisi municipale, i mutamenti avvenuti in seno alla D.C. e l'inquadramento dei comunisti nel P.C.I. Certi settori politici, a esempio, hanno già ritenuto di poter anticipare giudizi sulla posizione del P.R.I., prospettando un possibile abbandono, da parte dei repubblicani, del ruolo politico sin qui assunto, prendendo a base del giudizio espresso il tenore della mozione votata dall'assemblea del P.R.I. e il possibile mutamento direzionale.

Sono opinioni quanto meno premature ed evidentemente interessate per i fini che tali settori politici perseguono, ma anche opinioni indubbiamente errate. Basti osservare che tale mozione è stata proprio espressa dalla corrente che fa capo all'attuale direzione, senza dire che da quegli [illegible] qualche mese fa si muovevano al P.R.I. le più aspre accuse di politica «reazionaria», proprio per la posizione che quegli stessi esponenti (in particolare Pennestre e Volli) avevano assunto nella vertenza sindacale dell'Acegat.

## Il dott. Palermo consigliere alla Corte di Cassazione

Apprendiamo che il dott. Carmelo Palermo, già presidente della Corte d'Assise dal 1952 al 1954 e successivamente consigliere presso la nostra Corte d'Appello, ha vinto in questi giorni il concorso per consigliere alla suprema Corte di Cassazione. Noto per aver presieduto, in questi ultimi anni, alcuni dei più gravi e clamorosi processi penali difendendo, talvolta anche con rischio personale, il sistema e le leggi patrie contro interferenze di istituti e autorità straniere, Carmelo Palermo è a Trieste da oltre 24 anni: nato ad Agrigento, dopo aver retto varie preture e in particolare quella importantissima di Pordenone, giunse nella nostra città e prestò la sua opera presso il locale Tribunale prima quale giudice e successivamente quale presidente di varie sezioni dello stesso collegio. Noto anche nel campo degli studiosi di diritto, è collaboratore e redattore di varie riviste giuridiche.

Al dott. Carmelo Palermo, che ancor giovane ha raggiunto un così alto grado nella magistratura, i nostri più vivi rallegramenti.

## Una giornata di sciopero alle Cooperative Operaie

Uno sciopero per la giornata di sabato è stato proclamato alle Cooperative Operaie nel corso dell'assemblea dei dipendenti tenutasi ieri sera per l'esame della situazione interna. Il Consiglio d'amministrazione aveva notificato alcuni licenziamenti di personale; contro il provvedimento le organizzazioni sindacali erano intervenute in sede competente e ieri il problema avrebbe dovuto esser esaminato dalle parti. Ma i rappresentanti del Consiglio d'amministrazione non sono intervenuti alla riunione all'Ufficio del lavoro. Di conseguenza l'assemblea dei dipendenti delle Cooperative Operaie ha deliberato lo sciopero quale primo atto di protesta per l'atteggiamento dei dirigenti. E' stato inoltre formulato un esposto da inoltrare al Commissario generale del Governo, al quale è stato chiesto anche un colloquio da parte dei rappresentanti sindacali di categoria. Una nuova assemblea avrà luogo domani sera alle 20.30 presso la sede dell'Edera.

LA RELAZIONE DEL PROSINDACO ING. VISINTIN

## Piano regolatore e manutenzione stradale

### Una spesa di 300 milioni per l'opera di bitumazione
### Migliorare la viabilità per la sicurezza della circolazione

Nell'illustrazione fatta dei programmi d'opere pubbliche comunali, il Prosindaco ing. Visintin si è soprattutto soffermato sul prevedibile sviluppo urbanistico della città e la conseguente impostazione del piano regolatore. E' questo un adempimento che per legge si pone quest'anno al nostro Comune ed il relatore ha anzi rimarcato la ormai avvenuta elaborazione degli studi preparatori, conclusi in questi giorni dopo mesi di lavoro compiuto in collaborazione con numerosi altri enti cittadini. Il piano regolatore deve corrispondere infatti all'armonizzazione delle più disparate esigenze, dal rispetto del carattere tradizionale della città alla prospettiva e concretamente anche al promuovimento di una sempre maggiore espansione urbanistica, nonchè delle attività economiche.

In tale quadro l'ing. Visintin ha posto con rilievo e con forte accento l'imprescindibile dovere di una sistemazione della viabilità che preservi la città dalla crescente pericolosità delle strade, con un appropriato ordinamento della circolazione. Il piano regolatore pertanto mira in primo luogo a costituire veri e propri centri autonomi nel complesso urbanistico della città, in modo da decentrare molte attività ed inoltre prevede le cosiddette strade di scorrimento per il traffico, atte ad evitare la formazione di zone eccessivamente congestionate.

Nella situazione attuale, problema fondamentale rimane tuttavia il miglioramento della rete stradale ed al riguardo la relazione ha fornito congrui dati sui lavori in corso e progetti per dare più adeguato assetto alla pavimentazione delle strade. L'opera di bitumazione viene in questi giorni eseguita su parecchie arterie del centro, e si è appreso che la relativa spesa affrontata ascende a 300 milioni di lire. Il programma comprende anche le vie Carducci, S. Francesco, Slataper, Rossetti, S. Spiridione, Filzi, Parini, piazza Ospedale, il viale Campi Elisi e altre.

Lo sforzo maggiore del Comune, quale emerge dal bilancio presentato al Consiglio, è rivolto quest'anno ai lavori di sistemazione e manutenzione delle strade. Va d'altra parte segnalato che in questo settore il nostro Comune disponeva anteguerra di 280 addetti, mentre oggi, malgrado la maggiore estensione della rete stradale ed il più intenso e logorante traffico, si dispone di solo 140 operai. Aspetto questo del problema che il relatore ha sottolineato, affermando l'urgente necessità di trovare le conseguenti soluzioni: che potranno essere l'aumento della mano d'opera comunale o anche l'appalto ad imprese della manutenzione delle strade, come, con buoni risultati, già avviene a Milano.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 26.5, minima 17.1; pressione mb. 1012.2 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 24.4.

**Oggi:** S. Camillo. — Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.49. La luna leva alle 22.30, calerà domani alle 12.4.

**Maree.** — OGGI: alta alle 13.5, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 19.40, cm. 14 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Fratelli Cosulich» 1 marinaio (turno 23). Turno «generale» 1 padrone; 1 fuochista nafta (a compartecipazione).

✦ L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, prega i suoi soci benemeriti di presentarsi in sede, via Cavana 15.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra informa i familiari dei minori che hanno partecipato al primo turno della colonia montana di Pierabech che gli stessi rientreranno a triste sabato verso le ore 19.

## STATO CIVILE

del giorno 17 luglio 1957

MORTI: Hrovatin in Ferluga Maria a. 58; Rocco ved. Venezia Maria a. 81; de Sanctis in Degiorgi Giannetta Maria Domenica a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bendoricchio Antonio installatore con Pignolio Alice casalinga; Cragnez Mario elettricista con Brana Laura insegn. elem.; Ferrari Paolo modelista con Varone Maria impiegata; De Santi Umberto impiegato con Marin Alda casalinga; Bellu Mario saldat. elettr. con Colussi Maria sarta; Krapec Benito elettricista con Micheluzzi Elda casalinga; Zacchigna Igino elettricista con Ressi Bianca impiegata; Franceschi Mario meccanico con Pirchio Maria sarta; Fermo Libero bracciante con Pettorosso Carmela casalinga; Kalin Alessandro ufficiale Marina mercant. con Sluga Carmen insegn. elemen.; Indemini Renzo ingegnere con Baraldi Laura farmacista.

**Caduta accidentalmente ancora** ieri l'altro, la casalinga Nicoletta Tamaro di 68 anni, abitante in via Galileo 3, ha avuto la disavventura di fratturarsi il collo del femore sinistro, per cui ha dovuto essere ricoverata, ieri pomeriggio, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. I medici si sono riservati la prognosi.

# LE ORE DELLA CITTA'

## La sigaretta «San Giusto»

Con decreto del Presidente della Repubblica, a decorrere dal 1.o agosto sarà posto in vendita al pubblico, nel territorio di Trieste, un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «San Giusto» al prezzo di lire 9000 il chilogrammo.

## Quarant'anni dopo

Un gruppo di ex allievi dell'Accademia di commercio di Trieste, licenziati nel lontano 1917, si è raccolto, dopo 40 anni, in un locale cittadino per festeggiare la lieta ricorrenza. Particolarmente commovente è stato l'incontro con i loro cari e illustri professori, dott. Vincenzo Bronzin, preside, e dott. Guido Voghera, che hanno voluto trascorrere alcune ore assieme ai loro allievi di un tempo.

## Artisti triestini a Caserta

Nel maestoso ex Palazzo Reale di Caserta, è stata allestita una Mostra nazionale d'arte sacra contemporanea, sotto l'alto patronato del Cardinale Mimmi. All'importante manifestazione espongono 160 artisti. Sono presenti, con pregevoli opere, gli artisti di Trieste, Pietro Coelli, Luisella Riccobon, Orfeo Toppi e Ernesto Zenari.

## LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Canfora; 13.25: Album musicale; 16.15: Ritmi e canzoni; 18.30: Pomeriggio musicale; 19.15: Orchestra Angelini, 20: Musica operistica; 21: Orchestra Ferrari; 22.15: Decisione per John Mace, radiodramma di M Brett; 23: Canta Teddy Reno.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Fragna; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Savina; 15: Canzoni in vetrina; 17: Il mare è una cosa meravigliosa, rivista; 18: Ballate con noi; 19.30: Maracas e Bongos; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: Concerto diretto da F. Previtali; 22.30: Orchestra Trovajoli; 23: Canta Katina Ranieri.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Arne e Reger; 21.20: Dal Perù degli Incas a quello dei Viceré; 22.45: Stabat Mater, di Domenico Scarlatti.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.15: Un quarto d'ora con Billa Billa; 17.30: Valzer di J. Strauss; 18: Album di canti regionali.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione dei ragazzi; 18.15: Tempo libero; 20.25: Giro di Francia; 21: Lascia o raddoppia; 22: Varietà musicale; 22.30: Lettere alla TV.

## Per gli amici dell'uomo

anche a Trieste è sorto un Istituto «San Bernardo» per cani, che viene a colmare una lacuna nel campo dei cinofili: alle falde del monte S. Pantaleone, e precisamente in via Giarizzole 15, tel. 52540, in un ameno villino, si è inaugurato ieri uno stabilimento per pensioni, addestramento, toilettatura, bagni a secco e medicinali, tosatura per tutte le varietà di terrier, stripping, trimming, eseguiti con personale specializzato di Milano. Perciò sono stati attrezzati sei ambienti dotati di ogni confort più moderno, con dei grandi box all'aperto, e nell'interno con un lungo scomparto ad aria condizionata, fornito d'altri dodici box che obbediscono, per la loro ampiezza e luminosità alle più scrupolose norme dell'igiene e dell'estetica.

## Onorificenza

Apprendiamo che, su proposta del Ministro della Marina Mercantile, il direttore di macchina, cap. Gino Rossignoli è stato nominato Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana. Vivissimi rallegramenti.

## Partenza di centauri

I soci del Gruppo «Madonnina dei Centauri» di Trieste partiranno domani alle 5 da via F. Severo, per partecipare al XII Rallye motociclistico internazionale di Alessandria, Raduno al quale partecipano tutti i centauri d'Europa per rendere omaggio alla Madonnina patrona dei motociclisti, venerata nell'omonico Santuario in Castellazzo Bormida. I centauri triestini sono latori di messaggi della Città di San Giusto da parte del Vescovo e del Sindaco di Trieste.

## Gita serale per Sistiana

Sabato sera, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà una gita per Sistiana con partenza da Trieste (piazza dell'Unità) alle ore 20; sosterà a Sistiana dalle 21 alle 22.45, e sarà di ritorno a Trieste alle 23.45. La gita si effettuerà solo con bel tempo.

## Serata della Moda

stasera alle 22, al «Night Club» - Isola d'oro di Grado, Sfilata di modelli della Casa Pelvar. Dopo la sfilata, danze, rallegrate dal complesso musicale Angeli.

## La cravatta

che si può lavare come un fazzoletto e che non occorre mai stirare è l'ultima novità della stagione, e si chiama «Cravatta Territal». Viene venduta al prezzo di L. 1200 in un vastissimo assortimento di disegni di ultima creazione, presso la camiceria Botteri di corso Italia 8.

## Laurea

Il signor Giuseppe Ferranti, figlio del dirigente centrale della stazione ferroviaria di Trieste, si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova discutendo con l'illustre prof. Pettinari sugli «Aspetti biologici della chirurgia demolitrice del fegato». Vivi rallegramenti.

## Proiezione documentari

Questa sera alle 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo del S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Slivia. A Bagnoli della Rosandra, con inizio alle 20.45, verranno proiettati documentari di attualità a cura del cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## Da Alice alla «Rossoni»

continua con gran successo la svendita di tutte le merci esistenti, per trasferimento del negozio in Corso Italia 17: camicette, gonne, costumi da bagno, gonne in flanella, maglieria, maglioni per montagna. Tutti prezzi sottocosto.

## Prima o poi

anche Voi, acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

## Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria ed oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

## Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Con partenza sabato alle ore 14.30 gita sociale alle Tre Cime di Lavaredo - al Rifugio Auronzo con salita alla Cima dell'Agnello. Iscrizioni alla settimana alpinistica sul Monte Rosa. Soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni in Sede, via Milano 2, telefono 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi e nelle Dolomiti per la salita alla Croda Rossa di Sesto e commemorazione dei Caduti della Croda dei Toni. Soggiorni estivi a turni settimanali a Valbruna e Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

† Il 15 corr., dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, è spirato il nostro adorato

**Eugenio Podorieszach**

A tumulazione avvenuta a Sanguarzo di Cividale, ne danno il triste annuncio la moglie ZAIRA, le sorelle ELISA e TERESA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e in modo particolare la Spett. Direzione e i colleghi del Credito Italiano, come pure i signori medici, le suore e il personale tutto dell'Ospedale di Cividale.

Trieste, 16 luglio 1957

Il CREDITO ITALIANO ha il dolore di annunciare la morte del proprio Capo Ufficio a riposo

**Eugenio Podorieszach**

† Addì 17 corr. ci mancò per sempre la nostra adorata

**Anna ved. Bernetti**

Affranti dal dolore la figlia con il marito GIOVANNI CANZIANI, il figlio con la moglie Lidia, che in unione al fratello GIUSEPPE, ai nipoti LUCIO con la moglie LIVIA, e MASSIMIANO, e i parenti tutti danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 15 muovendo dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

**Carlo Skarlavai**

vadano i sensi della nostra riconoscenza.

I FAMILIARI

MARGHERITA LINCH e i familiari tutti, profondamente grati e commossi per il tributo di affetto reso alla memoria del loro caro

**ing. Carlo Augusto Linch**

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Esprimono, in modo particolare, la loro gratitudine a Sua Eminenza il cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, a S.E. Merzagora, Presidente del Senato, al Ministro delle Partecipazioni sen. Bo, al Ministro dei Trasporti on. Angelini, al Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani e al Sottosegretario on. Terranova, al Prefetto e al Sindaco di Genova, alle autorità religiose, civili e militari di ogni parte d'Italia, agli Enti e Associazioni, alle Presidenze e alle Direzioni Generali dell'I.R.I. e della «FINMARE», al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai dirigenti e al personale tutto, di terra e di mare della Società di Navigazione «Italia», ai presidenti e ai direttori generali del «Lloyd Triestino» dell'«Adriatica», della «Tirrenia» e delle Compagnie dell'Armamento Nazionale.

Roma, 17 luglio 1957

Nel secondo doloroso anniversario della tragica scomparsa della sua adorata

**Paola Vallisneri nata Zoldan**

la FAMIGLIA con infinito rimpianto la ricorda a coloro che le hanno voluto bene.

NECESSARIO IL RISPETTO DELLA QUIETE PUBBLICA

# Il rumore delle nostre strade fa male al corpo e al cervello

## Anche radio e televisori possono contribuire al logorio dei nervi Basta una dattilografa per portare i «decibels» a un livello pericoloso

La lotta contro i rumori segnala soltanto insuccessi sul suo fronte. Ogni anno, in questa stagione, il nostro giornale esprime le medesime preoccupazioni e raccomandazioni e dà voce alle decine e forse centinaia di lettere di cittadini. «Basta con i rumori molesti e inutili» dicono tutti; la coalizione sembra perfetta eppure all'atto pratico i rumori non solo non sono stati debellati, ma nemmeno hanno subito qualche sensibile diminuzione. Semmai la crescente diffusione dei mezzi motorizzati, delle radio e dei televisori, che sono, tra gli altri, strumenti eccellenti per produrre rumore, ha reso la situazione più grave. La coalizione dei cittadini sembra impotente a vincere questo nemico che vive in mezzo a noi, nelle strade e nelle case e negli uffici, dappertutto. Probabilmente questo avviene perchè la lotta contro i rumori si esplica anzitutto in un continuo e costante autocontrollo di ciascuno; e l'autocontrollo è un'arte difficile; specie quando dovrebbe essere applicata a decine di migliaia di persone.

Eppure è necessario che la lotta contro i rumori venga intensificata. La scienza è ormai giunta a determinare i danni che l'eccesso di rumore può provocare all'uomo e il limite entro il quale il rumore può essere ritenuto innocuo. Sono constatazioni preoccupanti.

Com'è noto il rumore si misura in decibels (o phon, che sono la stessa cosa). Zero decibels corrisponde al silenzio assoluto. Centotrenta decibels segnano invece il massimo limite di resistenza dell'organismo umano. Quando il rumore raggiunge questo traguardo, può provocare la follia e, in alcuni casi, anche la morte. In un tranquillo angolo di campagna i rumori non superano i 15 decibels. Ogni rumore che superi i 40 decibels è dannoso al cervello umano e di conseguenza indebolisce la resistenza dell'organismo e debilita la sua capacità di lavoro. Questo limite risulta stabilito in base a ricerche scientifiche e va inteso come media relativa a un gran numero di individui, essendo evidente che la sopportazione del rumore è una caratteristica strettamente individuale che può variare entro certi estremi da persona a persona.

Ma qual è il livello di rumore in una moderna città? In una strada centrale il rumore non va mai, per tutta la durata del giorno e per molte ore della notte, al disotto dei 60 decibels. In un ufficio dove una dattilografa lavori ininterrottamente a macchina la media del rumore si aggira sui 70 decibels. E se in una strada è al lavoro una macchina perforatrice o un martello pneumatico, tutte le stanze delle case vicine registrano un livello intorno ai 90 decibels. Un livello, cioè, che si avvicina paurosamente a quel massimo che un fisico normale può sopportare.

Il problema è generale e interessa tutte le città del mondo. Primi esempi concreti di considerazione del rumore e del danno ch'esso arreca si sono avuti in Germania, dove la ricostruzione delle città distrutte dalla guerra ha seguito alcuni criteri scientifici intesi a minimizzare la penetrazione del rumore nelle case. Ad Amburgo, per esempio, un autorevole urbanista è riuscito a ottenere che i rettangoli degli edifici si affacciassero sulle strade con il lato più corto, anzichè con quello più lungo come solitamente avviene.

Ma, se pure quella della strada è la fonte principale di tormento per i nostri nervi, non è certo la unica. Quand'anche fossimo protetti contro gli assalti di rumore provenienti dai clacson o dai tubi di scappamento, resterebbe sempre la molestia della radio di un esercizio pubblico vicino o la televisione dell'inquilino al piano di sopra o il cane della signora accanto. Per non parlare delle officine che lavorano durante la sera, dei cantieri di ogni genere aperti tutta la notte, dei lavori di riparazione delle strade che iniziano a ore antelucane, dei parchi di divertimento che protraggono le loro musiche assordanti nel cuore della notte e via dicendo. Le fonti di rumore sono le più svariate, difficilmente classificabili e più difficilmente eliminabili. Tutta la nostra civiltà è pervasa di rumore e non si può purtroppo pensare che l'intervento dei vigili possa sempre e ovunque limitare la molestia che ne deriva. Oltre a tutto il numero dei vigili è largamente insufficiente se rapportato a quello che sarebbe necessario per un controllo costante dei rumori in ogni parte della città. E' soltanto il cittadino, siamo tutti noi, che per primi possiamo fare qualcosa; ricordandoci di tenere la radio bassa, guidando le nostre motociclette e automobili con moderazione, suonando solo quando è indispensabile e... trattando i nostri animali domestici in modo che abbiano a lamentarsi, almeno di notte, il meno possibile. Per gli altri, per i lavori pubblici nelle strade e per le aziende il cui lavoro produce rumori molesti ai cittadini, il rispetto delle ore di riposo dovrebbe essere tassativo; e così dicasi dei luoghi di divertimento all'aperto che, mentre divertono gli uni, possono recare offesa ai nervi degli altri.

Una simpatica iniziativa è stata presa, riguardo ai rumori stradali, che restano, comunque, al primo posto, fra le cause di disturbo, dal Comune di Bologna; nelle strade principali sono stati stesi degli striscioni rivolgentisi alla cortesia degli utenti della strada a evitare i rumori molesti. Forse l'effetto immediato di un così platonico invito è trascurabi- [illegible] proposito imposesse qualche pic-colo sacrificio personale. Chè senza sacrificio personale nessun risultato degno di nota può essere raggiunto.

### Il bottino di ignoti ladri dopo il «colpo» in una villa

Ignoti ladri sono penetrati, nella mattinata di ieri l'altro, nella villa sita al numero 310 di Grignano e di proprietà della signora Fausta Versa. Il lato più curioso della faccenda è che i malintenzionati non si sono nemmeno curati di aspettare che la signora uscisse, ma approfittando semplicemente del fatto che lei stava sfaccendando per la casa e che le porte erano tutte aperte, hanno potuto raggiungere le stanze interne rubando un piccolo importo di denaro, due orologi da uomo, tre bracciali d'oro, una spilla di argento ed altri monili di scarso valore. La signora Versa si è accorta della scomparsa del denaro e degli oggetti solo nel pomeriggio. Il furto è stato regolarmente denunciato. Particolare degno di nota: già nel mese di maggio ignoti ladri avevano tentato un furto nella stessa villa, ma erano stati costretti alla fuga da qualche rumore improvviso. Sono in corso indagini.

### Malore improvviso

Alle 17.10 di ieri è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, con prognosi di due settimane, il sessantottenne Giuseppe Bruschina, alloggiato in via Pondares 5, il quale presentava delle abrasioni al vertice del capo, una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, sonnolenza e torpore e stato di obnubilazione. Il poveretto, che non era in grado di parlare, era accompagnato da un vigile della Polizia amministrativa, il quale ha dichiarato di averlo raccolto in quelle condizioni, poco prima, all'altezza dello stabile n. 1 di via Pauliana.

Mentre percorreva, in sella alla sua bicicletta, la Strada Vecchia per l'Istria in direzione di via Flavia, il sedicenne Stellio Racaglia, abitante in via dell'Industria 18, è venuto improvvisamente a collisione con un'autovettura. Il fatto è accaduto, verso le 13 di ieri, proprio all'incrocio con la laterale di Strada Vecchia per l'Istria che conduce alla caserma della Polizia. Il giovane, per motivi che non è stato ancora possibile appurare, ha perduto il controllo del mezzo andando a urtare contro la fiancata sinistra dell'utilitaria, targata TS 26066, guidata da Renato Passioni di 31 anni, abitante in S.M.M. inf. 1503, il quale procedeva in direzione di Piani Sant'Anna. Con la stessa auto coinvolta nell'incidente il Racaglia ha raggiunto l'Ospedale maggiore. Gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate allo zigomo e alla guancia sinistri e al dorso del naso, sospette lesioni alle ossa nasali e ferite lacero-contuse al labbro superiore, nonchè escoriazioni alle mani. Guarirà in circa 15 giorni.

### I passaporti per gli espatri per ragioni di lavoro

L'Ispettorato di frontiera per italiani all'estero nel Porto di Trieste rammenta, nello interesse di coloro che sono in procinto di espatriare per ragioni di lavoro o per raggiungere familiari già residenti all'estero, che il Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 493, stabilisce l'esenzione dall'imposta di bollo dagli atti relativi a passaporti ed all'emigrazione.

Tale esenzione che riguarda la documentazione necessaria al rilascio dei passaporti e quella eventualmente richiesta per l'ammissione in un determinato Paese e da rilasciarsi dalle Autorità civili italiane, viene applicata a determinate categorie di persone che, affinchè gli interessati possano invocarne il beneficio, si elencano: a) a coloro che sono considerati «emigranti» ai sensi del T. U. dei provvedimenti sull'emigrazione approvato con R. D. Legge 13.11.1919 n. 2205, convertito in Legge 13.4.1935 n. 473; b) a coloro che sono reclutati dagli Uffici Provinciali del Lavoro e rientranti nella categoria di «emigranti assistiti»; c) ai familiari che ottengono gli aiuti del Comitato Intergovernativo Migrazioni Europee (CIME) per raggiungere i capi famiglia; d) ai beneficiari di atti di chiamata o di atti di rilevamento; e) a coloro che, non specificatamente compresi nelle sopra elencate categorie, sono dichiarati «emigranti» dai competenti Uffici.

Si rammenta altresì che il Decreto Presidenziale n. 112 del 20 marzo 1953 prevede la riduzione della tassa di concessione governativa per il rilascio o rinnovo di passaporto in favore di lavoratori e loro famiglie.

Ove siano incerti sulla loro posizione, gli espatriandi chiedano consiglio — prima di iniziare le pratiche — alle Questure, agli Uffici Regionali, Provinciali e Comunali del Lavoro o Ispettorato di Frontiera per gli italiani all'estero nel Porto di Trieste, Stazione Marittima.

LO «HOBBY» DI UN GIOVANETTO DI 16 ANNI

# Appena uscito dal carcere riprende a rubare motorette

## Pescato dalla polizia confessa una considerevole serie di furti commessi con l'aiuto di un coetaneo

Altri due ragazzi, inveterati ladruncoli di motociclette e di motorscooters, sono caduti, ieri l'altro, nella rete tesa loro dagli agenti della Squadra mobile. Il fatto in sè non è niente di eccezionale, ma quello che preoccupa è invece il dilagare della delinquenza minorile. Nel nostro caso specifico, uno dei ragazzi tratti in arresto era stato rilasciato da pochi giorni dal carcere dove si trovava per scontare una precedente condanna per reati dello stesso genere. Appena libero ha ripreso immediatamente la sua criminosa attività, portando a termine — con l'aiuto di un coetaneo — ben sei «colpi» nel giro di pochi giorni.

Ormai da anni la Polizia sta sul chi vive a causa dell'alto numero di furti ai danni di persone che lasciano incustoditi, magari per poche ore, i propri motocicli, e recentemente i sospetti degli agenti erano caduti su un ragazzo di appena sedici anni, Renato G., abitante in via Ginnastica, il quale era stato scarcerato il giorno 25 dello scorso mese, avendo ottenuto il beneficio della libertà condizionata. Il giovanetto si trovava in prigione per scontare una condanna a un anno di reclusione per furto continuato.

Dopo una serie di complesse indagini gli agenti procedevano infatti al fermo del Renato G., il quale si vedeva addebitare tutta una serie di furti di motociclette e di scooters. Dopo qualche attimo di esitazione il ragazzo ammetteva ogni accusa e precisava anzi che nel giro di quattro giorni del corrente mese di luglio aveva avuto modo di rubare, in compagnia del coetaneo Rolando Z., abitante in via Giulia, sei motocicli e precisamente tre Lambrette e tre motociclette. Mentre gli agenti provvedevano a fermare il giovanissimo «compare», il G. raccontava che il giorno 2 era riuscito a rubare una Lambretta, targata TS 18601, di proprietà di Mario Tiepolo di 21 anni, abitante in via Crispi 8; il giorno successivo aveva ripetuto il colpo derubando della Lambretta, TS 6027, il trentaquattrenne Sergio De Luce, abitante in viale XX Settembre 14. Lasciata passare quasi una settimana, i due amici avevano ripresa la loro attività il giorno 9, rubando due motociclette (la «MV» 125, TS 14435, e la «Parilla», TS 7116), rispettivamente ad Augusto Fortunati di 44 anni, abitante in via Ginnastica 47, e a Giorgio Orlando di 26 anni, domiciliato in Androna San Fortunato 8.

Due giorni più tardi avevano invece preso di mira la «Motobi» 125, targata TS 16472, di proprietà di Livio Mecolin di 17 anni, abitante in via Biasoletto 9, e qualche ora dopo fatto il «bis» ai danni di Pietro Venier di 36 anni, abitante in via San Marco 48, al quale avevano «soffiato» la Lambretta, targata TS 4922. Tutte le sei macchine sono state ricuperate in quanto, a serbatoio asciutto, i due amici le avevano abbandonate nelle vie periferiche.

I due ladruncoli sono stati associati alle carceri del Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, per furto aggravato e continuato.

### Abbagliato da un'auto investe due passanti

Un incidente della strada che solo per un vero miracolo non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto, verso le 20.30 di ieri, sul tratto di strada che da Domio porta a S. Giuseppe della Chiusa.

A quell'ora, l'operaio Silvio Pauli, di 22 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 22, si trovava a percorrere quella strada, proveniente da Trieste e diretto a Domio. Ad un certo momento è stato incrociato da una autovettura che procedeva con i fari abbaglianti. Accecato, lo scooterista ha perduto il controllo del proprio mezzo, che ha sbandato paurosamente andando a spostarsi completamente sul lato sinistro della strada, travolgendo due donne che camminavano sul margine estremo della strada, nella stessa direzione della motoretta.

Le due donne sono state soccorse dai sanitari della CRI e trasportate all'Ospedale maggiore. Si tratta delle casalinghe Anna Pregara, di 33 anni, e Severina Semenic, di 31 anni, ambedue residenti a San Dorligo della Valle, rispettivamente ai numeri 58 e 8. Alla prima il medico di turno ha riscontrato un ematoma alla regione occipitale, contusioni escoriate alla zona cervicale ed abrasioni alla gamba destra; la seconda lamentava invece una ferita lacero contusa al tallone destro e delle contusioni all'osso iliaco sinistro. Guariranno in circa otto giorni, salvo complicazioni.

Una giovane jugoslava, Emilia Vouk, di 21 anni, abitante a Sesana, è stata investita ed atterra- [illegible]

## La colonia permanente della Croce Rossa Italiana a Lauco

Sono stati appaltati in questi giorni i lavori per la costruzione della colonia permanente che la Croce Rossa Italiana per tramite della delegazione di Trieste ha deciso di realizzare a Lauco, un pic- [illegible] li-Venezia Giulia e sarà destinata quindi ad ospitare i bimbi di Trieste e delle limitrofe province.

La spesa complessiva si aggira sui duecentocinquanta milioni di lire e l'intera opera sarà realizzata [illegible] dia nel campo dell'assistenza sociale. Per i bimbi ospiti funzionerà nell'ambito della colonia una scuola parificata, con insegnanti qualificati; [illegible]

DAGLI UFFICI ALLE CELLE DEL CORONEO

# Il cambio d'abitazione di un economo poco scrupoloso

## Quasi un incendio per colpa del vino

Un imputato d'eccezione è comparso ieri di fronte ai giudici della sezione feriale del Tribunale penale: si tratta dell'ex economo delle carceri del Coroneo Sergio La Raja di 36 anni, abitante in via Coroneo 24. L'indirizzo corrisponde a quello del carcere nel quale attualmente il La Raja è detenuto: anche da libero infatti l'ex funzionario abitava entro il perimetro del fatale edificio. A quanto s'è potuto sapere (il processo non è stato ancora celebrato) oltre a essere implicato nel tuttora oscuro episodio di spionaggio e tentata evasione venuto alla luce qualche mese fa a seguito della «operazione Coroneo» — e per il quale i responsabili compariranno di fronte ai giudici probabilmente il prossimo autunno — Sergio La Raja si sarebbe reso responsabile anche di corruzione continuata, rivelazione di segreti d'ufficio continuata e peculato. Queste almeno sono le imputazioni che risultano a suo carico. Accanto al La Raja ma a piede libero, sono chiamati a rispondere di corruzione continuata certi Remo Poli di 44 anni residente a Cremona e Luciano Rupini di 31 anni abitante a Trieste in via S. Anastasio 20. Il Poli inoltre deve rispondere di istigazione alla corruzione per aver cercato di corrompere (senza riuscirvi) un agente di custodia delle carceri di Venezia, certo Gino Spinato. Questo ultimo episodio risale agli anni 1949-50, epoca nella quale il La Raja si trovava lui pure a Venezia come ragioniere alle carceri: è appunto in tale veste che sembra abbia ricevuto dal Poli varie somme per compiere atti contrari al proprio ufficio. L'accusa di peculato a carico del La Raja sembra infine sia da porsi in relazione con un singolare episodio: nei primi mesi di quest'anno, quando ormai si trovava a Trieste in qualità di economo del Coroneo, il La Raja — forse perchè stufo, il La tare in carcere — decise di farsi costruire una villetta a Grado. Senonchè, con semplicismo certo eccessivo, pensò di utilizzare per la costruzione (o per il recinto che doveva delimitarla) certi materiali di proprietà della pubblica am- [illegible] nazione ben più grave: quella di incendio colposo (o doloso). L'episodio avvenne nelle prime ore del pomeriggio del 3 luglio scorso, quando la signora Dolores Resta, della quale il Doriguzzi è subinquilino, nel fare le pulizie in corridoio sentì un acuto odore di bruciato provenire dalla stanza dell'uomo. Bussò più volte senza ottenere risposta e quando, impressionata, scese in istrada — dopo aver dato l'allarme agli altri inquilini — per cercare aiuto, ebbe la sorpresa di vedere il Doriguzzi allontanarsi di corsa. Lo chiamò allora, per informarlo — o per chiedergli ragione — di quanto stava succedendo nella sua stanza; ma l'uomo, che appariva preso dal vino, anzichè rispondere cominciò a coprirla di improperi, allontanandosi quindi di tutta fretta.

Gli altri inquilini intanto, entrati nella stanza, avevano avuto modo di accertare che stava bruciando il materasso del letto e avevano già iniziato l'opera di spegnimento, conclusa poi dalla polizia e dai pompieri fatti intervenire dalla allarmatissima padrona di casa. Il Doriguzzi venne fermato qualche tempo dopo in una via cittadina dove, del tutto ubriaco, s'era disteso a terra. Smaltita la sbornia, dichiarò comunque di non aver appiccato volontariamente il fuoco: e spiegò di essersi addormentato con la sigaretta accesa, che scivolatagli di mano aveva comunicato il fuoco al letto. Svegliatosi di soprassalto e ancora mezzo intontito, alla vista delle fiamme aveva pensato solo di scappare.

Come abbiam detto, è stato incriminato per la sola ubriachezza: e ieri in Pretura, dopo aver spiegato com'era andata la faccenda e aver ancora una volta protestato la propria buona fede, Guido Doriguzzi è stato assolto per insufficienza di prove. Pret. Petris, canc. Scelzo; difesa Padovani.

### L'anonima seccatrice agiva per «vecchi rancori»

Disdegnando il vecchio sistema delle lettere anonime per turbare la tranquillità di una vicina di casa, con la quale sembra fosse venuta a diverbio per futili motivi, l'impiegata Annamaria Zoch di 22 anni, abitante in via Costalunga 137, è ricorsa a un mezzo molto più moderno e spiccio: il telefono. Da un paio di mesi a questa parte la giovane aveva infatti preso l'abitudine di tempestare di telefonate — naturalmente anonime — una vicina di casa e precisamente la signora Prodan, abitante al numero 147 di quella via. Naturalmente quando la signora veniva al microfono la Zoch la insultava. A lungo andare la cosa ha finito letteralmente per ossessionare la povera signora Prodan, che viveva costantemente nel timore di udire lo squillo del telefono e quando ciò accadeva si trovava a dover risolvere il dilemma: o rispondere con il rischio di avere a che fare nuovamente con la sua «aguzzina» oppure perdere una telefonata forse anche importante. In breve tempo la poveretta era stata colta da una vera e propria forma di esaurimento e fu così che il marito si decise a chiedere l'intervento della Polizia per mettere il proprio apparecchio sotto controllo.

La Zoch è stata così individuata e — poichè ha ammesso ogni addebito, specificando che lo faceva per «vecchi rancori» — il fatto è stato riferito all'Autorità giudiziaria.

### Infortuni sul lavoro

Rimasto infortunato ancora il giorno 13, il bracciante Angelo Danieli, di 44 anni, abitante al numero 92 di Contovello, è stato ricoverato, ieri mattina, nella seconda divisione chirurgica dello Ospedale maggiore, con prognosi di venti giorni. Lamentava delle contusioni alla regione costale destra con sospette infrazioni ossee. Ha dichiarato che, nel pomeriggio del giorno 13, mentre stava lavorando allo Scalo Legnami di Prosecco, intento a scaricare delle tavole da un autotreno, era accidentalmente scivolato e caduto da circa due metri d'altezza sul timone del rimorchio.

## NAVI IN PORTO

il giorno 17 luglio 1957

B. 6 «Sudani» (it.); B. 8 «Soca» (jug.); B. 9 «Celio» (it.); B. 10 «Krka» (jug.); B. 11 «Tisa» (jug.); B. 14 «Christina» (gr.), «C. di Pesaro» (it.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 22 «Irma» (it.); «Titograd» (jug.); B. 24 «Annamina» (gr.); B. 31 «V. de Soriano» (uru.); B. 35 «Vulcania» (it.); B. 36 «Sourya» (si.); B. 37 «Norlandia» (hond.); B. 39 «A. Georgios» (gr.); B. 40 «Pagenturm» (ge.); B. 42 «Exbrook» (am.); B. 43 «Rosasicula» (it.); B. 46 «El Nil» (eg.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Flaminia» (it.). Arsenale Lloyd: «Lamone» (it.), «I. Marsano» (it.), «S. of Luxor» (eg.), «Orleans» (fr.), «Marinucci» (pa.). S. Legnami N.: «M. Cosulich» (it.). S. Sabba: «T. Deniz» (tu.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Al Riadh» (li.), «Donatella» (it.).

MOVIMENTI

17 luglio: «Rosasicula» da B. 43 a mare; «Exbrook» da B. 42 a mare; «Titograd» da B. 23 a mare. 18 luglio: «T. Deniz» da S. Sabba a mare; «A. Georgios» da B. 39 a mare; «Soca» da B. 8 a mare; «Norlandia» da B. 37 a B. 38; «Al Riadh» da S. Rocco a B. 37.

ARRIVI

17 luglio: «A. Bertani» B. 43 (Lloyd); «Enotria» B. 20-21 (Adriatica); «Clarus» rada - S. Sabba (Amat). 18 luglio: «Ege» B. 16 (Ellerman); «Kozani» B. 9 (Bos).

# SPETTACOLI

### La prima di «Rose-Marie» domani sera al Castello

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'operetta americana «Rose-Marie» di Rudolf Friml e Herbert Stothart, nuova per Trieste, che avrà luogo domani sera alle 21 al Castello di San Giusto.

Concertata e diretta dal maestro Mario Bugamelli, l'operetta avrà per protagonista Luciana Serafini e, Antonio Annaloro (Jim Kenyon), Enrico Dezan (Herman), Renata Negri (Lady Jane), Tom Fellegi (sergente Malone), Anna Campori (Ethel), Cesare Bettarini (Hawley), Ellen Umlauf (Wanda), Ivan Cecchini (Emilio), Franz Steinberg (Aquila Nera). Maestro del coro Adolfo Fanfani, Coreografia di Carlo Faraboni, regia di Vito Molinari.

Sabato ultima rappresentazione de «La danza delle libellule».

Mentre continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per la prima recita di «Rose-Marie», s'inizierà domani quella per la rappresentazione di sabato.

### TEATRI E CINEMA

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** VIII Festival dell'operetta. Domani, ore 21: Prima rappresentazione «Rose-Marie» di R. Friml e H. Stothart. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni Lire 1.500, 1.000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

**EXCELSIOR.** 16: «Assassino di fiducia» con Alastair Sim, George Cole e Terry Thomas. Un lavoro di altissima classe. Clamoroso successo.

**FENICE.** 16: «I due del Texas» con William Holden, Glenn Ford. La più appassionante storia di banditismo, la più spassosa vicenda di cow-boy vecchio stile. Aria condizionata.

**NAZIONALE.** 16.30: «Amare per uccidere» con Arlene Dahl e Phil Carey. L'amore di un uomo vinse la nemica degli uomini.

**ARCOBALENO.** 16.30: L'attesissimo film: «La porta della Cina», Cinemascope Fox, con Gene Barry e Nat «King» Cole. Aria condizionata e refrigerata. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

**SUPERCINEMA.** 16: Ultimi giorni di: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Imminente: l'attesissimo film «Kurussù» (La bestia delle Amazzoni).

**FILODRAMMATICO.** 16.30: Samuel Goldwyn presenta: «L'uomo del West» con Gary Cooper, Walter Brennan e Doris Davenport. Regia di William Wyler.

**GRATTACIELO.** 16: «Guaglione». Divertentissimo film musicale, con M. Girotti, G. Rubini, D. Gray, T. Pica e T. De Filippo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**CAPITOL.** 17: Uno stupendo technicolor: «Il conte Aquila» con Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Paolo Stoppa e Leonardo Cortese. Aria condizionata. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**CRISTALLO.** 16: Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman nel superbo cinemascope Fox: «Il fondo della bottiglia». Ore 21: TV. Sala refrigerata: 18 gradi.

**ASTRA ROIANO.** 17, 18.20, 20.10 e 22: «I vampiri» con P. Müller e G. M. Canale. Un classico del terrore. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio. Vietato ai minori.

**ALABARDA.** 16: Ultimo giorno di «Uno straniero tra gli angeli». Il fascino dell'Oriente in un fantasioso cinemascope-technicolor musicale Metro, con Ann Blyth, Howard Kell e Vic Damone.

**ARISTON.** Vedi estivi.

**ARMONIA.** 17.30: «Chi è senza peccato». Y. Sanson e A. Nazzari. Ultimi giorni della comp. Triestina. Pross. debutto comp. Donato-Willer.

**AURORA.** (Aria condiz.). 17: «Domani è troppo tardi» con A. M. Pierangeli e V. De Sica. Torna il capolavoro di L. Moguy che ha trionfato su tutti gli schermi del mondo. Ore 21: TV.

**IMPERO.** 16.30: «Moglie e buoi» con F. Franchi e W. Chiari. Ult. giorno. Domani: «Il maggiorato fisico» con E. Constantine. Ore 21: TV.

**ITALIA.** 16.30: Ultimo giorno, de: «L'amante di Lady Chatterley». Una storia intima da un romanzo discusso, con Danielle Darrieux e Leo Genn. Viet. minori. Ore 21: TV.

**MODERNO.** 18: «Acque amare» con Milly Vitale, Piero Lulli, Narciso Parisi e Mirella Uberti. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

**SAVONA.** 16: «Cavalcata romantica». Affascinante vicenda d'amore nella Vienna dell'800, con Michel Simon e Jacques François. A colori.

**VIALE.** 16: «X contro il centro atomico» (Il mistero che uccide). Il più grandioso film di fantascienza, con Dean Jagger ed E. Chapman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**VITT. VENETO.** Chiuso per ferie.

**AZZURRO.** 16: Spettacolare cinemascope Warnercolor: «Un pizzico di fortuna». Doris Day e R. Cummings. 21: «Lascia o raddoppia».

**BELVEDERE.** 16.30: «Disperata ricerca» Capolavoro Metro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

**MARCONI.** Vedi estivi.

**MASSIMO.** 16.30: «L'arte di arrangiarsi». L'applaudito film di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, nella sua più originale e divertente interpretazione. Ore 21: TV.

**NOVO CINE.** 16: «Le amiche». Capolavoro, con Eleonora Rossi Drago e Gabriele Ferzetti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

**ARENA ARMONIA** (via Madonnina), 20: «Chi è senza peccato...». Y. Sanson e A. Nazzari. Ultimi giorni della comp. Triestina. Pross. debutto comp. Donato-Willer.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Alle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. Jack Palance e Shelley Winters nell'emozionante cinemascope in technicolor: «Tutto finì alle sei» con Lori Nelson e Lee Marvin.

**ARISTON.** 20.30: TV e «Lascia o raddoppia». Segue: «Il grande Caruso» con Mario Lanza e Ann Blyth, una coppia che vi farà commuovere e sognare, nel più stupendo film musicale Metro, in technicolor.

**GARIBALDI.** 20.15 e 22 (c. 19.45): «Il mio corpo ti appartiene» (Uomini), con Marlon Brando e Teresa Wright. Grande successo.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «I pilastri del cielo». Cinemascope a colori, con Jeff Chandler e Dorothy Malone.

**GINNASTICA.** 20.30 (cassa 19.45): Si ripete il I tempo. «Peccato di castità» con Giovanna Ralli e A. Cifariello. Commedia brillantissima.

**MARCONI.** 16.30 - estivo 20.30: «Sanremo canta». Le celebri e le nuove voci dei festival della canzone e le loro orchestre.

**PARADISO.** 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Scialuppe a mare». Spettacolare technicolor.

**OPICINA.** 20.30: «Ad Ovest niente di nuovo». Dal romanzo di E. M. Remarque.

**PONZIANA.** 20.15: «Più vivo che morto». Comicissimo technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis. Teleproiez. di «Lascia o raddoppia».

**SCOGLIETTO.** 20.30: «Chiamatemi Madame». Delizioso technicolor Fox con Vera Ellen, Donald O'Connor ed Ethel Merman.

**ROIANO.** Due spettacoli. I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «La scarpetta di vetro». Capolavoro in technicolor, con Leslie Caron. Questa sera sarà offerto a tutti i bambini accompagnati un gelato.

**SECOLO.** (San Giovanni). 20.30: Si ripete il I tempo: «Mondo equivoco» con E. O'Brien e J. Dru.

**SERVOLA.** (Cassa 20). «Angeli della notte». Drammatico, passionale.

**STADIO.** 20.30: «Proibito». Technicolor, con Amedeo Nazzari e Mel Ferrer. Tratto dal romanzo «La madre» di Grazia Deledda.

**VALMAURA.** 20.30: «Febbre bionda». Sfolgorante vistavision in technicolor, con Diana Dors.

**BASTIONE FIORITO.** Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».

**PICCOLO MONDO** (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

UN'ANALISI STATISTICA DEL BILANCIO MUNICIPALE

# Le imposte e gli altri redditi del Comune durante l'anno fiscale

**Raffronti con le altre città - I contributi statali per il raggiungimento del pareggio - In aumento le tasse**

[illegible]

19.793 lire per abitante, Firenze (con 19.652 lire), Venezia (18.897), Bari (9.906) e Catania (8.094). Ultima con 7.601 lire per abitante soltanto, e cioè con una media pari ad appena un quarto di quella di Milano, viene Palermo. Malgrado il secondo posto detenuto, come si è detto, nella graduatoria basata sul complesso delle entrate effettive, per quanto concerne invece il solo carico tributario medio per abitante, Trieste viene a trovarsi in una posizione piuttosto arretrata rispetto ad una buona parte degli altri Comuni considerati. Nel 1954, infatti, le entrate tributarie del Comune di Trieste sono ammontate complessivamente a 2 miliardi e 393 milioni di lire; il che dà un carico medio di 8.810 lire per abitante. Va subito precisato, in merito, che nel 1954 nel nostro Comune non esisteva ancora l'imposta di famiglia, la quale è stata applicata successivamente (per cui attualmente tale

[illegible]

zia, Bologna, Genova, Bari, Catania e Palermo, ultima, con soltanto 1.736 lire per abitante. Come abbiamo detto, questo capitolo include tanto i contributi dello Stato e di altri Enti, quanto le «altre entrate», quali le entrate derivanti da prestazione di servizi, dalla vendita di beni, ecc. Si rende pertanto opportuna una ulteriore analisi al fine di determinare con maggior precisione i contributi forniti alle singole Amministrazioni comunali dallo Stato, onde porle in grado di pareggiare i rispettivi bilanci. La graduatoria che si ottiene in base allo ammontare del contributo statale rapportato alla popolazione residente in ciascun Comune, vede al primo posto Trieste, con una media di 9.866 lire per abitante, media che risulta essere superiore del 12 per cento al carico pro-capite delle imposte comunali. Complessivamente, nel 1954, il concorso statale al pareggio del nostro bilancio comunale è ammontato a 2 miliardi e 680 milioni di lire. Tanto a Napoli (con 8 miliardi e 89 milioni) quanto a Roma (6 miliardi e 947 milioni) ed a Milano (3 miliardi 477 milioni) il contributo dato dallo Stato alle rispettive Amministrazioni comunali è stato notevolmente superiore; tuttavia, rapportato alle rispettive popolazioni, esso risulta abbastanza inferiore. Infatti a Napoli, che occupa il secondo posto nella graduatoria, esso corrisponde ad una media di 7.705 lire per abitante; mentre a Roma, che segue al terzo posto, ammonta a 4.007 lire.

Notevole è, come si vede, il contributo dato dallo Stato al bilancio della nostra Amministrazione comunale. A tale proposito, tuttavia, gioverà osservare come ciò significhi che sintantochè la situazione locale non consentirà al bilancio del nostro Comune di raggiungere il pareggio, lo Stato sarà costretto a dare il suo aiuto; dall'altro lato tale fatto non esonera l'Amministrazione comunale dal tendere verso l'autonomia del bilancio. E' quanto si augurano tutti i triestini.

**Giovanni Palladini**

---

(«Giornalfoto»)

Hanno avuto inizio i lavori di restauro alla volta della galleria di San Vito. In questi giorni operai specializzati provvedono al montaggio delle impalcature laterali che consentiranno il transito alle vetture della linea tranviaria «2»; durante tutto il periodo dei lavori — circa un anno — la galleria resterà chiusa invece al traffico pedonale e veicolare. La volta avrà una zoccolatura in mosaico vetroso alta lateralmente due metri; il resto della copertura sarà fatto con apposito intonaco di cemento. Oltre alla volta sarà rifatto anche il manto stradale; la galleria infine sarà illuminata secondo moderni principi tecnici, tali da favorire la visibilità interna eliminando i disagi del contrasto fra la luce solare e quella artificiale.

---

## SEGNALAZIONI

Un simpatico episodio di contravvenzione stradale ci viene offerto dal signor Giuseppe Leuzzi. Nel primo tratto di via Giulia egli è stato fermato una di queste sere per eccesso di velocità, unitamente a un suo amico, ambedue in motoretta. Il nostro lettore ha protestato con il vigile ritenendo la velocità non eccessiva e comunque non capacitandosi in qual modo quello avesse potuto stabilire che la velocità era eccessiva, stando fermo in posizione frontale rispetto alla marcia dei due veicoli. Il nostro lettore ha tentato di spiegare al vigile come non fosse possibile in quel tratto di strada raggiungere più di 40 chilometri orari; e a prova di questo ha addotto il fatto che, accortosi del vigile, egli aveva potuto facilmente bloccare il suo mezzo in meno di 4 metri. «A questo punto — prosegue la lettera — il graduato ci disse di dargli 500 lire a testa e di andarcene senza altre discussioni, mentre lui ci avrebbe consegnato una sola ricevuta per lire 1000», anzichè, come aveva preteso prima, la contravvenzione di 1000 lire a testa. «Ora — dice il lettore — o abbiamo torto o abbiamo ragione, o l'eccesso c'era o non c'era; la decisione salomonica delle 500 lire a testa comunque non mi sembra giusta. Oltre a questo sulla ricevuta c'era un errore: noi siamo stati fermati alle ore 22.25 circa e non alle 20.20 come da ricevuta». E quest'ultimo ci sembra l'unico fatto che dia da pensare, benchè si tratti solo di un'ipotesi in quanto potrebbe essere stata anche soltanto una banale svista, facilitata dal fatto che le 22 nel gergo comune sono le 10, il che può, diciamo può ma non dovrebbe, indurre nella fretta a scrivere 20. A prescindere da questo, la decisione «salomonica» deve essere ritenuta assai elegantemente improntata allo spirito del vigente Codice della strada; il quale (ma come mai il nostro lettore non ne è al corrente?) prescrive che nell'abitato non deve essere tenuta una velocità che possa essere «pericolosa per sè o per gli altri». La valutazione della pericolosità essendo lasciata al buon Dio, essendo i fattori che la compongono tanti che nè il guidatore nè il vigile possono, per quanto impegno e per quanto buona e onestissima fede ci mettano, valutarla in maniera perfettamente obiettiva salvo che nei casi di per sè evidenti. Perciò, tra un vigile che riteneva la velocità pericolosa e un guidatore che non la riteneva tale, la decisione della mezza multa appare veramente salomonica. L'ingiustizia che il lettore ha giustamente rilevato non è nella decisione del vigile bensì nella legge stessa. Resta la questione dell'ora: una velocità pericolosa alle 20.20 può non esserlo più due ore dopo, quando il traffico è molto meno intenso; ma un chiarimento in questo senso avrebbe potuto venire soltanto dal tempestivo rilievo dell'errore da parte degli scooteristi multati.

Ricorre il 27 del mese in corso un centenario che non dovrebbe passare inosservato: quello dell'acquedotto di Trieste, noto con il nome della località dove è situato, Aurisina. Infatti in quella località durante la costruzione della prima linea ferroviaria che collegò Trieste con Vienna, costruita dalla Società Ferrovie meridionali, venne usata dell'acqua sorgente per alimentare le locomotive a vapore. Poi, visto che l'acqua era abbondantissima e che la città aveva assoluto bisogno di un acquedotto, fu fondata una Società — presidente il barone Bruck, capo dei lavori l'ingegnere Carlo Junker, il medesimo che fece il castello di Miramare — per la realizzazione dell'opera. Importanti lavori furono connessi a questo acquedotto, tra cui una strada nella zona di Santa Croce e Aurisina e una caratteristica «torre» per il filtraggio delle acque, che anche oggi domina, assieme a un'altra più recente, il paesaggio sopra la strada costiera all'altezza di Santa Croce. Sebbene oggi il massimo approvvigionamento d'acqua della città avvenga per mezzo dell'acquedotto del Randaccio, non bisogna dimenticare quello che fu il primo; e che domani potrebbe essere anche ulteriormente ingrandito e ampliato». Così ci ha scritto il signor Aldo Ancona e noi lo ringraziamo per i simpatici richiami al passato della città e a dettagli non molto conosciuti della nostra storia.

«Mi congratulo per la bella risposta a quel signore che denunciava quel povero perchè «truffava» il prossimo elemosinando con il bastone e gli occhiali neri. Ma scusate, vi pare che uno che fa due «mestieri» debba essere denunciato alle autorità? Vuol dire che i soldi che riusciva a mettere insieme davanti alla chiesa non gli bastavano e (ingegno) si travestiva per fare il giro dei negozi. E che, rubava forse? Faceva quello che tutti gli uomini cosiddetti civili hanno continuato a fare e a esercitare da secoli: lo sdoppiamento della personalità. Quel mendicante è anche un conoscitore di persone e sa distinguere il tipo che gli darà un obolo da quello che non glielo darà. Sa distinguere il negoziante dal religioso e quindi sa presentarsi all'uno o all'altro nel modo più propizio ai fini che egli si propone, quello di farsi dare un obolo. Ma il successo degli uomini nel mondo, degli uomini cosiddetti civili, su che cosa altro è fondato se non sulla capacità a presentare al prossimo una faccia che provochi una reazione di simpatia e di benevolenza?». La lettera del signor Giovanni Svigelj prosegue ancora un po' su tali considerazioni e conclude affermando che «ogni cosa fatta dall'uomo è umana». Ringraziamo per le congratulazioni, ma crediamo di non meritarle. Il nostro punto di vista, che abbiamo a suo tempo esposto, non collima infatti con quello del signor Svigelj: abbiamo avuto espressioni di tolleranza e di comprensione nei riguardi di quel pover'uomo, ma non intendevamo additarlo a simbolo o a esempio. Chiunque è padrone di portare gli occhiali affumicati quando e dove gli pare, abbiamo detto; ma non ci sembra meritevole di particolare esaltazione chi se ne serve per ledere la buona fede altrui. Non vediamo come si potrebbe accusare di furto il pover'uomo nè mai solleciteremmo alcunchè del genere; ma il suo non ci sembra un modello di moralità nè di dignità. Anche la miseria ha una sua dignità, forse la più alta tra le dignità umane; ma non è certo in questo episodio che consiglieremmo ai nostri lettori di andare a cercarne un sia pur piccolo frammento. Prender nota con compassione e passar oltre con benevola indifferenza: questa era l'indicazione della nostra risposta.

Il signor Carlo Galessi ci scrive: «Riferendomi all'articolo della signora Maria Verzegnassi comparso nella rubrica «Segnalazioni» del 16 luglio, rendo noto che esistono dei Decreti di legge n. 547 del 27 aprile 1955 e n. 164 del 7 gennaio 1956 che contengono le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, che ogni lavoratore deve direttamente conoscere ed osservare per la incolumità propria e dei compagni di lavoro. Cito particolarmente le art. n. 381 che parla della «Protezione del capo»: «I lavoratori esposti e specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per contatti con elementi comunque pericolosi, devono essere provvisti di copricapo appropriato. Parimenti devono essere provvisti di adatti copricapo i lavoratori che devono permanere senza altra protezione sotto l'azione prolungata dei raggi del sole». Qualsiasi datore di lavoro o prestatore d'opera potrebbe essere informato dello estratto di questi decreti che sono stati pubblicati in due fascicoletti economici a seconda dell'interesse, se per il solo ramo dell'edilizia o per tutte le branche di lavoro in genere».

---

GLI INCERTI DELLA VITA ALL'APERTO IN ESTATE

# *Morsi e punture pericolose in montagna e sulle spiagge*

**Rettili, insetti e pesci insidiano i villeggianti e possono imporre il ricorso a una terapia d'urgenza**

In Asia soltanto, secondo le cifre della Organizzazione Mondiale di Sanità, muoiono ogni anno 30.000 persone avvelenate dal morso di serpenti o di scorpioni. In alcune zone dell'Africa vengono accolti in ospedale una media di tre avvelenati ogni settimana per sole punture di scorpioni. Nei riguardi dell'Europa le cifre sono assai più modeste, ma aumentano in una certa misura proprio nel periodo estivo, quando la villeggiatura con la sua vita all'aperto, a più stretto contatto della natura e spesso in nudità quasi completa, offre ad un maggior numero di individui maggiore opportunità ed occasione di esporsi a simili offese.

Gli unici serpenti velenosi da temere nei nostri paesi sono le vipere, il cui veleno non è altro che una secrezione digestiva che serve loro per digerire la preda. Questa secrezione è stata sottilmente analizzata per esaminarne i vari elementi che la compongono. Fra i diversi principi in essa contenuti ve ne sono tre fondamentali: uno capace di svolgere azione tossica sul sistema nervoso (neurotossina), uno capace di agire dannosamente sulle altre cellule e in particolare sui corpuscoli rossi del sangue, e un terzo infine che esercitando una azione direttamente sul sangue tende a farlo coagulare.

Il morso dell'animale viene avvertito con un dolore fortissimo e con il rapido gonfiarsi — entro appena un quarto d'ora — della parte colpita, dove appaiono due punti da cui geme qualche goccia di siero circondati da un alone rosso. Il gonfiore, che è duro e dolente si estende con progressività in poche ore, mentre compaiono nel frattempo i primi fenomeni generali dell'avvelenamento i quali dànno al morso del rettile il suo carattere drammatico: disturbi visivi, vertigini, crisi sincopali e, se non si interviene subito, difficoltà di respiro, sete intensa, crampi muscolari, vomito, diarrea, caduta della pressione arteriosa.

Se il soggetto rimane abbandonato a sè la situazione si aggrava pericolosamente nel giro di tre o quattro giorni con emorragie, anemia grave, delirio, fino al sopraggiungere della paralisi respiratoria mortale. Se invece si interviene tempestivamente con il siero adatto tutta la scena cambia di colpo, in maniera spettacolare, e l'infermo si salva. Ma può darsi che per venire in possesso del siero, specie se ci si trova in località assai distante da un centro urbano, occorra del tempo, e allora bisogna che durante questo tempo il veleno non abbia modo di diffondersi dal punto della inoculazione al resto dell'organismo.

E' una corsa contro il tempo, una gara a chi arriva prima fra il veleno e il farmaco. E quindi, nell'attesa del siero, vi son due provvedimenti da prendere: primo, stringere l'arto con un laccio a ridosso della ferita in modo da ostacolare così il flusso circolatorio che favorirebbe la diffusione del veleno (è però necessario, per non impedire del tutto la circolazione, ogni quarto d'ora circa rallentare il laccio per un minuto); secondo, incidere e far sanguinare la parte colpita perchè così venga ad eliminarsi il più possibile del veleno localmente inoculato.

Non ad altro mira infatti la pratica di chi si precipita a succhiare una simile ferita. E' un sistema a cui si può ricorrere impunemente — e perciò senza pretese di eroismo — purchè chi lo esegue non abbia lesioni della mucosa orale. Il siero è sicuramente efficace se iniettato nelle prime quattro ore dal morso, se tale periodo è già trascorso bisognerà [illegible] quello degli altri rimedi che potranno rendersi necessari caso per caso: infiltrazione con novocaina della parte colpita per calmare i dolori, applicazione di ghiaccio sull'arto interessato sia per lo stesso scopo sia per rallentare la circolazione (col restringimento vasale provocato dal freddo) e quindi la diffusione del veleno; endovenose di calcio per ridurre la reazione allergica e lo squilibrio dell'organismo, sedativi generali, cardiotonici ecc.

Ci siamo un po' dilungati sul morso delle vipere per la sua estrema pericolosità, tale, se non fronteggiata energicamente ed in tempo con l'uso del siero antivipera, da condurre a morte. Ed abbiamo fatto cenno dei vari interventi curativi perchè se molti di essi vanno decisi ed eseguiti dal medico, alcuni altri possono e debbono, nell'attesa del medico, essere messi in opera subito da chiunque: l'applicazione del laccio, la disinfezione locale, il succhiamento della ferita oppure la scarificazione superficiale di essa (con uno strumento reso sterile) allo scopo di favorire il sanguinamento, l'applicazione di ghiaccio e, se vi è chi sappia farla, l'iniezione endovenosa di calcio.

L'avvelenamento da puntura di scorpione è meno grave, sebbene ugualmente non trascurabile, potendo dare negli organismi più giovani effetti anche mortali. Qui pure l'agente tossico è costituito da una sostanza capace di agire sui centri nervosi (neurotossina) mentre mancano però gli altri principi contenuti nel veleno delle vipere ad azione coagulante e nociva per i corpuscoli rossi del sangue. I centri del sistema nervoso, una volta raggiunti e impregnati dalla neurotossina del veleno di scorpione, si squilibrano e dànno luogo a contrazioni e spasmi più o meno diffusi, alcuni dei quali temibili, come lo spasmo della laringe che — ostacolando gli atti respiratori — può provocare la morte per soffocazione. Anche qui è necessario intervenire tempestivamente col siero antiscorpione.

E veniamo agli insetti ed ai pesci, le cui punture, morsi, contatti hanno una minore malignità e solo in alcuni casi possono creare delle situazioni angosciose. Le api, le vespe, i ragni con la loro puntura non fanno che inoculare una sostanza di loro secrezione verso la quale l'organismo umano può essere più o meno sensibile. Tale inoculazione suole provocare perciò fenomeni reattivi locali (arrossamento, gonfiore, senso di bruciore o anche di dolore) e talvolta fenomeni reattivi generali. Questo perchè il veleno degli insetti non è affatto, come si potrebbe credere, molto meno dannoso di quello dei rettili: anche nel veleno degli insetti vi sono varie sostanze nocive fra cui una neurotossina che agisce sui centri nervosi analogamente a quel temibile veleno che è il curaro; e vi sono altri principi attivi ad effetto emolitico, vale a dire distruttivi per le cellule sanguigne, senza contare quei componenti che, pur privi di una propria azione specifica, svolgono il ruolo di sostanze allergizzanti.

Come va allora che codeste punture sogliono comunemente non dare pericoli gravi? Ciò è dovuto al fatto che le loro conseguenze sono condizionate alla quantità di veleno che viene inoculata e alla sensibilità normale o morbosa del soggetto colpito. E quindi il pericolo è abitualmente trascurabile sia perchè una o poche punture non introducono che quantitativi minimi, e pertanto non mortali, di veleno, sia perchè il più delle volte i soggetti che sono stati punti appaiono organicamente resistenti alla sostanza estranea inoculata [illegible] eccezionali in cui le punture siano moltissime. Da quattro a cinquecento punture d'api bastano ad uccidere un uomo adulto ed è già accaduto che si avesse notizia di qualche individuo perito in circostanze simili, perchè capitato inopportunamente nei pressi di un alveare non sarebbe riuscito a liberarsi dall'assalto improvviso di uno sciame d'api.

Le cose cambiano pure quando il soggetto colpito soffra già costituzionalmente di allergia ed abbia quindi una grande facilità a reagire in modo sproporzionato e spettacolare con manifestazioni imponenti alla inoculazione del veleno: può aversi allora una semplice orticaria diffusa, o un attacco asmatico o un vero e proprio choc anafilattico.

Recentemente si è pubblicato il caso di un ragazzo che in seguito ad una occasionale puntura di non si sa quale insetto fu dovuto ricoverare in ospedale per il sopraggiungere improvviso di una preoccupante difficoltà respiratoria che poteva sembrare inspiegabile. Il cronista infatti riferiva l'avvenimento come assai misterioso, mentre in realtà non vi era assolutamente alcun mistero: il ragazzo doveva avere una suscettibilità morbosa, una particolare ipersensibilità delle mucose respiratorie come quelli che soffrono di asma bronchiale e che vanno incontro a gravi crisi di asma solo che vengano a contatto di certe sostanze verso le quali sono appunto sensibilizzati. Forse il ragazzo stesso soffriva di asma e forse no, ma è chiaro che sotto lo stimolo di una sostanza estranea rappresentata dal veleno dell'insetto le sue mucose respiratorie si sono gonfiate e congestionate — non diversamente da come avviene nell'asma bronchiale — provocando quella improvvisa difficoltà di respiro che era appunto da interpretare quale reazione allergica, sia pure violenta e non comune, alla puntura subita da parte di un insetto quale che fosse.

Alcune specie di ragni, non frequenti però nei nostri paesi (come la cosiddetta «vedova nera») possono dare intossicazioni nervose mortali. Invece sole manifestazioni di tipo orticariante è possibile avere per la puntura di farfalle o per il contatto di certi pesci come le murene o le meduse. Ma ripetiamo che l'inoculazione di veleno da parte di insetti o di pesci non assume gravità se non qualora il soggetto colpito sia per sua natura allergico. L'intervento curativo deve consistere nella applicazione locale di ammoniaca, nella estrazione del pungiglione se si tratti di api, e nella somministrazione di calcio per via endovenosa a fronteggiare le eventuali reazioni di ipersensibilità. Laddove le manifestazioni assumano aspetto drammatico si ricorrerà subito al medico, il quale userà secondo le circostanze gli antistaminici, i sedativi, i cardiotonici ecc.

**Gaetano Lisi**

### Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 17 luglio.

*Limoni:* q.li 36; min. L. 140, mass. L. 200; prev. L. 180.
*Pesche:* q.li 470; min. L. 35, mass. L. 220; prev. L. 80.
*Pere:* q.li 53; min. L. 40, mass. L. 150; prev. L. 90.
*Prugne (Amoli):* q.li 51; min. L. 25, mass. L. 160; prev. L. 50.
*Mele:* q.li 20; min. L. 40, mass. L. 120; prev. L. 80.
*Pomodoro:* q.li 354; min. L. 20, mass. L. 100; prev. L. 35.
*Patate:* q.li 145; min. L. 25, mass. L. 36; prev. L. 30.
*Melanzane:* q.li 110; min. L. 80, mass. L. 120; prev. L. 90.
*Fagioli da sgusciare:* q.li 87, min. L. 80, mass. L. 200; prev. lire 180.
*Fagioletti:* q.li 66; min. L. 70, mass. L. 260; prev. L. 160.
*Zucchette:* q.li 52; min. L. 40, mass. L. 150; prev. L. 90.
*Cetrioli:* q.li 50; min. L. 45, mass. L. 120; prev. L. 90.

*Ieri è stata inaugurata in Vicolo del Castagneto una palazzina costruita dalla Banca Nazionale del Lavoro per i propri dipendenti con dieci confortevoli appartamenti. La costruzione, realizzata con il concorso del «Piano Tupini»* [illegible] *getto del prof. arch. Aldo Cervi di Trieste, è stata curata dall'Impresa costruzioni comm. Galliano Boldrini.*

*Alla consegna delle chiavi agli assegnatari erano presenti numerosi dipendenti dello Istituto ed i realizzatori dell'opera.*

---

UN'OPERA DELLO SCRITTORE N. NICHEA

# Critiche e studi su Nicolò Tommaseo

Uno degli aspetti più caratteristici e meritori della critica letteraria del dopoguerra è costituito dalle molteplici ricerche di storia (o di critica) della critica. Siffatto indirizzo di studi appare dotato di una sua particolare efficacia, in quanto, fissando i meriti e i limiti della critica anteriore, ne consente un bilancio e pertanto stabilisce i presupposti e le linee direttive dell'indagine posteriore; la quale, così, procederà sfrondata da quanto è apparso marginale e superfluo. In tal modo la critica viene a configurarsi come un dialogo instaurato dal critico con gli altri studiosi, che prima di lui si sono occupati del medesimo argomento. Ed è evidente che una simile ricerca è soprattutto feconda, quando il colloquio con i critici è sorretto da un'interpretazione personale del poeta o dello scrittore esaminato, sì da evitare un'indagine astratta e genericamente formulistica.

In quest'ordine di studi rientrano due rassegne tommaseiane, pubblicate recentemente da Nicolò Nichea. In esse l'autore prende in esame i numerosi saggi e i volumi sullo scrittore dalmata usciti nell'ultimo decennio e dovuti, per citare solamente i nomi più noti, al Marcazzan, al Contini, all'Apollonio, al Petrocchi, al Puppo, all'Ulivi, al Varese, al Borlenghi, al Bonfatti ed al Caccia.

Su ognuno di questi lavori il Nichea si sofferma, esponendone con lucidità e precisione la tesi, e, ciò che maggiormente conta, facendo delle frequenti osservazioni di consenso e di dissenso. Anzi, a dir meglio, l'accento delle due rassegne batte proprio su tali osservazioni, le quali, implicando un'interpretazione complessiva della personalità e dell'opera del Tommaseo, perdono il loro carattere marginale e contingente per convergere intorno ad un centro unitario e coerente.

A noi, in particolare, è piaciuta una giusta chiarificazione del Nichea, il quale, polemizzando gar- [illegible] terra di una lunga tradizione culturale veneta e italiana. Ed è questa una doverosa rettifica, dovuta ad una più esatta valutazione storica, che documenta una situazione di fatto, e che sola consente d'intendere obiettivamente il rapporto fra il Tommaseo e l'ambiente letterario ed intellettuale della sua giovinezza.

E' ancora da rilevare che nell'esame dei diversi studi, il Nichea ha modo di dare dei giudizi nell'insieme prudenti ed accettabili, su alcuni aspetti della vasta opera del Tommaseo, documentando tali giudizi con citazioni appropriate ed illuminanti.

Uno speciale interesse ha poi la conclusione posta alla fine della prima rassegna, nella quale l'autore fa il punto sulla critica tommaseiana del dopoguerra, indicandone le principali «costanti» e le soluzioni più valide, anche in relazione, o in contrasto, con la critica precedente. L'autore vi espone, inoltre, pur se «in nuce», il proprio giudizio sullo scrittore dalmata, di cui illustra i motivi dominanti dell'attività letteraria, il mondo religioso e morale e il pensiero estetico, soffermandosi a chiarire il significato positivo del «frammentismo» poetico del Tommaseo. Giudizio, quest'ultimo, che sarebbe bene venisse sviluppato in un profilo o in un saggio di maggiore impegno, e non più legato ad alcuna occasionalità recensoria.

Benchè non tutte le osservazioni del Nichea possano riuscire convincenti, occorre riconoscere che esse sono sorrette da buon senso e da saldi principi di metodo critico, sicchè costituiscono un efficace contributo alla valutazione del nostro scrittore, saggiata nella duplice direzione della «critica della critica» e della notazione o del commento estetico al contatto diretto col testo.

**B. M.**

---

Nicolò Nichea, *Gli studi sul Tommaseo dal 1946 ad oggi*, Trieste, La Editoriale Libraria, 1955, pp. 23; e *Il Tommaseo nella più recente critica*, Trieste, La Editoriale Libraria, 1956, pp. 22.

# CRONACHE SPORTIVE

SESTA VITTORIA ITALIANA AL GIRO DI FRANCIA

# BAFFI IN FUGA SOLITARIA LASCIA IL GROSSO A 22 MINUTI

## Tumultuosa e irregolare la volata per la seconda piazza: la vince Darrigade su Padovan - Vivaci proteste della folla

Bordeaux, 17

*Una nuova vittoria italiana al traguardo di Bordeaux. E' la terza consecutiva dopo quella di Defilippis a Saint Gaudens e quella di Nencini a Pau. Oggi è stato il turno di Baffi, del modesto e generoso corridore di Vailate, a tagliare vittorioso il traguardo della 19.a tappa. Un bel record, che non ottenevamo più dai tempi di Bartali e di Coppi.*

*La tappa di oggi era ritenuta dai più una salutare passeggiata da Pau a Bordeaux dopo le aspre fatiche dei Pirenei e alla vigilia dell'impegnativa prova a cronometro che verrà disputata sul percorso Bordeaux-Libourne. O almeno si credeva che così fosse. Invece Baffi, ieri risparmiatosi, non potendo praticamente brillare sulle montagne, ha messo tutti d'accordo; è scappato prima di Villeneuve De Marsan, un paesotto situato a 70 km. dalla partenza, ed è arrivato tutto solo a Bordeaux con circa 22 minuti di vantaggio sul gruppo che è stato poi regolato in volata da Darrigade.*

### Ordine d'arrivo

1) BAFFI (It.) in ore 5,04,22"
con l'abbuono . . 5,03'22"
2) Darrigade (Fr.) . 5,26'10"
con l'abbuono . . 5,25'40"
3) Padovan (It.) . .
4) Baroni (It.) . . .
5) Lampre (S.O.) . .
6) Dupre (S.O.) . . .
7) W. Van Est (Ol.)
8) Forestier (Fr.) . .
9) Siguenza (S.E.) .
10) Picot (O.) . . . . .
e il grosso, tutti con lo stesso tempo di Darrigade . 5,26'10"
57) Schellenberg (Sv.) 5,29'56"
58) Barone (Ile) . . . 5,30'08"

*L'impresa di Baffi è notevole, se si considera che il nostro atleta ha corso la prima ora a oltre 45 di media. Baffi, che ha incontrato sulla strada un forte vento, proveniente da Ovest cioè dall'Atlantico, è giunto nondimeno a Bordeaux con una media ragguardevole: km. 38,243.* [illegible]

*Dopo 22 minuti e 8 secondi si è presentato il gruppo compatto privo dei soli Schellenberg e Barone, che si erano attardati nell'ultima mezz'ora di corsa.* [illegible]

*A questo punto le urla del pubblico erano clamorose.* [illegible]

*stata ravvivata all'ultimo solo dalla tumultuosa volata di Baroni. Come dire, gli italiani all'ordine del giorno su tutta la linea, avendo vinto anche la classifica a squadre e quasi certamente il premio per il corridore più combattivo, cioè Pierino Baffi, modesto quanto prezioso gregario.*

*Domani si effettuerà la ventesima e terz'ultima tappa del Tour de France la Bordeaux-Libourne di 66 km. a cronometro. Dovrebbe essere un terreno adatto per Anquetil se egli non fosse così provato. Ma il pronostico spetta ugualmente alla attuale Maglia Gialla.*

*La tappa odierna, posta a collegamento tra la grande corsa pirenaica di ieri e quella a cronometro di domani, non ha offerto nulla di sensazionale se si eccettui la coraggiosa prova di Baffi che è balzato questa sera dal 26.o al 20.o posto, contribuendo efficacemente, insieme agli ottimi piazzamenti di Padovan e Baroni, rispettivamente terzo e quarto, a consolidare il secondo posto della rappresentativa italiana nella classifica a squadre.*

*Alle 11,15 i 58 corridori rimasti in gara prendono il via per la 19.a fatica. L'andatura si fa subito veloce e i tentativi di fuga si susseguono a ritmo intenso. Prima è Groussard a rimanere in testa alla corsa dal 14.o al 21.o km., poi Kerstein in compagnia di Baroni e Bourles, e infine di nuovo Baroni. Ma la situazione della corsa assume una fisionomia decisa al 63.o chilometro subito dopo Saint-Gein, in seguito ad un fatto che potrebbe sembrare di poca importanza ma che a volte dà il volto a tutta la tappa. L'austriaco Christian, che come noto corre per i colori della Svizzera, è costretto a mettere piede a terra per una foratura. Baffi che gli si trova in quel momento vicino, in testa al gruppo, prende lo spunto per scattare. Ci riesce, la sua pedalata è energica ed elastica nello stesso tempo. La reazione non si fa attendere a lungo e dietro all'italiano si* [illegible] *si assiste ad un timido tentativo di reazione del plotone ad opera di Privat e degli italiani Defilippis e Baroni, i quali vorrebbero cogliere l'occasione per rafforzare la classifica a squadre dell'Italia. Ci riusciranno ugualmente, ma in altra maniera; per ora però la situazione si normalizza ancora dietro Baffi che continua la sua fuga solitaria. A Beaulac (km. 123) il suo vantaggio è salito a 16'10" e al rifornimento di Bazas (km. 131) addirittura a 18' 30" nonostante un allungo di Dupré, subito però neutralizzato da Baroni.*

*A 55 chilometri da Bordeaux, escono dal plotone Bourles e Padovan, e più avanti Privat, Darrigade e Baroni (oggi molto attivo), ma 7 chilometri più oltre essi rientrano nei ranghi desistendo dal tentativo. Intanto Baffi ha fatto salire il suo distacco dagli altri, tutti raggruppati, a 20'30" aumentandolo ancora negli ultimi chilometri. Quando Baffi taglia il traguardo sorridente e felice, i 25 mila spettatori accorsi al velodromo di Bordeaux lo salutano con un prolungato applauso. L'italiano ha tutto il tempo di compiere il giro d'onore, di posare per i fotografi e gli operatori cinematografici perchè devono passare quasi 22' prima di poter registrare l'arrivo del gruppo.*

*La conquista della seconda piazza è emozionante. Per un attimo sembra che Padovan debba beneficiare dei 30" di abbuono, quando Darrigade, con una volata irregolare, lo supera soffiandogli il secondo posto. Gli italiani reclamano affermando che Padovan è stato danneggiato dal francese, ma la giuria internazionale non è dello stesso parere e conferma terzo Padovan, quarto Baroni. Ma anche così la classifica a squadre per oggi è appannaggio dei nostri tricolori. A tutti gli altri corridori viene assegnato lo stesso tempo di Darrigade, eccetto lo svizzero Schellenberg e il regionale dell'Ile de France, Barone, che giungono ultimi e distanziati.*

### Classifica a squadre

| | | |
|---|---|---|
| 1) | FRANCIA in ore | 352,14'47" |
| 2) | Italia | 353,16'01" |
| 3) | Belgio | 354,36'16" |
| 4) | Ovest | 355,20'14" |
| 5) | Olanda | 355,46'29" |
| 6) | Ile de France | 356,01'27" |
| 7) | Nord-Est-Centro | 356,03'16" |
| 8) | Sud-Est | 356,34'12" |
| 9) | Sud-Ovest | 356,36'40" |
| 10) | Svizzera | 356,51'19" |
| 11) | Spagna | 357,28'18" |

### Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.) 118,02'44"
2) Janssens (Be.) a 9'14"
3) Christian (Sv.) a [illegible]
4) Forestier (Fr.) a [illegible]
5) Lorono (Sp.) a [illegible]
6) Nencini (It.) a [illegible]
7) Bergaud (Fr.) a [illegible]
8) Defilippis (It.) a [illegible]
9) Adriaenssens (Be.) a [illegible]
10) Bauvin (Fr.) a [illegible]
11) Mahé (Fr.) a [illegible]
12) Nolten (Ol.) a [illegible]
13) Privat (Fr.) a [illegible]
14) Picot (O.) a [illegible]
15) Dotto (S.E.) a [illegible]
16) J. Robet (Ile) a [illegible]
17) [illegible]
18) Padovan (It.) a [illegible]
19) Hoorelbeke (Ile) a [illegible]
20) Baffi (It.) a [illegible]
21) Ketteler (Sv.) a [illegible]
22) [illegible]

## Coppi si allena

Portoferraio, 17

Fausto Coppi continua all'isola d'Elba le sue periodiche uscite in bicicletta. Al termine della villeggiatura all'Elba, Coppi intensificherà gli allenamenti che preludono ad un prossimo ritorno alle corse.

ENORME L'INCASSO DELLO SPORT

# Il bilancio del Coni supera i 16 miliardi

## *Richiesto alla Camera il controllo statale sull'amministrazione di tanto pubblico denaro*

Roma, 17

Perchè gli sportivi italiani e il pubblico che paga, possano rendersi conto di come viene amministrato [illegible]

[illegible] ro ove si legge, in allegato, la relazione sulla gestione del Comitato olimpico nazionale italiano, ma, con molta meraviglia, avverte che non è riuscito a trovare una sola parola su questa gestione, che pure comporta un giro di diversi miliardi, in nessuna delle pagine che i due relatori hanno preparato sulle entrate e sulle spese del bilancio del Tesoro; e neppure nel testo del discorso pronunziato dal Ministro del Tesoro innanzi al Senato il 12 aprile.

Dopo una disamina particolareggiata, l'on. Priore rileva che nel 1955 il CONI conferma questi dati essenziali: entrate lire 8.332.449.000, uscite lire 8.072.266.000; con un avanzo economico di 260 milioni.

[illegible] essere i responsabili di cose così importanti. Qualsiasi persona che amministra cifre di grossa mole deve essere controllata anche se è un gentiluomo. Questo chiedono, dice l'on. Priore, sempre rivolto all'on. Ministro Medici, gli sportivi italiani: che il CONI sia veramente controllato nel suo movimento finanziario. Lo Stato pur lasciando agli sportivi il diritto ed il dovere di amministrare i propri fondi, deve per legge seriamente controllare quanto avviene in quel settore attraverso un severissimo ed inflessibile organismo».

IMPORTANTE CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO

# Per la disciplina della caccia nelle zone del confine di Stato

I problemi della caccia sui territori di confine dei due Stati [illegible]

nelle zone di confine, letta dall'ing. Sibenik, relazione che ha formato oggetto, poi, di una nutrita discussione.

Sono state così riportate le osservazioni delle singole «famiglie» di cacciatori, da Bretto al Mangart, via via giù sino a Capodistria, per un territorio di caccia che da terreni di alta montagna e media montagna degrada via via a collina e pianura, con aspetti e caratteristiche venatorie perciò molto differenti. Lamentano i colleghi di oltre frontiera una certa nostra indisciplina, specie nella parte udinese, che si traduce in episodi di bracconaggio in alta montagna, nelle zone di Bretto e Plezzo, a danno dei camosci di quelle zone e, fenomeno ancora più dannoso, nella persecuzione dei caprioli ai confini della Resia, per opera di cacciatori e segugi incontrollati. La caccia con il segugio non viene direttamente avversata, ma quello che spaventa ed irrita è che si cacci con ogni sorta di cani, quasi tutti bastardi, lasciati senza controllo.

Più disciplinata, salvo la piaga dei lacci dall'una e dall'altra parte, appare la zona di frontiera verso Gorizia e Trieste, dove vige il regime delle riserve sociali. Si lamenta però un eccessivo sfruttamento della caccia nelle riserve triestine, e ciò è spiegabile se si pensa che la nostra modestissima fetta di Carso offre soddisfazione venatoria a 400 cacciatori almeno dei 7-800 iscritti alla Sezione provinciale di Trieste, che è tutto dire! Si asserisce, poi, che nella fascia confinaria per 500 metri si cacci ben poco da parte dei cacciatori jugoslavi, ciò che praticamente equivale ad una zona di parziale protezione per la selvaggina.

Alla relazione Perak è seguita una interessante discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti, ed in particolare Doleni e Renzi di Trieste, Fasil e Delchin di Gorizia ed il dott. Volpini di Tarvisio, oltre, naturalmente, agli ospiti.

Come conclusione, si è votata all'unanimità una mozione per raccomandare alle organizzazioni nazionali e sezionali dei due Paesi una più intensa propaganda e lo studio di più efficaci sistemi di repressione del bracconaggio, oltre ad una maggior disciplina della caccia con segugi, premessa la necessità di una selezione dei segugi stessi, ad evitare le malefatte dei cani randagi o similari, il tutto come indispensabile e necessario alla protezione del comune patrimonio faunistico delle zone di confine.

Inoltre il convegno ha ribadito anche il principio di una maggior lotta ai nocivi, con intese sul posto in quanto possibile, in accoglimento delle lagnanze, italiane questa volta, circa una notevole infestazione di volpi e gazze, provenienti dal Carso e dal Collio. Verranno poi scambiate, fra le singole associazioni, le statistiche annuali, relative alla lotta ai nocivi ed alle uccisioni durante l'anno, ed in genere ogni notizia utile e di interesse comune.

Si è pure stabilito che il convegno si ripeterà ogni anno, nei mesi di luglio o di agosto, riservando a Gorizia l'organizzazione del prossimo incontro, nel 1958. Così, per la prima volta dopo la guerra, si sono incontrati ed hanno francamente e liberamente discusso dei loro problemi cacciatori italiani e jugoslavi, trovando, nel segno dei valori etici della caccia ed in particolare della protezione della selvaggina, un amichevole terreno di intesa.

M. R.

UN COMUNICATO DEL CONI PROVINCIALE

# Si confida in una soluzione per il Palazzo dello Sport

## Per incompatibilità statutaria l'Ente Fiera non potrebbe continuare la gestione

Il dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI ci scrive:

«In merito a quanto pubblicato sul Palazzo dello Sport il Comitato Provinciale del C.O.N.I. precisa che pur corrispondendo a verità che, per motivi esclusivamente statutari, l'Ente Fiera non potrà probabilmente essere l'ente gestore [illegible]

## Stasera a Montebello
# Piccola maratona

Il convegno trottistico che si svolgerà stasera all'ippodromo di Montebello [illegible]

## Pasinati al Catanzaro

Per la prossima stagione calcistica Pietro Pasinati si trasferirà [illegible]

## Inizio dei campionati di ciclismo in pista

Firenze, 17

[illegible] questa gara sono iscritti 5 atleti e cioè lo stesso De Rossi, Messina, Piazza, Fagginne, Chiesa. Pertanto domani i cinque corridori disputeranno una qualificazione a tempi.

## Pozzan alla Lazio per 60 milioni?

Bologna, 17

A quanto si apprende (ma non è ufficialmente confermato) sarebbe già stato verbalmente raggiunto fra il Bologna e la Lazio l'accordo per il passaggio dell'interno sinistro rossoblù Ugo Pozzan alla Lazio, per una cifra aggirantesi sui 60 milioni (parte in contanti, parte dilazionati). Il contratto, sempre secondo quanto si apprende, verrà perfezionato non appena l'interessato — il cui viaggio a Roma dovrebbe essere imminente — avrà preso contatto con i dirigenti della squadra romana.

## Corse ciclistiche per i tesserati all'ENAL

La delegazione provinciale amatori del ciclismo organizza un ciclo di sei corse su strada per la disputa del «Gran Premio confezioni Godina» valevole per il campionato provinciale DACE individuale e di società. Le gare sono riservate alle categorie allievi, e dilettanti juniores. Un montepremi finale offerto dalla Ditta Godina sarà aggiudicato ai primi dieci classificati unitamente a tre premi di rappresentanza alle società. La prima corsa avrà luogo domenica 21 luglio e sarà organizzata dalla Libertas Sezione di Opicina su di un percorso di 70 km. con partenza da Sistiana alle ore 15.30 e arrivo a Santa Croce.

## Kozmann vincitore della Coppa Lambertenghi

Si è conclusa oggi la fase provinciale maschile della coppa «Lambertenghi», organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis, e riservata alle nuove leve. Nell'incontro di finale, che vedeva opposti i giovani Cressi e Paolo Kozmann si è vista la netta vittoria di quest'ultimo per 6-1, 6-3. Kozmann, non nuovo a tornei del genere e che ultimamente ha preso parte alla Coppa Bossi, si è imposto al giovane Cressi grazie al suo gioco combattivo che non lascia pace all'avversario. Cressi, che nei giorni scorsi ha lasciato bene a sperare, anche perchè si era incontrato nelle fasi eliminatorie con dei giovani dal gioco piuttosto calmo, non ha saputo rispondere agli «a fondo» di Kozmann.

Hanno avuto inizio oggi anche gli incontri valevoli per la Coppa Porro che dopo gli odierni «sets» ha messo in mostra una Slavich in buonissima forma e che, se non tradirà le aspettative, dovrebbe fare compagnia al giovane Kozmann quale vincente del girone provinciale della Coppa Porro.

## Basket femminile
# Slovan-S.G.T. 69-35

[illegible] diffuse un po' meglio delle conoghe del C.M.M., ma alla fine il risultato è stato ancora una volta strepitosamente favorevole allo Slovan Orbis. Le boeme si sono trovate a loro agio sul vasto e perfetto campo del Dopolavoro Ferroviario, per cui hanno potuto dare maggior respiro alle magnifiche azioni di attacco e sviluppare una ancora maggiore velocità. La Hubalkova e le sue compagne hanno strappato gli applausi al pubblico accorso numeroso.

Le ragazze della Ginnastica, rinforzate da tre giocatrici del C.M.M., sono riuscite a tenere il campo senza troppo sfigurare soltanto per pochi minuti (13-6), grazie ad un paio di «tiri liberi» trasformati ed un paio di «girate» della Tarabocchia. Quest'ultima si è battuta come ha potuto sotto i canestri, ma lo scatto delle avversarie sopperiva al difetto di statura, per cui non molti erano i palloni lasciati al controllo del «pivot» biancoceleste. La Baitz e la Nunzi hanno fatto del loro meglio per far fronte alla stragrande superiorità delle avversarie, di fronte alle quali, la sola Magris ha potuto non sfigurare. Particolarmente brillanti nella squadra boema la Kondrova, la Theissigova e la Skutinova.

Oggi le cecoslovacche, dopo le massacranti fatiche del torneo di Porto S. Giorgio e le due partite di Muggia e Trieste, potranno godersi finalmente una giornata di più che meritato riposo. Domani sera esse si esibiranno una ultima volta a Trieste, sul campo del Circolo Marina Mercantile a Barcola, giocando contro una squadra mista Ginnastica - C.M.M., la stessa formazione che disputerà a Gorizia, nella palestra dell'Unione Ginnastica l'ultimo confronto della breve «tournée» della squadra cecoslovacca.

SLOVAN: Hubalkova 16, Skutinova, Theissigova 17, Myslilova 2, Kokandrova 14, Sucrhlodova 4, Mayerova B. 2, Stokova 4, Mayerova J. 4, Sourkova 6. (Tiri liberi realizzati: 16 su 28). GINNASTICA: Nunzi 6, Vascotto 8, Magris 5, Prennushi 3, Tarabocchia 8, Tonini, Bettoso, Baitz 2, Maraspin 3, Moro, Dalla Pietra. (Tiri liberi realizzati: 10 su 20). ARBITRI: Danda di Praga e Cenni di Trieste.

M. V.

## La divisa e la scritta della «Pallacanestro Stock»

I dirigenti della Stock S.p.A. hanno aderito alla richiesta avanzata dai dirigenti della Ginnastica Triestina relativa alla denominazione della neocostituita società cestistica. Essa infatti assumerà il nome «Pallacanestro Stock» anzichè «Società Sportiva Stock», come era stato deciso ultimamente. Resta inteso inoltre che i colori della divisa sportiva delle squadre di pallacanestro maschili e femminili saranno quelli tradizionali biancocelesti, recanti in più la scritta Stock nei suoi caratteri tipici.



# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno. Via Crispi 17, calzolaio. 46715 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

CUOCA, ragazze friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 46676 B

CUOCHE cameriere domestiche alta paga buonissimo trattamento cercansi. Battisti 9, Radetti. 46707 B

DOMESTICHE cuoche cameriere cerco per Roma e Milano. Telefonare 39-029. 46550 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 66236 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

A. PITTORE decoratore carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 28233. 66289 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 46710 C

CONTABILE pratica amministrazione, bilanci, rendiconti, paghe contributi, conoscenza francese, inglese, stenografia offresi. Cass. 23579 C UPI.

CHIMICO industriale laureato 43.enne lunga esperienza direzione impianti chimici energico attivo ottima conoscenza tecnico commerciale buona conoscenza lingue referenze primordine libero agosto offresi per adeguato posto direttivo. Cassetta 12754 C UPI.

PENSIONATO attivissimo uomo fiducia esperto articoli tecnici o altro offresi magazziniere. Cass. 46666 C UPI.

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 46628 C

SIGNORINA offresi accompagnare bambini in villeggiatura. Tel. 42175. 46713 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano occuperebbesi subito. Cassetta 46684 C UPI.

19.ENNE aiuto commessa, presenza offresi qualunque impiego. Telef. 39820. 66260 C

**CC Artigianato L. 20**

A. PERMANENTI meravigliose garantite 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 23566 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46714 CC

TAPPETI, riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 23574 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

APPRENDISTA per officina meccanica frigoriferi cercasi. Indirizzo UPI 46678 D.

APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni per negozio stoffe. Presentarsi ore 10, piazza Borsa 8. 66279 D

APPRENDISTA bar 15.enne cercasi. Roma 17. 46699 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Via Udine 36, telef. 28980. 46720 D

GARZONA parrucchiera pratica. Salone Ugo, S. Lazzaro 5. 66288 D

MEDIAETA' robusta aiuto ammalata e lavori domestici leggeri cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 46674 D UPI.

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Gamba, Carducci 11. 46671 D

PERSONALE ambisessi vendita articolo famiglie minimo costo ricerca Ditta; lauto guadagno. Offerte Cass. 46717 D UPI.

RAGAZZA apprendista 15-16 anni cercasi. Bar Piemonte, via Timeus 16. 66275 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso per apprendista pelliciaio cercasi. Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 46700 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 66273 D.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

CAMERA mobiliata cerca signore. Tel. 95243. 46696 E

STANZA vuota indipendente cercasi. Telefonare 42525. 66277 E

STANZE mobiliate uso cucina, stanzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 46676 E

VUOTA cerca impiegato presso sola. Cassetta 46688 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

CAMERA vuota bella comodità, escluso bambini. Felice Venezian 30, negozio. 46691 F

CAMERA mobiliata bellissima centro prezzo buono affittasi distinto. Ind. UPI 46719 F.

MATRIMONIALE affittasi 8000 prelevando mobili 28.000. Cologna 2-I, Botta. 46687 F

MOBILIATA affittasi distinta persona stabile presso piccolissima famiglia. Telefonare n. 97593. 46709 F

**G Istruzione L. 25**

A.A.A.A. RIPETIZIONI matematica fisica costruzioni. Telefono 30393. 23454 G

A. A. A. APERTURA Enenkel. Esami riparazioni qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 66300 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 46669 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, italiano, croatoserbo, sloveno, eccetera: esami, lezioni. Legalizzazioni. Traduzioni. Corrispondenza commerciale. Giulia 41-IV. Tel. 47726. 46685 G

FISARMONICA provetto insegnante impartisce lezioni metodo speciale rapidissimo. Telefonare 43817. 46689 G

FRANCESE (madrelingua) accurate lezioni, grammatica, conversazione, pronuncia, preparazioni esami. Telef. 32400. 46695 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia insegnansi. Telefono 57398. 23604 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

BRACCIALETTO maglia moneta, ricordo famiglia, smarrito martedì. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 27840, ore 12-14. 46677 H

TAVOLINO pieghevole metallo smarrito Sonnino - Lazzaretto. Rinvenitore pregato telefonare 92815. 66301 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

APPARTAMENTI: tricamere, lussuoso centrale; nuovo bicamere centralissimo; quadricamere accessori Carlalberto; altri grandezze diverse, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO tri-camere cucina bagno angolo mobiliato adatto sposi 15.000 con spese; altri vuoti, affittansi. Sannicolò 22-II, Failla. 46719 I

APPARTAMENTO adatto abitazione ufficio, centralissimo, 4 stanze, completamente rinnovato affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 1 sala, accessori, eventualmente mobiliato affittasi casa signorile, posizione centrale. Telefonare 96351. 66266 I

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, stabile nuovo, tristanze affittasi. AGEP, Beccaria 13. 46694 I

LOCALE affari con soppalco circa mq. 20 foro vetrina paraggi Borsa cederebbesi affitto condizioni ragionevoli. Telefonare 24167. 46711 I

LOCALI affari centrali affitto Brunetti, Borsa 4. 46681 I

MAGAZZINETTO interno Campi Elisi affittasi uso laboratorio. Telefonare pomeriggio 95882. 46675 I

MAGAZZINO cedesi prontamente. Rivolgersi in via Ginnastica 44. 46716 I

OPICINA villa due stanze soggiorno, cucina, bagno, garage, giardino, 22.000 mensili senza spese. Telefonare 38529. 0042 I

QUARTIERE camera cucina III piano rimesso nuovo Ginnastica 20, affittasi. 66268 I

STANZE, conforto; appartamentino; negozietto centralissimo, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 66276 I

VILLA periferia 5 stanze, accessori, garage, giardino, parco affittasi. Tel. 93343. 66283 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

AGENZIA «Italico», Sannicolò 22-III, tel. 23143, cerca quartieri vuoti, mobiliati, avendone richiesta. 46719 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi 3-4 stanze, accessori paraggi Barcola, Stazione centrale, Fabio Severo. Telefonare n. 28637. 66274 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi senza spese affitto aggiornato. Telefonare 46143. 66293 L

CAMERA camerino cercano coniugi urgentemente compensando spese. Telefonare 31939. 66243 L

CAMERA e cucina vuote cercano coniugi, massima serietà. Cassetta 23453 L UPI.

MAGAZZINO con ufficio posizione centrale cercasi. Offerte dettagliate Cass. 46701 L UPI.

QUARTIERE adatto pensione cercasi. Trattasi direttamente. Telefonare 26642, dalle 14 alle 18. 46691 L

**M Vendite d' occas. L. 25**

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M

A. SALOTTO letto vera occasione vende privato mattinata. Via Belli 9, pt. 46672 M

CUCINA semplice, un tavolino da camera, altre cose, prezzo ridottissimo vendonsi. Foscolo 25-II. 46721 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA cucito nuova ricamo rientrante 25.000; mobiletto 38.000; zig-zag, garanzia. Necchi industriale 30.000, assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 46704 M

MACCHINA Singer occasione 18.000; lussuosa nuova 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46708 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 46656 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE per cucire con mobiletto complete di accessori lire 29.500 (prezzi mai visti). Vendita anche rateale da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8 (negozio). 72815 M

TELEVISORE Philips originale 17 pollici vendo L. 100.000 causa partenza, anche qualche dilazione. Scrivere Cass. 12815 M UPI.

TELEVISORE 17 pollici nuovo occasionissima vendo L. 85.000 anche ratealmente. Telefonare 95954. 72815 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, singoli pezzi. Telefono 44900. 46670 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili Telefonare 50107. 23565 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 46712 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 23485. 46643 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 46668 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, 25 NN

cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 23569 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

CAMERA pranzo, tinello, vendo grande occasione. Boccaccio 6, interno, falegname. 46673 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23569 NN

CUCINA, matrimoniale, salotto, soggiorno, moderni vendonsi esclusi mediatori. Telefonare 32285. 66287 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendo grande occasione. Boccaccio 6, interno, falegname 46673 NN

MATRIMONIALI bellissime 82 mila fino 330.000. Cucine. Armadi. Mobili singoli. Risparmiate tempo denaro. Molinavento 33, telef. 96543. 66281 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10.

MOBILI comuni et arte vendo occasionissima soltanto a privati. Telef. 35414, dalle 8 alle 10. 46682 NN

PIANINO «August Förster» originale come nuovo vendesi. Carducci 32, secondo 11 NN

**O Commerciali L. 35**

OREFICERIA, Ponterosso 5, vende vasto assortimento orologi - oreficeria ai prezzi migliori. 23595 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

TRAVI ponti, tavole, serramenti, parchetti, occasione vendiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 66255 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

AGENZIA editrice cerca produttore librario preferibile con automezzo residente Trieste visitare clientela collocamento nuove opere. Alta provvigione immediata. Possibilità avvenire esclusiva zona, dimostrando attività. Richiedesi capacità serietà garanzia per deposito libri. Scrivere Cassetta n. 46683 P UPI.

DITTA specializzata produzione tessuti arredamento cerca rappresentante esperto ramo, introdotto clientela, referenze. Scrivere Casella 251 A, SPI, Milano. 5991 P

ESCLUSIVISTA Trieste Gorizia Udine premiata fabbrica speciali vetrine refrigerate bar, macellerie, salumerie, cerca abile collaboratore introdotto ramo possibilmente proprietario auto. Referenziare Cassetta 66280 P UPI.

(Continua in 8.a pagina)

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATIVA OCCIDENTALE ALLA CONFERENZA SUL DISARMO

## UNA PROPOSTA DI LLOYD PER SUPERARE IL PUNTO MORTO

*Si tratta di demandare agli appositi gruppi di esperti l'esame dei problemi tecnici - Nessun commento di Zorin*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Londra, 17

Selwyn Lloyd ha proposto oggi che il sottocomitato per il disarmo continui a discutere i problemi generali e passi ad un gruppo di esperti i problemi tecnici. Il Segretario del Foreign Office è dell'opinione che i disaccordi in materia di disarmo siano soprattutto di natura tecnica e non insolubili. Per provarlo, ha fatto un elenco dei punti sui quali un accordo può essere raggiunto e dei punti sui quali l'accordo non è stato raggiunto.

Il metodo è, almeno in parte, illusorio, ma può riuscire utile. In tutte le conferenze internazionali, quando un punto morto è raggiunto, gli esperti del Foreign Office forniscono documenti di questo tipo, che servono a codificare chiaramente la situazione, e di solito vengono passati agli atti per essere posti sul tavolo alla ripresa delle discussioni.

Il sistema offre comunque un vantaggio: posti di fronte ad un chiaro riassunto della situazione, i delegati hanno la possibilità di esprimere con maggiore chiarezza le loro opinioni e intenzioni.

Nei prossimi giorni il sottocomitato dovrà decidere se sia opportuno ed utile continuare le discussioni, oppure se sia meglio affidare il lavoro agli esperti e riprendere le riunioni del sottocomitato in settembre. Le riunioni potrebbero essere riprese a New York, dove sarà facile consultare tutti i Ministri dell'alleanza atlantica, perchè saranno presenti per la sessione delle Nazioni Unite. Nel frattempo anche la situazione internazionale potrebbe essersi chiarita.

L'accordo di principio, secondo il riassunto di Selwyn Lloyd, verte sui seguenti punti: 1) riduzione degli effettivi: un primo accordo su alcune riduzioni è stato raggiunto; altre riduzioni sono possibili; il comitato degli esperti potrebbe definire i dettagli e una forma di controllo; 2) limitazione delle armi convenzionali: c'è accordo di principio sulla preparazione di liste di armi che dovrebbero essere poste sotto controllo in depositi internazionali; i dettagli devono essere stabiliti; 3) difesa da attacchi di sorpresa: c'è accordo di principio sulla inclusione, in una prima fase di disarmo, di alcuni metodi di ispezione aerea e di controllo a terra; i gruppi di lavoro dovrebbero stabilire le zone, i metodi, i diritti di sorvolo, i posti di controllo, le comunicazioni, ecc.; 4) sospensione degli esperimenti nucleari: il principio della sospensione sotto controllo è stato accettato; mancano i dettagli sui comitati di controllo, sui loro poteri, la loro mobilità, i loro equipaggiamenti, ecc.

Selwyn Lloyd considera che il disaccordo verta su «argomenti tecnici non insolubili». Se Zorin — egli ha detto — ha accettato in linea di principio la sospensione degli esperimenti sotto controllo internazionale, perchè non accettare che un gruppo di esperti si incontri per studiarne i dettagli?

Selwyn Lloyd ha proposto che si stabiliscano, per uso degli esperti, alcuni principi, come questo: «Essendo stato accordato in principio che vi sarà (ad esempio) un sistema di posti di osservazione a terra, un gruppo di lavoro di esperti esaminerà i problemi tecnici».

In realtà, i disaccordi non sono di materia tecnica e sono solubili solo sul piano politico. Selwyn Lloyd lo ha dichiarato implicitamente, dando un elenco dei punti di disaccordo: 1) sospensione della produzione dei materiali fissionabili per scopi militari; 2) correlazione precisa degli argomenti sui quali c'è accordo di principio; 3) determinazione delle altre misure da includere in una prima fase di disarmo; 4) natura precisa dei controlli necessari nella prima fase.

La disamina di Selwyn Lloyd può servire a fare il punto della situazione dei prossimi giorni. Da essa risulta chiaramente che il disaccordo sostanzialmente non è sulla disposizione al disarmo, che è generale, ma sui modi di mettere in relazione i vari accordi di principio già raggiunti.

Il delegato sovietico Zorin non ha fatto commenti alla proposta del Ministro degli Esteri inglese. L'americano Stassen, il francese Moch e il canadese Johnson hanno detto di essere pronti ad appoggiare la proposta di Lloyd, e che nel frattempo la studieranno.

**Alfredo Pieroni**

### L'ex Ministro Salaheddin agli arresti al Cairo?

Il Cairo 17

Non si ha ancora conferma ufficiale delle notizie, che del resto hanno circolato per parecchi mesi nella capitale egiziana, circa arresti di alte personalità implicate in un complotto per rovesciare il Governo.

Da fonti informate, comunque, si dichiara che effettivamente venti persone, tra cui un ex Ministro degli Esteri, sarebbero agli arresti sotto accuse di tal genere. Si aggiunge di ritenere che il Governo del Presidente Gamal Abdel Nasser non abbia ancora deciso se ci siano prove sufficienti per deferire queste persone a processo.

Secondo le fonti suscitate, la versione dell'asserito complotto fornita da un'agenzia di notizie da Londra era inesatta sotto molti aspetti. Tra gli arrestati — precisano comunque queste fonti — si trovano quattro membri dell'ex partito politico del Wafd, compreso lo ex Ministro degli Esteri Mohammed Salaheddin e 16 o 17 ufficiali dell'esercito.

### Nuovi contatti al Cairo del Ministro Guido Carli

Il Cairo, 17

Dopo essersi incontrato, nella mattinata di oggi, con vari esponenti e personalità egiziane, il Ministro del commercio estero italiano, Guido Carli, è intervenuto, insieme con il direttore generale per le valute del Ministero del commercio estero, Attilio Jaschi, e con il suo capo di Gabinetto, Ignazio Scotto, ad una colazione offerta in onore della delegazione italiana dal Ministro delle Finanze e dell'Economia egiziano, Moneim Kaissuni.

Alla colazione, svoltasi all'albergo «Semiramis», hanno partecipato anche l'incaricato di Affari italiano al Cairo, barone Paolo Tallarico, il consigliere commerciale Vincenzo Vogliolo ed altri funzionari dell'Ambasciata italiana. Da parte egiziana erano presenti anche il Sottosegretario alle Finanze, Lutfi El Banna, il vicegovernatore della Banca nazionale di Egitto, Ahmed Abul Ela, il direttore generale degli Affari economici presso il Ministero delle finanze, Abdel Moneim El Banna, il direttore del controllo dei cambi, Hassan Abbas Zaki, ed altri alti funzionari di vari enti economici egiziani.

Il Ministro del commercio estero Carli ha dedicato il pomeriggio odierno ad ulteriori contatti con esponenti governativi egiziani dei settori economici.

LO STUDIO DELLA DIFESA IN MONTAGNA

## MANOVRE IN ALTO ADIGE CON «ARMI NON CONVENZIONALI»

Dalla valle del Piave l'attacco del partito rosso Gronchi visiterà le truppe prima dell'esercitazione

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa, visiterà sabato prossimo a Brunico le truppe che saranno impiegate nella esercitazione «Latemar 2».

Dopo l'esercitazione «Monte Bianco 2» che si svolse l'anno scorso in Piemonte e che fu feconda di ammaestramenti sull'impiego delle armi non convenzionali in terreno di pianura e di media collina, quest'anno lo Stato maggiore ha studiato la difesa in terreno montano, dove, ovviamente, diversi saranno i riflessi operativi dell'eventuale impiego di armi non convenzionali. Il risultato degli studi, come già fu fatto l'anno scorso, verrà sottoposto al vaglio di una esercitazione sperimentale, appunto la «Latemar 2». Analogamente a quanto fu fatto per la «Monte Bianco 2», la «Latemar 2» costituirà inoltre la realizzazione con le truppe di una manovra già svolta nel corso dell'anno con i quadri.

Scopo dell'esercitazione: esaminare la possibilità e le modalità di pratica attuazione della difesa in montagna secondo gli studi ancora in atto; vagliare alcune formazioni organiche che dovrebbero meglio rispondere alle esigenze della guerra moderna. L'esercitazione avrà la durata di 13 giorni (dal 22 luglio al 3 agosto) ed impegnerà le truppe del IV Corpo d'Armata ed in particolare le brigate alpine «Tridentina», «Orobica» e «Cadore», vari reggimenti di Artiglieria e del Genio oltre a due reggimenti di cavalleria blindata di altre grandi unità; è inoltre prevista la partecipazione di elementi «Setaf» con missili «Honest John». L'esercitazione si svolgerà in Val Pusteria partendo dall'alta valle del Piave. La direzione della manovra avrà sede in Brunico.

Le truppe operanti costituiranno due partiti contrapposti: l'azzurro ed il rosso. Ai fini che si propone l'esercitazione, è preminente l'importanza delle azioni che saranno svolte dal partito azzurro che ha compiti difensivi, e che pertanto avrà maggior numero di unità con reparti effettivi. Il grosso del partito azzurro è costituito da reparti delle brigate «Tridentina» e «Orobica», mentre il partito rosso è costituito essenzialmente dalla brigata «Cadore». Il partito azzurro ha il compito di arrestare e possibilmente distruggere le truppe rosse che muovono dall'alta valle del Piave lungo la Pusteria verso la conca di Bressanone.

Saranno impiegati alcuni dei più moderni mezzi dei quali attualmente dispone l'Esercito italiano e sarà rappresentato con particolari artifizi l'impiego dei mezzi non convenzionali. In particolare, saranno realizzati: trasporti di truppe e di rifornimenti a mezzo di elicotteri, aviolanci e aviorifornimenti, il tutto nel quadro della più stretta cooperazione tra le varie armi e forze armate. Saranno anche impiegati nuovi materiali di artiglieria da montagna realizzati dall'Italia, come il pezzo da 105/14. Le tradizionali procedure delle truppe alpine, pur conservando le loro caratteristiche, saranno ampiamente integrate dai mezzi che offre la tecnica moderna ed adeguate alle esigenze imposte dall'impiego delle armi del futuro. L'azione difensiva, a differenza del passato, sarà improntata a grande mobilità ed elasticità.

Nel corso della esercitazione verrà sperimentato l'impiego di speciali reparti alpini di recente costituzione. Saranno anche esaminate le possibilità, ai fini della difesa, offerte dalle fortificazioni permanenti.



LA SUCCESSIONE AL TRONO DELL'AGA KHAN

## ALÌ SI RECHERÀ IN SIRIA PER MOTIVARE LA SUA RINUNCIA

***Karim avrebbe fissato la sua residenza nel Libano***
***Speciali permessi di Nasser per i funerali ad Assuan***

Ginevra, 17

*Il Principe Alì Khan si recherà domenica in Siria per conferire con i notabili ismaeliti di quella regione in merito alla questione sorta in seguito alla nomina del successore del defunto Aga Khan. I sessantamila ismaeliti della Siria, appena appresa la notizia della morte dell'Imano, avevano infatti eletto il Principe Alì a capo della loro comunità, prima ancora che fosse nota la decisione del vecchio Aga Khan, contenuta nel suo testamento, di nominare suo successore il nipote Principe Karim, anzichè il primogenito Alì.*

*L'Alì Khan si recherà in Siria subito dopo i funerali del padre, che avranno luogo ad Assuan venerdì mattina. Il resto della famiglia rientrerà a Ginevra domenica. Alì vuole assicurare personalmente gli ismaeliti siriani di non aver sentimenti di rancore per il fatto di non essere stato chiamato a succedere al defunto Aga Khan e per convincerli che la scelta del Principe Karim, suo figlio, alla carica di Aga Khan IV risponde agli interessi di tutti; e, infine, che si tratta del desiderio espresso dal defunto Imano, che non può essere discusso.*

*Speciali emissari del Presidente egiziano Nasser, di Re Saud dell'Arabia Saudita, del Presidente pakistano, del Presidente della Siria e di altri regnanti musulmani sono intanto venuti a Ginevra per rendere omaggio al nuovo Aga Khan e alla Begum e per conferire con il Principe Alì. Poichè lo Egitto non ha relazioni diplomatiche con i Governi inglese e francese, Nasser ha fatto concedere speciali visti di entrata nel territorio egiziano per le persone che desiderano recarsi ai funerali dell'Aga Khan. Gli stessi familiari del defunto sono infatti cittadini inglesi ed hanno passaporto inglese. Persino ai giornalisti inglesi, che dall'epoca dell'azione contro Suez non avevano potuto mettere piede in Egitto, sono stati concessi permessi speciali per le cerimonie funebri di Assuan.*

*La salma dell'Aga Khan, accompagnata dalla vedova, dal Principe Alì e da altri dignitari ismaeliti parte stasera per il Cairo a bordo di un aereo speciale.*

*Secondo quanto pubblica oggi il giornale di Beirut in lingua inglese «Daily Star» il nuovo Aga Khan conta di stabilire la propria residenza a Beirut, proseguendo gli studi alla locale università americana, allo scopo di essere più vicino alle comunità ismaelite di cui è capo spirituale.*

### Motobarca con 150 persone contro la banchina di Pozzuoli

Pozzuoli, 17

La motobarca «Libera» nell'approdare nel porticciolo di Pozzuoli, per una falsa manovra, è andata a cozzare contro la banchina sfasciando completamente la prua. A bordo del natante erano un centinaio di persone provenienti da Ischia e Procida. In seguito alla falla molta acqua è entrata nella piccola stiva, ma il comandante del battello, Raffaele Jacono, ha fatto in tempo a riprendere la manovra ed a condurre il natante su una spiaggia poco distante facendolo arenare. Con barche i passeggeri hanno poi potuto tranquillamente scendere a terra.

Sono state inoltre accertate le cause dell'incidente. Questa mattina, durante il viaggio di ritorno da Ischia il capitano dell'imbarcazione, Raffaele Jacono, avvertito un lieve malessere, aveva affidato il timone al marinaio Antonio Sculci di 54 anni, ritirandosi successivamente, nella propria cabina. La operazione di attracco alla banchina di Pozzuoli è particolarmente difficoltosa e lo Sculci non è riuscito a evitare che il natante cozzasse violentemente con la prua contro il molo.

Il capitano ripreso subito il controllo della motobarca, è riuscito con breve e ardua manovra a condurre il battello sull'arenile vicino. Qui, dopo che i passeggeri sono stati condotti sulla terraferma, è stata tamponata la falla e provveduto a vuotare la stiva. Domani con un rimorchiatore la piccola unità verrà disincagliata e portata in cantiere per le definitive riparazioni.

### Contadino ucciso a cornate da un vitello

Alba, 17

Un vecchio contadino, Antonio Delsanto di 73 anni, è stato ucciso a cornate da un vitello mentre riforniva di fieno le mangiatoie della stalla nella sua cascina di Castellinaldo.

### I risultati degli esami nelle «medie» di Milano

Milano, 17

Nelle scuole statali milanesi su 68.690 alunni 31.559 sono stati promossi, 30.737 rimandati a ottobre e 6394 sono stati respinti. Nelle scuole private, su di un totale di 25.303 alunni, i promossi sono stati 11.706, i rimandati a ottobre 11.477 e i respinti 2150. I dati si riferiscono ai licei classico e scientifico, ai ginnasi, alle scuole medie, a quelle magistrali, di ragioneria, per periti industriali, per geometri e alle scuole di avviamento. In totale, su di una popolazione scolastica di 93.993 alunni i promossi sono stati 43.265, i rimandati a ottobre 42.184 e i respinti 9544.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AUMENTATO DELL'11.36 p. c. IL GETTITO DELLE IMPOSTE SUGLI AFFARI

## *Milano paga tasse più di tutti i compartimenti*

### Seguono Roma e Torino - Trieste all'11.o posto

Roma, 17

Il prof. Gaetano Stammati ha presentato al Ministro delle Finanze on. Andreotti la relazione sull'attività dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari durante l'esercizio 1955-56.

Il gettito complessivo dei tributi classificati nel gruppo delle «tasse e imposte indirette sugli affari» è stato nell'esercizio finanziario 1956 di milioni 868.725,1 di fronte ai milioni 780.078,1 del precedente esercizio. Si è avuto quindi un maggiore prodotto di milioni 88.647 corrispondente all'11,36 per cento.

Le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno concorso alla formazione del gettito globale tributario con una quota del 37,02 per cento, mentre le imposte dirette vi hanno concorso col 17,48, le imposte sui consumi e diritti doganali col 25,93, i monopoli col 14,62, il dotto con 1,75, i tributi straordinari col 3,20. Il gettito delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1955-56 è risultato di 142,63 volte quello dell'esercizio 1938-39.

Il gettito maggiore è stato dato dall'imposta generale sull'entrata con milioni 511.083,7, seguono l'imposta di bollo con milioni 67.069,9, l'imposta di registro con milioni 63.884,7, le tasse automobilistiche con milioni 37.163,1 le tasse sulle concessioni governative con milioni 32.972,4, i diritti erariali sugli spettacoli cinematografici con milioni 24.500,3 e le altre imposte indirette con gettiti minori.

Il compartimento nel quale il gettito è stato maggiore è quello di Milano con milioni 218.882,3, seguono quello di Torino con milioni 102.628,0, di Roma con 95.674,7, Genova con milioni 73.031,3, Firenze con milioni 59.985,9, di Bologna con milioni 59.770,5, Venezia con milioni 47.605,1, Napoli con milioni 44.906,3, Verona con milioni 43.586,1, Bari con milioni 25.431,5, Trieste con milioni 24.631,5, Palermo con milioni 21.400,7, Messina con milioni 20.146,1, Ancona con milioni 18.529,5.

La relazione illustra, poi, dettagliatamente l'attività dell'Amministrazione per quanto riguarda l'imposta generale sull'entrata, la imposta di registro, le imposte di successione, le imposte in surrogazione, le imposte di bollo, i diritti erariali sugli spettacoli, le tasse automobilistiche, le tasse sulle concessioni governative, i canoni sugli abbonamenti alle radioaudizioni nonchè il servizio di ispezione.

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandista laureato, preferibilmente già introdotto per zona Trieste Gorizia. Caselle postali 290 - 296, Roma. 46632 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo cantieri industria cercasi vendita pompe svedesi Simplex Duplex. Scrivere Casella 247 A, SPI, Milano. 5988 P

VIENNA signora residente assume rappresentanze incarichi fiducia, disbrigo pratiche. Cassetta 46667 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - Fiat 500 nuova; 1400 '53 - '52; 1100-103; 1100 E; 600; Belvedere '54; 500 C; 103 Familiare. Cambi, rateazioni. 66285 Q

APRILIA 12 volt, vendesi. Visitare pomeriggio via Galatti 14, magazzino. 66280 Q

MOTOCARROZZINO «Guzzi» Airone 250, vendesi. Belli, via Petronio 19-II. 66298 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

AFFARONE! Negozio centralissimo pasticceria, vendita pane, confetteria, bottiglieria, gelati vendesi libero compreso condominio, per divisione eredi. Agenzia, Rossini 14. 66290 R

AVENDO ufficio attrezzato avviato con licenza cerco sociasocio, tremilioni, quattromilioni, affari brevi, ottimi guadagni. Cassetta 46718 R UPI.

FORNO in condominio avviato e attrezzato vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 R

IMPRESA costruzioni in liquidazione vende terreni con progetti approvati nonchè attrezzatura completa. Cassetta 46690 R UPI.

OFFICINA riparazioni auto avviatissima posizione centrale cedesi. Telefonare mattinata 32842. 46697 R

TRATTORIA avviatissima paraggi Gatteri, ricco inventario vendesi causa malattia. Agenzia, Rossini 14. 66290 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

A.A.A.A.A. «JULIA», piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in condominio: Vicolo Castagneto 15/2, nuovo, prontingresso, massimo lusso, tre stanze, terrazze panoramiche, termonafta, mutuo ventennale. - «Julia» - Via Sanfrancesco 60, consegna giugno 1958, appartamenti: due, quattro stanze, massimi conforti, esposizione mezzogiorno. - «Julia» - Via Fabioseverо 144, per febbraio 1958, singoli disponibili da due stanze, soggiorno, hall, quota contanti 2.000.000. - «Julia» - Androna San Cilino 75 (a 150 ml. giardino Dreher), consegna gennaio 1958: matrimoniale, tinello, bagno installato, poggiolo, quota contanti un milione, possibilità una matrimoniale in più. - «Julia» - Via Giarizzole (Centro addestramento), casetta 1952, due stanze, soggiorno, stanzino bagno, scantinato 80 mq., terrazza, 300 mq. orto, consegna 40 giorni, buona occasione. - Informazioni: ininterrottamente 8 - 20. 46706 S

A. APPARTAMENTI pronti quadristanze, biservizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendonsi. AGEP, Beccaria 13. 46694 S

A. IN palazzine panoramiche vendonsi appartamenti bi - tristanze, poggioli, giardino. A.G.E.P., Beccaria 13. 46694 S

A. LOCALI d'affari stabile nuovo zona centrale adatti negozio attività varie, consegna immediata, vende Impresa Chermetz-Crismani, telef. 31300.

A. SONNINO 27 appartamenti signorili 3-5 stanze doppi servizi. Terrazze poggioli termonafta ascensore, prossima consegna, vende con facilitazioni e mutuo Impresa Chermetz - Crismani. Tel, 31300. 46692 S

ABITAZIONI Passeggio. S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno installato poggiolo costruzione in corso vende con facilitazioni e mutuo ventennale Impresa Chermetz-Crismani, tel. 31300. 46692 S

AFFARONE! Opicina via Nazionale, semaforo, appartamento lussuoso tre stanze, salone, moderni servizi, termosifone, telefono, cantina, grande soffitta abitabile, giardino alberato. vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 66290 S

AFFARONE! Due tre camere accessori villetta tre quartieri appartamenti condominio liberi occupati 1-2-3-4-5-6-7 camere vendonsi. Sannicolò 22, secondo, Failla. 46719 S

ALDISIO, capolinea Cumano, ultimi appartamenti seconda costruzione 2-3 stanze, bagno, giardino, quote 700.000 ratee. Prenotazioni terza costruzione. Amministrazione: Carducci 24.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio tristanze palazzina con garage Rossetti 1.000.000 contanti, rimanenza 25 anni. Altri pronti occasione Perugino. S. Caterina 5. 66276 S

APPARTAMENTI erigenda costruzione Ghirlandaio, 2-3 stanze, tinello, bagno, cucinino, balconi, ascensore, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vende Brunetti, Borsa n. 4. 46680 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Massimo D'Azeglio 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Stabili Carli, San Maurizio 4. 66299 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata: Emo, Sangiacomo, Severo, vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTO tre stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, camerino bagno, WC, 11 metri poggiuoli, riscaldamento centrale al I e II piano, con garage, in costruenda villa, zona tranquilla e panoramica, vicinissima centro, entrata metà ottobre corrente anno, Impresa vende a condizioni. Telefono 23204. 66294 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Giardino pubblico, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, cantina vendesi occupato. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno vendesi. Telefonare 49003, ore 9-12. 46705 S

APPARTAMENTO lusso panoramico 5 stanze con terrazze giardino zona Rossetti, et attico centralissimo, vendonsi. Tel. 61061, pomeriggio. 46703 S

APPARTAMENTO via Combi, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, tre poggioli, termosifone, cantina, telefono, industriale, ascensore vendesi libero occasione. Agenzia, Rossini 14. 66290 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Tigor, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale vendesi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 S

APPARTAMENTO in villa Opicina, nuova costruzione, tre stanze, grande salone in vetri, bagno lussuosissimo, giardino vendesi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 66299 S

APPARTAMENTO signorile 6-7 stanze doppi servizi grandi terrazze acquistasi. Scrivere Fernetti, Casella postale 80, Trieste Centro. 66272 S

ATTICO quattro stanze doppi servizi, termonafta, centralissimo, lussuoso, panoramico vendesi. Pilato, Donota 1. 66296 S

BARCOLA - Perarolo vendesi villa con 3000 mq. nonchè casa 4 appartamenti, giardino. Agenzia, Rossini 14. 66291 S

GORIZIA casa vendesi causa partenza, tre appartamenti liberi. Rivolgersi, piazza Amicis n. 11. 1842 S

MAGAZZINO vasto ingresso camionale corrente industriale acqua gabinetto (Rozzol) vendesi affittasi. Torrebianca 39, Persi. 66297 S

PROPRIETA' Roiano, casa 10 vani, mq. 10.000 terreno parte coltivabile parte boscoso, 50% superficie a pastini regolari offre possibilità costruzioni, compreso casa lire 700 mq. Eventualmente vendesi casa separata, terreno lotti. Mazzini 47, 9 - 11. 66292 S

QUARTIERI 1-2 stanze, stanzino, cucina, locali affari, occupati, via Bosco 17, vende condominio Brunetti, Borsa 4. 46679 S

VILLA signorile media grandezza garage bella posizione giardino acquistasi. Scrivere Fernetti, Casella postale n. 80, Trieste Centro. 66272 S

VILLA grande signorile centralissima abbondanti servizi garage giardino cederei contro villa Opicina quattro cinque stanze soggiorno cucina giardino alberato et differenza contanti escluso mediatori. Scrivere dettagliando Cass. 46697 S UPI.

VILLINI panoramici Besenghi, Scorcola, Faro, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 46 S

**T Villeggiature L. 50**

LIGNANO (Casa blu) affittansi appartamenti ampi moderni, tre vani più servizi, 5-6 letti, balcone vista mare. Rivolgersi: Agenzia Piccoli, Lignano, tel. 308, oppure Albergo Obelisco, Trieste, tel. 21131. 1822 T

LIGNANO cedesi agosto affittanza villino ombroso composto soggiorno due stanze sei letti. Telefonare 24414. 66282 T

**U Matrimoniali L. 60**

AUSTRALIANO 36.enne elettrotecnico parla italiano sposerebbe massimo 28.enne seria brava massaia, disposta emigrare Australia. Offerte Cassetta 66284 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U